

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 1 dicembre 1986

Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo L70 - 7° n.) Lire 700

N. 45

Fondazione 1981

PERCUSSIONI A CATENA DELL'AFFARE IRAN SUL GOVERNO AMERICANO

Droppe mani sul timone

Decisamente, non c'è quasi più logica nella politica americana. Reagan aveva già scatenato una tempesta a Washington, con la vendita delle armi all'Iran e la trattativa per gli ostaggi condotta a dispetto di tutte le sue promesse e le sue affermazioni precedenti. Quel che ha deciso adesso, uscendo in modo ufficiale dagli accordi «Salt», provocando forse meno scandalo ma non certo comunque molti meno.

Si tratta in effetti? Il timone non è più tenuto saldamente in mano: grazie agli imbarazzi della Casa Bianca a proposito dell'affare iraniano, i diversi settori dell'amministrazione tirano ognuno dalla propria parte la coperta e agiscono di testa propria.

Michel Tatu

Allo stesso tempo a Washington appare chiaro che il timone non è più tenuto saldamente in mano: grazie agli imbarazzi della Casa Bianca a proposito dell'affare iraniano, i diversi settori dell'amministrazione tirano ognuno dalla propria parte la coperta e agiscono di testa propria.

La Roma ha travolto la Juve nella partitissima della giornata, mettendo tre palloni alle spalle di Taccani. E così il Napoli, pur avendo pareggiato con il Verona, è sempre più solo al vertice.

Sconfitta seccamente l'Udinese a Como, il «big match» dei cadetti si è concluso al «Grezar». Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli). Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli).

La Roma ha travolto la Juve nella partitissima della giornata, mettendo tre palloni alle spalle di Taccani. E così il Napoli, pur avendo pareggiato con il Verona, è sempre più solo al vertice.

Sconfitta seccamente l'Udinese a Como, il «big match» dei cadetti si è concluso al «Grezar». Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli). Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli).

La Roma ha travolto la Juve nella partitissima della giornata, mettendo tre palloni alle spalle di Taccani. E così il Napoli, pur avendo pareggiato con il Verona, è sempre più solo al vertice.

Sconfitta seccamente l'Udinese a Como, il «big match» dei cadetti si è concluso al «Grezar». Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli). Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli).

La Roma ha travolto la Juve nella partitissima della giornata, mettendo tre palloni alle spalle di Taccani. E così il Napoli, pur avendo pareggiato con il Verona, è sempre più solo al vertice.

Sconfitta seccamente l'Udinese a Como, il «big match» dei cadetti si è concluso al «Grezar». Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli). Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli).

La Roma ha travolto la Juve nella partitissima della giornata, mettendo tre palloni alle spalle di Taccani. E così il Napoli, pur avendo pareggiato con il Verona, è sempre più solo al vertice.

Sconfitta seccamente l'Udinese a Como, il «big match» dei cadetti si è concluso al «Grezar». Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli). Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli).

La Roma ha travolto la Juve nella partitissima della giornata, mettendo tre palloni alle spalle di Taccani. E così il Napoli, pur avendo pareggiato con il Verona, è sempre più solo al vertice.

Inchiesta alla Watergate del Congresso su Reagan

Sollecitazione dei capigruppo senatoriali - Camere riconvocate d'urgenza in settimana?

WASHINGTON — La nomina di una commissione di inchiesta parlamentare sulla fornitura segreta di armi statunitensi all'Iran è stata chiesta ieri dal capigruppo di entrambi i partiti rappresentati al Senato degli Stati Uniti: una commissione che svolga un'inchiesta sullo stile dell'inchiesta sulla caduta del presidente Richard Nixon.

Bob Dole, capo del gruppo repubblicano al Senato (il partito dello stesso Presidente Reagan), ha sostenuto, in un programma giornalistico televisivo, che Reagan dovrebbe «convocare una sessione speciale del Congresso la settimana prossima, e costituire questa commissione d'inchiesta».

Anche il capo del gruppo democratico al Senato, Robert Byrd, si è pronunciato a favore della nomina della commissione parlamentare d'inchiesta: ma, a suo avviso, tale commissione dovrebbe essere costituita a gennaio dopo l'insediamento del nuovo Congresso, quello uscito dalle recenti elezioni legislative nazionali (nel quale il partito democratico sarà

in maggioranza, anche al Senato).

Secondo Dole, la nomina della commissione d'inchiesta è urgente, per cui il Congresso «dovrebbe venire convocato nella capitale la settimana prossima», invece che aspettare la convocazione del nuovo Congresso con i

nuovi eletti. E anche se fino a gennaio la maggioranza al Senato sarà repubblicana, Dole dice che il presidente della commissione d'inchiesta parlamentare sarà comunque un democratico.

«Probabilmente — ha detto Dole in TV — dovremo modellare sullo stile della cosiddetta commissione Watergate».

Rientrando in serata a Washington, dopo la breve vacanza concessasi nella sua tenuta in California, il Presidente Reagan ha dichiarato ai giornalisti: «Faremo tutto il necessario per arrivare alla verità, e renderemo nota la verità». Ma non ha voluto

rispondere ad alcuna domanda.

Nel frattempo ulteriori accuse al vicepresidente degli Stati Uniti George Bush riguardo il suo presunto coinvolgimento nell'«Iran connection», la vendita di armi sottobanco all'Iran di Khomeini.

Il «Detroit free press» afferma infatti che il vicepresidente, stando al racconto di venditori di armi e di altre persone coinvolte nella vicenda, era pronto a dare il proprio assenso al piano di vendita.

Il «New York Times» invece pubblica la notizia che Bush si preparerebbe a prendere posizione ufficialmente in tempi brevi (entro la settimana forse) su quella che è la peggiore crisi della presidenza Reagan. Finora Bush ha mantenuto il massimo riserbo sulla faccenda, facendo parlare solo il proprio portavoce.

Il quotidiano di New York si dedica anche a stabilire quale sia stato eventualmente il ruolo svolto nel traffico di armi dall'Arabia Saudita e scrive che sono avvenute consultazioni in proposito tra l'ex numero due del Consiglio per la sicurezza nazionale Oliver North ed esponenti siriani.

rispondere ad alcuna domanda.

Nel frattempo ulteriori accuse al vicepresidente degli Stati Uniti George Bush riguardo il suo presunto coinvolgimento nell'«Iran connection», la vendita di armi sottobanco all'Iran di Khomeini.

Il «Detroit free press» afferma infatti che il vicepresidente, stando al racconto di venditori di armi e di altre persone coinvolte nella vicenda, era pronto a dare il proprio assenso al piano di vendita.

Il «New York Times» invece pubblica la notizia che Bush si preparerebbe a prendere posizione ufficialmente in tempi brevi (entro la settimana forse) su quella che è la peggiore crisi della presidenza Reagan. Finora Bush ha mantenuto il massimo riserbo sulla faccenda, facendo parlare solo il proprio portavoce.

Il quotidiano di New York si dedica anche a stabilire quale sia stato eventualmente il ruolo svolto nel traffico di armi dall'Arabia Saudita e scrive che sono avvenute consultazioni in proposito tra l'ex numero due del Consiglio per la sicurezza nazionale Oliver North ed esponenti siriani.

Anche l'Unione Sovietica vende di nascosto le armi a Teheran?

LONDRA — Anche Mikhail Gorbachev sta vendendo armi di nascosto all'Iran. La rivelazione è contenuta nel numero uscito ieri mattina del «Sunday Times», secondo cui le vendite sarebbero tanto dirette quanto indirette. Il settimanale non riferisce altri particolari dell'affare che potrebbe segnare un altro colpo di scena nella vicenda della guerra del Golfo.

Mosca infatti è legata all'Iraq da un patto. Sempre il «Sunday Times» scrive che però Mosca ha ben chiara, così come gli americani, l'importanza strategica dell'Iran nella regione. E pertanto i sovietici hanno fatto «numerosi tentativi di tornare alla normalità nelle relazioni diplomatiche

che con Teheran».

L'Iran, scrive il giornale, già riceveva armi sovietiche da alleati dell'Unione Sovietica, quali la Corea del Nord e la Cecoslovacchia oltre alla Libia e alla Siria, pure alleate di Mosca, ma ora è proprio Mosca in prima persona a entrare nel gioco. I sovietici, scrive il giornale, hanno almeno un buon motivo per cercare di migliorare le relazioni con l'Iran, anche se, a differenza degli americani, non hanno ostaggi da far liberare: tale motivo è il pericolo che gli integralisti musulmani che gestiscono il potere in Iran possano esportare la loro rivoluzione tra i musulmani sovietici.

SECCAMENTE SCONFITTA L'UDINESE A COMO

Grande Roma, pari al «Grezar»



La Roma ha travolto la Juve nella partitissima della giornata, mettendo tre palloni alle spalle di Taccani. E così il Napoli, pur avendo pareggiato con il Verona, è sempre più solo al vertice.



Sconfitta seccamente l'Udinese a Como, il «big match» dei cadetti si è concluso al «Grezar». Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli). Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli).

La Roma ha travolto la Juve nella partitissima della giornata, mettendo tre palloni alle spalle di Taccani. E così il Napoli, pur avendo pareggiato con il Verona, è sempre più solo al vertice.

Sconfitta seccamente l'Udinese a Como, il «big match» dei cadetti si è concluso al «Grezar». Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli). Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli).

La Roma ha travolto la Juve nella partitissima della giornata, mettendo tre palloni alle spalle di Taccani. E così il Napoli, pur avendo pareggiato con il Verona, è sempre più solo al vertice.

Sconfitta seccamente l'Udinese a Como, il «big match» dei cadetti si è concluso al «Grezar». Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli). Ieri partita: una rete per parte fra Triestina e Messina (nella foto sotto il gol firmato da Cinelli).

La Roma ha travolto la Juve nella partitissima della giornata, mettendo tre palloni alle spalle di Taccani. E così il Napoli, pur avendo pareggiato con il Verona, è sempre più solo al vertice.

«NON ABBIAMO CHIESTO LA CRISI MA IL RAFFORZAMENTO DELLA MAGGIORANZA»

È ancora evitabile per Spadolini la frantumazione del pentapartito

ROMA — I repubblicani non hanno chiesto la crisi di governo, ma hanno richiamato all'esigenza di un rafforzamento della maggioranza «di fronte alla sua progressiva frantumazione». Lo ha detto il segretario del Pri Spadolini nel discorso con cui ha concluso ieri i lavori del consiglio nazionale del partito.

«I motivi di disaccordo e di contrapposizione su questioni di grande rilievo, nella maggioranza, troppo spesso hanno prevalso — si legge nel documento approvato a maggioranza dal consiglio nazionale repubblicano — su quelli di intesa o almeno di convivenza».

Spadolini ha parlato anche dell'indebolimento obiettivo di Reagan negli Stati Uniti dopo l'affare delle armi all'Iran. «Ma noi, ha affermato, non abbiamo peccati sulla coscienza».

I sassi lanciati dal ministro della Difesa nello stagno della maggioranza hanno messo in agitazione molti, soprattutto i liberali, che si sono sentiti accusare di facile elettoralismo per aver patrocinato la marcia antifascista di Torino. L'unico partito che si rallegra apertamente della spietata analisi spadoliniana è quello comunista, che vede ammessa da un partito della maggioranza la crisi della coalizione pentapartita. Dal canto loro la Dc e il Psi, cercano di sfruttare a proprio vantaggio — almeno sul terreno dialettico — la dura presa di posizione di Spadolini. I socialisti, come Valdo Spini, vi ravvisano la conferma delle difficoltà obiettive che incontrerà la «staffetta» di palazzo Chigi.

Il giudizio del parlamentare friulano non era il caso che mercoledì scorso, Udine, nell'ultimo comitato regionale del Pri, il segretario Roberto Vizzari esprimeva una censo nei suoi confronti per quanto aveva pubblicamente dichiarato. «Anche altri dirigenti del partito — ha detto Baracetti — hanno fatto intendere recentemente che dobbiamo presentare al popolo, ai lavoratori, al Psi, ma non solo al Psi bensì anche alle forze

liberali al suo attacco, il segretario ha affermato di non voler rispondere «alle polemiche da cortile», precisando che il problema da lui sollevato si identifica con la sorte della legislatura. Il problema, ha ribadito ancora, è di verificare se esiste la volontà di arrivare alla fine della legislatura o se si è già in campagna elettorale».

Non si tratta di convocare vertici o di fare affrettate verifiche, ha aggiunto Spadolini, la questione centrale è l'assunzione collegiale di responsabilità, costi quel che costi, sola alternativa alla lotta di tutti contro tutti. La radicale e riconsiderazione di metodi e programmi è essenziale per equilibrare fra laici e cattolici, nel rispetto delle regole dell'alternanza. Quest'ultimo accenno è venuto a temperare

la brutalità con la quale il presidente del Pri Visentini aveva detto sabato di preferire comunque un laico piuttosto che un democristiano a palazzo Chigi.

Nel documento approvato a conclusione del consiglio nazionale, i repubblicani esaminano anche il problema nucleare, in vista della conferenza nazionale sull'energia di gennaio, e della riforma della giustizia. Il Pri, come si sa, è favorevole a un «nucleare sicuro» ed ha formulato dieci quesiti da porre alla prossima conferenza energetica. L'Italia, si legge nel documento approvato, rischia gravi carenze di disponibilità di energia a partire dalla metà degli anni Novanta: è necessario quindi «realizzare i nuovi impianti garantendo la loro sicurezza e la compatibilità tra sviluppo socio-economico,

ambiente, territorio e salute».

Il Pri intanto ricerca la dose nel suo attacco al Pri. Il prossimo numero dell'«Opinione» pubblica una nota di commento del vice segretario liberale on. Egidio Sterpa alle conclusioni del consiglio nazionale del Partito repubblicano. «La conclusione del consiglio nazionale del Pri — scrive Sterpa — non ha chiarito la posizione repubblicana. L'atto preannunciato non c'è stato, né può essere considerata tale la richiesta di una revisione radicale di metodi e programmi al momento della cosiddetta staffetta».

«Se metodi e programmi non sono più condivisibili — prosegue Sterpa — non si vede perché si debba attendere marzo per discuterli e modificarli. Aspettare marzo significa invece lavorare per la destabilizzazione e non per la governabilità».

La logica dell'elettrochoc, come piace dire al leader del Pri — scrive ancora Sterpa — vorrebbe che le carte in tavola siano messe subito. Non è chiaro inoltre che cosa si intenda per radicale riconsiderazione di metodi e programmi e la maggioranza non può certo vivere nell'attesa di un oggetto misterioso tenuto in serbo da un partner movimentista e nervoso».

«Ci sembra perlopiù strano — prosegue il vicesegretario liberale — che un partito che ha condiviso tutte le decisioni cui si deve lo scollamento tra le istituzioni e il paese lanci amate per la disgregazione dello Stato e si rifiuti di fare almeno un timido tentativo di autocritica».

M. M.

La logica dell'elettrochoc, come piace dire al leader del Pri — scrive ancora Sterpa — vorrebbe che le carte in tavola siano messe subito. Non è chiaro inoltre che cosa si intenda per radicale riconsiderazione di metodi e programmi e la maggioranza non può certo vivere nell'attesa di un oggetto misterioso tenuto in serbo da un partner movimentista e nervoso».

«Ci sembra perlopiù strano — prosegue il vicesegretario liberale — che un partito che ha condiviso tutte le decisioni cui si deve lo scollamento tra le istituzioni e il paese lanci amate per la disgregazione dello Stato e si rifiuti di fare almeno un timido tentativo di autocritica».

M. M.

la brutalità con la quale il presidente del Pri Visentini aveva detto sabato di preferire comunque un laico piuttosto che un democristiano a palazzo Chigi.

Nel documento approvato a conclusione del consiglio nazionale, i repubblicani esaminano anche il problema nucleare, in vista della conferenza nazionale sull'energia di gennaio, e della riforma della giustizia. Il Pri, come si sa, è favorevole a un «nucleare sicuro» ed ha formulato dieci quesiti da porre alla prossima conferenza energetica. L'Italia, si legge nel documento approvato, rischia gravi carenze di disponibilità di energia a partire dalla metà degli anni Novanta: è necessario quindi «realizzare i nuovi impianti garantendo la loro sicurezza e la compatibilità tra sviluppo socio-economico,

ambiente, territorio e salute».

Il Pri intanto ricerca la dose nel suo attacco al Pri. Il prossimo numero dell'«Opinione» pubblica una nota di commento del vice segretario liberale on. Egidio Sterpa alle conclusioni del consiglio nazionale del Partito repubblicano. «La conclusione del consiglio nazionale del Pri — scrive Sterpa — non ha chiarito la posizione repubblicana. L'atto preannunciato non c'è stato, né può essere considerata tale la richiesta di una revisione radicale di metodi e programmi al momento della cosiddetta staffetta».

«Se metodi e programmi non sono più condivisibili — prosegue Sterpa — non si vede perché si debba attendere marzo per discuterli e modificarli. Aspettare marzo significa invece lavorare per la destabilizzazione e non per la governabilità».

La logica dell'elettrochoc, come piace dire al leader del Pri — scrive ancora Sterpa — vorrebbe che le carte in tavola siano messe subito. Non è chiaro inoltre che cosa si intenda per radicale riconsiderazione di metodi e programmi e la maggioranza non può certo vivere nell'attesa di un oggetto misterioso tenuto in serbo da un partner movimentista e nervoso».

«Ci sembra perlopiù strano — prosegue il vicesegretario liberale — che un partito che ha condiviso tutte le decisioni cui si deve lo scollamento tra le istituzioni e il paese lanci amate per la disgregazione dello Stato e si rifiuti di fare almeno un timido tentativo di autocritica».

M. M.

La logica dell'elettrochoc, come piace dire al leader del Pri — scrive ancora Sterpa — vorrebbe che le carte in tavola siano messe subito. Non è chiaro inoltre che cosa si intenda per radicale riconsiderazione di metodi e programmi e la maggioranza non può certo vivere nell'attesa di un oggetto misterioso tenuto in serbo da un partner movimentista e nervoso».

«Ci sembra perlopiù strano — prosegue il vicesegretario liberale — che un partito che ha condiviso tutte le decisioni cui si deve lo scollamento tra le istituzioni e il paese lanci amate per la disgregazione dello Stato e si rifiuti di fare almeno un timido tentativo di autocritica».

M. M.

La logica dell'elettrochoc, come piace dire al leader del Pri — scrive ancora Sterpa — vorrebbe che le carte in tavola siano messe subito. Non è chiaro inoltre che cosa si intenda per radicale riconsiderazione di metodi e programmi e la maggioranza non può certo vivere nell'attesa di un oggetto misterioso tenuto in serbo da un partner movimentista e nervoso».

M. M.



Commiato dall'Australia

Adelaide — La carezza a un piccolo canguro, il più tipico animale dell'Australia, ha siglato l'ultimo giorno della visita di Papa Wojtyla al Nuovissimo Mondo. Terzi il Pontefice, che stamane è ripartito per Roma, si è rivolto a migliaia di fedeli nelle città di Adelaide e di Perth e ha infine salutato a Fremantle i partecipanti all'«America's cup».

(Foto Reuters)

SUL CASO DI NAPOLI LA CENSURA DELLA CHIESA

Teresa, nata nel peccato

La baciata, a Napoli, Teresa — non la fecondazione e la predeterminazione — continua a vivere, che, trattando il primo caso di fecondazione realizzato in un paese non solo cattolico, ma anche la morale.

«Perché la Chiesa è tanto ostile a questa tecnica? Il magro censuramento sul caso di Teresa, che la Chiesa ha condannato, per il fatto che non è avvenuta la fecondazione, ma che è avvenuta la fecondazione, è un atto simultaneo interpersonale dei coniugi. E inoltre, non usate nella fecondazione in vitro non garantisce lo sviluppo di tutti gli embrioni od ovuli fecondati in provetta. Per il magistrato della Chiesa, anche quegli embrioni non utilizzati o distrutti sono esseri umani, con la loro dignità e con i loro diritti violabili».

a Giovanni Paolo II, non è possibile dedurre legittimazione morale per la fecondazione in vitro e per la predeterminazione del sesso, ottenuta mediante la scomposizione in laboratorio degli elementi generativi».

«Perché la Chiesa è tanto ostile a questa tecnica? Il magro censuramento sul caso di Teresa, che la Chiesa ha condannato, per il fatto che non è avvenuta la fecondazione, ma che è avvenuta la fecondazione, è un atto simultaneo interpersonale dei coniugi. E inoltre, non usate nella fecondazione in vitro non garantisce lo sviluppo di tutti gli embrioni od ovuli fecondati in provetta. Per il magistrato della Chiesa, anche quegli embrioni non utilizzati o distrutti sono esseri umani, con la loro dignità e con i loro diritti violabili».

Nel giudizio morale della Chiesa sulla tecnica genetica quale posto occupano i genitori che si appellano alla

scienza per risolvere i loro problemi familiari? «Se è comprensibile lo stato d'animo di genitori che non possono avere figli o che desiderano figli di sesso predeterminato, il loro desiderio non è giustificabile sotto il profilo morale, per il metodo o il modo con cui viene realizzato».

«È stato detto che la tecnica usata dall'équipe napoletana è importante non tanto per la predeterminazione del sesso, quanto per la prevenzione di gravi malattie genetiche. La concezione della Chiesa si estende anche a quest'ultimo aspetto, guardando l'aspetto preventivo. La legge, invece, non si occupa di prevenzione, ma di cura. E la Chiesa, che è una religione di cura, non può non preoccuparsi di prevenire le malattie genetiche».

scienza per risolvere i loro problemi familiari? «Se è comprensibile lo stato d'animo di genitori che non possono avere figli o che desiderano figli di sesso predeterminato, il loro desiderio non è giustificabile sotto il profilo morale, per il metodo o il modo con cui viene realizzato».

«È stato detto che la tecnica usata dall'équipe napoletana è importante non tanto per la predeterminazione del sesso, quanto per la prevenzione di gravi malattie genetiche. La concezione della Chiesa si estende anche a quest'ultimo aspetto, guardando l'aspetto preventivo. La legge, invece, non si occupa di prevenzione, ma di cura. E la Chiesa, che è una religione di cura, non può non preoccuparsi di prevenire le malattie genetiche».

Nel giudizio morale della Chiesa sulla tecnica genetica quale posto occupano i genitori che si appellano alla

scienza per risolvere i loro problemi familiari? «Se è comprensibile lo stato d'animo di genitori che non possono avere figli o che desiderano figli di sesso predeterminato, il loro desiderio non è giustificabile sotto il profilo morale, per il metodo o il modo con cui viene realizzato».

«È stato detto che la tecnica usata dall'équipe napoletana è importante non tanto per la predeterminazione del sesso, quanto per la prevenzione di gravi malattie genetiche. La concezione della Chiesa si estende anche a quest'ultimo aspetto, guardando l'aspetto preventivo. La legge, invece, non si occupa di prevenzione, ma di cura. E la Chiesa, che è una religione di cura, non può non preoccuparsi di prevenire le malattie genetiche».

UCCISO DA UN INFARTO A 82 ANNI IL POPOLARISSIMO ATTORE DI ORIGINE BRITANNICA

Addio a Cary Grant, un «mito» di Hollywood

DAVENPORT — Cary Grant, uno dei più famosi divi del cinema americano, è morto ieri in un ospedale di Davenport, nello Iowa, stroncato da un infarto. Aveva 82 anni, nella sua fortunatissima carriera, aveva interpretato 72 film, divenendo — dalla metà degli anni '30 — un beniamino del pubblico (soprattutto femminile) con il suo inconfondibile personaggio, tra l'eccentrico e il tenero, protagonista di una lunga serie di pellicole giallo-rosa o decisamente brillanti.

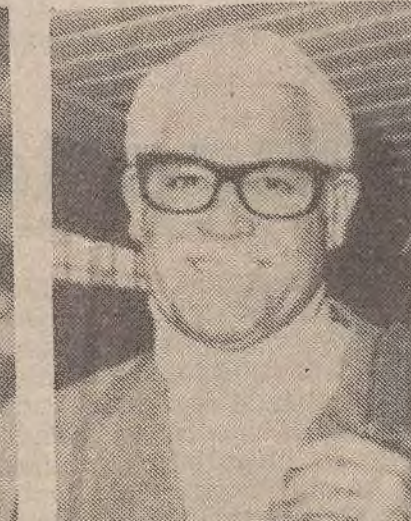
Cary Grant si era sentito male sabato sera, alla fine di un programma a lui dedicato in un teatro di Davenport; ricoverato al locale St. Luke's Hospital e qui assistito dalla sua quinta moglie, Barbara Harris, era subito apparso gravissimo ai medici del reparto di rianimazione. «Non c'era rimedio contro quel che gli è successo», ha dichiarato il cardiologo James Gilson, annunciando la morte dell'attore.



Cary Grant in tre foto, rispettivamente del 1947, del '63 e del '78, quando aveva ormai da tempo abbandonato il cinema.



Cary Grant in tre foto, rispettivamente del 1947, del '63 e del '78, quando aveva ormai da tempo abbandonato il cinema.



Cary Grant in tre foto, rispettivamente del 1947, del '63 e del '78, quando aveva ormai da tempo abbandonato il cinema.

amico lo portò a conoscere suo zio, il celebre Oscar Hammerstein II, il quale gli procurò un ruolo nell'operetta «Golden Dawn», seguito da una serie di altri ingaggi.

Nel cinema debuttò nel 1931: trasferitosi in California e adottato il nome d'arte di Cary Grant, esordì in un film drammatico.

Ben presto fu un primattore, conteso dai registi di più bel nome. Solo per ricordare qualche titolo della sua densa filmografia, si possono citare: «Il diavolo è femmina», del 1935, «Arsenico e vecchi letterati», del '44, «Notori», del '46, «Caccia al ladro», del '55, «Intrigo internazionale», del '58 (frutto, quasi ultimo, del fortunatissimo sodalizio con Alfred Hitchcock).

E ancora: «Indiscreet» ('58), «L'erba del vicino è sempre più verde» ('60), «Sciarda» ('64), fino a quel «Cammina non orrori», del '66, che fu il suo ultimo lavoro, dopo 35 anni di iperattività sul

«set». Sempre ignorato dal riconoscimento ufficiale in misura inversamente proporzionale alla sua vastissima popolarità, ottenne solo nel 1974 un «Oscar alla carriera», ma ormai si era già dedicato a tempo pieno agli affari.

Cinque donne hanno condiviso la sua vita: l'attrice Virginia Cherrill (si sposò nel 1935, e della coppia nacque il figlio, il regista James Cameron), Barbara Hutton (1942-1945), le attrici Betsy Drake (1949-1958) e Dyan Cannon (1965-1968), che gli diede una figlia, Jennifer. Nel 1981 sposò Barbara Harris, una giovane addetta alle relazioni pubbliche, conosciuta a Londra, di 47 anni più giovane di lui.

NEGLI SPETTACOLI

L'uomo della città

L'uomo della città

L'uomo della città

DALL'ESTERO

SI IMPONGONO I SOCIALISTI NEL PARLAMENTO DELLA REGIONE AUTONOMA

Vittoria nelle elezioni basche del partito di governo spagnolo

Battuti i nazionalisti, tradizionali detentori del potere, ma i seguaci dell'Eta migliorano le posizioni

MADRID — Il vicesegretario generale del Partito socialista spagnolo dei paesi baschi, Juan Manuel Eguiguren, ha proclamato nel corso di una conferenza stampa che il suo partito ha vinto le elezioni autonome basche.

Eguiguren ha citato i seguenti dati provvisori: Pse-Psoe (Partito socialista di Euzkadi-Partito socialista spagnolo) 19 seggi; Pnv (Partito nazionalista basco) 17 seggi; Herri Batasuna (rappresentante dell'Eta) 14 seggi; Euzko Alkartasuna, partito formato dalla scissione del Pnv 13 seggi; Euzko Adurrak (Euzko Adurrak) 9 seggi; Op (Coalition Popular, partito conservatore) 1; Cds (Centro democratico sociale) 1-2 seggi.

Le urne si sono chiuse ieri sera alle 20 locali (e italiane). Nessun incidente ha turbato il voto di ieri in tutto il paese basco.

Fino a tarda sera le proiezioni erano contrarie: quelle elaborate dai computer del canale televisivo catalano Tv-3 davano per vincente il Partito nazionalista basco con 21-23 seggi (32 nel parlamento scaduto); al partito socialista assegnavano 17-19 seggi (19), al nuovo partito Euzko Alkartasuna 12-13 seggi, e altrettanti a Herri Batasuna (11), a Euzko Adurrak 7-9 (6) e infine 2-3 a Coalicion Popular (7).

Al contrario, secondo le proiezioni di due radio nazionali spagnole, la «Cadena Ser» e «Antena-3» il partito

socialista risultava aver vinto le elezioni. Antena-3 afferma che il Pse-Psoe ha ottenuto 21 seggi, e il Partito nazionalista basco 19. «Cadena Ser» prevedeva una vittoria del Pse-Psoe di più stretta misura: 19 seggi contro 17 per il Pnv.

A poco tempo dalla chiusu-

ra dei seggi elettorali, comunque, solo il 56,94 per cento degli elettori aventi diritto risultava essersi recato a votare alle elezioni del parlamento regionale basco, che resterà in carica per i prossimi quattro anni. Ieri sera infatti l'affluenza alle urne era appena del

37,63 per cento a Vizcaya, del 56,77 a Guipuzcoa.

Nelle elezioni autonome basche del 26 febbraio 1984 l'affluenza dell'elettorato alla medesima era risultata del 60 per cento, e nelle legislative nazionali del 22 giugno scorso era del 62 per cento.

I baschi chiamati alle urne erano 1.660.143. Hanno rieletto il loro terzo parlamento autonomo, che ha durata di quattro anni. Il primo fu eletto nel 1980 e il secondo nel 1984, ma è stato sciolto con anticipo dopo la scissione, avvenuta l'estate scorsa, del partito di maggioranza relativa, il «Partito nazionale basco».

Indebolito dalla scissione, che ha dato alla luce un altro partito nazionalista moderato, «Euzko Alkartasuna», il Pnv ha perso così la sua posizione egemonica e il controllo del governo autonomo, finora una sua esclusività. La polverizzazione dei partiti, aggravata dalla presenza di un'altra formazione politica, il «Centro democratico e socialista» (Cds) dell'ex primo ministro spagnolo Adolfo Suarez, ha reso più difficile il compito del Pnv. Il suo concorrente più pericoloso era, come s'è visto il «Partito socialista di Euzkadi» (Pse), diramazione locale del partito socialista spagnolo (Psoe).

Questa elezione rivestono una particolare importanza perché è in gioco il futuro del nazionalismo basco. Avendo conseguito il Pse-Psoe la maggioranza relativa i partiti nazionalisti moderati potrebbero essere costretti a rivedere la loro posizione e a mostrarsi più elastici e «morbidi» verso il potere centrale. Anche «Herri Batasuna», il partito che rappresenta l'Eta, era al centro dell'attenzione.



Mondragon — Giornata elettorale nel Paese basco: il candidato del Partito nazionalista e presidente uscente di quella regione depone la sua scheda nell'urna di una sezione di Mondragon. I baschi sono stati chiamati a votare per il nuovo parlamento autonomo (Foto Efe)



Lava per strada alle Hawaii

Kalapana — Alcuni pompieri impegnati nello «spegnimento» della lava che si è riversata per le strade a causa dell'eruzione del vulcano Kilauea sulla più meridionale delle isole Hawaii. L'eruzione ha distrutto nove case ma non ha fatto vittime

STAMANE GIOVANNI PAOLO II RIPARTE ALLA VOLTA DI ROMA

Un richiamo al dramma della fame prima del congedo dall'Australia

L'occhio sul mondo con l'antenna Dish

LONDRA — «Che ha fatto la Roma?». Una domanda come tante altre, se il tifoso desideroso di sapere i risultati della sua squadra la pone agli avventori di un bar romano, intesi a seguire «tutto il calcio minuto per minuto», un po' più insolita se a porla è l'avventore di un pub del quartiere di Clerkenwell, la «Little Italy» di Londra.

«E tutto merito del «Dish» (l'antenna parabólica) afferma il direttore di una compagnia inglese che produce e installa questi aggeggi che sempre più numerosi appaiono da alcuni mesi nei giardini o sui tetti delle case inglesi.

In Inghilterra la chiamano «Spaghetti tv». Raffaella Carrà, le partite di calcio, il notiziario televisivo del Tg 1, sono così diventati ora, per merito dei due satelliti Eutelsat-1 e Eutelsat-2, parte integrante dei programmi televisivi che giungono nelle abitazioni inglesi, purché dotate di apposito «Dish», che è ora diventato a Londra una specie di «status symbol», di cui vantarsi presso amici e vicini, e intorno al quale si sta scatenando una vera e propria battaglia per accaparrarsi questo nuovo mercato.

Nei mesi scorsi è anche nata in Inghilterra la rivista «Satellite Tv Europe», un «must» per tutti i proprietari di antenna, un raddoppiare con tutti i programmi trasmessi via satellite, dall'Europa e dagli Stati Uniti. Per il momento, è ancora alquanto limitato il numero di canali televisivi che si possono captare con l'antenna parabólica. Dall'Italia, solo il primo canale Rai, dalla Francia il Tv-5 (che si riceve solo in bianco e nero per incompatibilità tra il sistema Secam francese e il Pal inglese), dalla Germania il Sat-1 e Rtl-Plus.

Per altri canali, quali Filmnet, Skychannel ed Europa, che sono a pagamento, è necessario munirsi di apposito decodificatore per poterli ricevere sul proprio apparecchio, anche se è stata installata un'antenna. Con opportune modifiche, ha detto il direttore della Saturn, che produce antenne paraboliche, è anche possibile ricevere la televisione sovietica nel salotto di casa.

Le dimensioni dell'antenna necessaria per l'Inghilterra sono poco più di un metro (tra 1,2 e 1,5) ma l'utilizzazione di satelliti ad alta potenza previsti dal programma «Dish» permetterà di ridurre le dimensioni delle antenne ad appena 30 centimetri, sarà allora possibile installarle sul balcone di casa, senza doversi preoccupare delle proteste dei vicini.

PERTH — Nell'ultima giornata della sua visita in Australia, Giovanni Paolo II, parlando ad Adelaide, ha posto l'accento sul dramma della fame nel mondo. In quella che è la capitale d'una zona coltivata con tecniche avanzatissime, il Papa, dopo aver elogiato gli agricoltori per l'alto livello della produzione granaria, ha detto: «Il fatto che la grande produzione alimentare d'oggi non riesca ancora a salvare milioni di persone che muoiono di fame è uno dei più grandi scandali del nostro tempo». Quello del Pontefice è sembrato un chiaro riferimento alle forniture di grano all'Unione Sovietica, un settore nel quale i contadini australiani devono fare i conti con la concorrenza americana, e alle misure per limitare le importazioni di grano decise di recente dalla Comunità economica europea.

Giovanni Paolo II, che ieri ha celebrato due messe, una il mattino ad Adelaide e l'altra nel pomeriggio a Perth, città distanti fra loro più di duemila chilometri, durante il primo rito si è rivolto idealmente a tutte le famiglie cristiane dell'Australia, «Paese di tanti popoli e di tante culture». «Al mondo che ancora soffre per tante manifestazioni di radicale ingiustizia e oppressione l'Australia — ha detto il Papa — può offrire l'esempio della sua grande maturità morale e del suo elevato senso di giustizia».

Sia ad Adelaide sia a Perth si sono registrate presenze di popolo agli incontri con il Pontefice superiori alla stessa consistenza della minoranza cattolica che si aggira attorno al 25 per cento, in città di poco inferiori, ciascuna, al milione di abitanti.

Giovanni Paolo II ha anche chiesto che gli venissero mostrati alcuni canguri dello zoo di Adelaide e ne ha accarezzato uno, dimostrandosi così sensibile al problema della tutela di questi animali.

Ad Adelaide l'arcivescovo anglicano aveva sospeso per l'intera mattinata tutti i servizi di culto domenicale in modo da consentire ai fedeli — secondo la televisione più di 150 mila — di recarsi alla messa del Papa. Nel pomeriggio a Perth il Pontefice, dopo aver attraversato in aereo per tre ore l'esteso deserto australiano Sud-occidentale, ha incontrato oltre centomila persone alla seconda messa.

Dopo il rito a Perth Giovanni Paolo II si è recato nel porto di Fremantle, dove ha salutato gli equipaggi della «America's Cup». Mario Gallini, direttore sportivo di «Azurra», gli ha consegnato la «bandiera di San Giorgio», uno dei vessilli della compagnia italiana.

Stamattina, il «jet» papale parte per un volo di oltre 13 mila chilometri che in due tappe lo porterà a Roma nella notte tra oggi e domani, con sosta intermedia alle Seychelles. L'anno venturo il Pontefice, com'è noto, compirà un altro grande viaggio di là dall'Oceano. L'8 giugno scorso, ha avuto la grande gioia di annunciare che la prossima Giornata mondiale della gioventù si farà a Buenos Aires la domenica delle Palme 1987. Con l'aiuto di Dio, starò allora compiendo la mia visita apostolica alle nazioni del Cono Sud dell'America Latina: Uruguay, Cile, Argentina.

Sono le parole con cui s'inizia il messaggio che Giovanni Paolo II ha rivolto ai giovani e alle giovani di tutto il mondo.

45 MORTI A CHATILA E 60 A MAGHDOSHEH DOPO L'ATTACCO SCIITA

La «guerra dei campi» sta spazzando via l'Olp

«Spiegel» vede il Mossad dietro l'attentato a Berlino

BONN — Il settimanale tedesco «Spiegel» riferisce nel suo numero in edicola oggi che il governo di Bonn nutre seri dubbi sulla validità della missione siriana attribuita all'attentato del 29 marzo scorso contro la Società arabo-tedesca di Berlino Ovest anche dopo la sentenza del tribunale di Berlino contro i due giordani che hanno confessato l'attentato e nonostante le misure di ritorsione diplomatiche prese contro la Siria dopo tale sentenza. A Bonn si ha invece il forte sospetto, secondo quanto riferisce lo «Spiegel», che dietro quell'attentato ci sia una trama dei servizi segreti israeliani.

I dubbi del governo, afferma lo «Spiegel», riposano su un rapporto segreto del servizio di controspionaggio tedesco «BfV» nel quale si sottolinea l'esistenza di rapporti tra i dirigenti della Società arabo tedesca vittima dell'attentato e la Siria e su rapporti diplomatici che ipotizzano un rapporto tra almeno uno degli attentatori, Ahmed Hasi, e i servizi segreti israeliani. A quest'ultimo riguardo il settimanale riferisce dell'esistenza di un telegramma dell'ambasciata tedesca a Damasco nel quale si attribuiscono a Nezar Hindawi, il fratello di Hasi condannato a Londra per aver tentato di far arrivare una bomba a bordo d'un aereo di linea israeliana, rapporti con un servizio segreto non arabo.

Per sottolineare l'impossibilità della matrice siriana dell'attentato contro la Società arabo-tedesca di Berlino Ovest per il quale la settimana scorsa Ahmed Hasi è stato condannato a 14 anni di reclusione ed il suo complice, Faruk Salameh, a 13 anni, il settimanale cita un passo del rapporto del «BfV» nel quale si afferma che due membri del direttivo della società — Assad Abd el Rahman Murtada e Saki Halak — sono militanti del movimento Fatah di Abu Musa, notoriamente sostenuto dalla Siria.

Al «BfV» risulterebbe inoltre che Murtada ricevette dalla Siria nel 1984 l'incarico di creare una base d'appoggio per questo gruppo a Berlino e in conseguenza di ciò fu minacciato di morte da gente che voleva la chiusura dell'ufficio della Società. Infine, la «BfV» ha messo in chiaro, secondo quanto riferisce «Spiegel», che sia Murtada sia Halak avevano appartenuto all'organizzazione palestinese Saika appoggiata dalla Siria. Questo escluderebbe, ad avviso degli esperti tedeschi di terrorismo, la possibilità che sia stata la Siria ad istigare l'attentato contro la Società di Murtada e Halak.

BEIRUT — I carri armati degli sciiti di Amal hanno interrotto i bombardamenti sui campi profughi di Beirut dopo diversi giorni di aspri combattimenti. Nel solo campo di Chatila i morti sono 45 e 169 i feriti. A questi vanno aggiunti almeno altri 60 morti e 100 feriti in seguito ai combattimenti a Maghdousheh, vicino Sidone, la città cristiana che ha cambiato di padrone diverse volte negli ultimi giorni per i combattimenti tra Olp e sciiti.

La radio libanese ha riferito ieri le accuse da parte di Nabi Berry a Yasser Arafat, il quale starebbe, secondo gli sciiti, utilizzando la nuova guerra dei campi come mezzo di pressione politica sulla comunità internazionale. Condizione per una qualsiasi tregua, ha aggiunto il ministro della giustizia libanese al momento a Damasco, è che sia assicurata la «salvaguardia dell'autorità» che collega Beirut al Sud. Lunedì scorso i combattimenti tra fedayn e sciiti erano iniziati proprio per un'imboscata avvenuta sull'arteria, di importanza vitale soprattutto per gli sciiti.

A Maghdousheh si combatte casa per casa, con gli sciiti decisi a riconquistare un centro che dà il controllo dell'autostada.

A Chatila invece gli scontri sono durati tutta l'altra notte. Un comunicato di Amal afferma che gli sciiti «hanno spianato, disfatto e fatto esplodere» il quartier generale dei palestinesi. L'Organizzazione per la liberazione della Palestina da parte sua insiste sulla nuova unità ritrovata nel momento dell'emergenza da parte delle fazioni palestinesi, e accusa parte dell'esercito regolare libanese, la sesta e la

prima brigata, di combattere a fianco di Amal.

Ma a Maghdousheh, prosegue l'Olp, sono i palestinesi a tenere la città sotto il loro «incontestato controllo».

L'Olp ha chiesto inoltre ufficialmente alla Lega araba la convocazione «urgente» di una riunione straordinaria del consiglio dei ministri arabi degli esteri per l'esame delle «aggressioni» contro i campi di profughi palestinesi in Libano. Lo si è appreso ieri a Tunisi, sede della Lega, da fonte palestinese autorizzata.

L'Olp ha indirizzato alla Lega araba un memorandum «urgente» nel quale chiede la convocazione di una riunione del consiglio ministeriale arabo. Lo ha detto il rappresentante permanente della centrale palestinese a Tunisi, Hakem Baloui, citato dall'agenzia palestinese di stampa Wafa. Il memorandum chiede l'arresto «delle operazioni di distruzione e di liquidazione» lanciate contro i campi palestinesi in Libano.

Intanto il presidente egiziano Hosni Mubarak ha detto ieri che «la guerra dei campi (palestinesi) in Libano è una catastrofe per tutta la nazione araba e finirà per esaurire gli stati arabi».

Un regolamento dei problemi attuali «e soprattutto quello dei palestinesi, diviene ancora più arduo», ha sottolineato Mubarak incontrando i giornalisti.

Solo «una conferenza internazionale per il Medio Oriente», ha affermato il capo dello stato, «contribuirà alla soluzione di tutti questi problemi» e il Cairo sta cercando di promuoverla con «contatti continui con Israele e le altre parti interessate».

Massacrato nel Punjab: 25 indù trucidati dai sikh

NUOVA DELHI — Venticinque passeggeri di un autobus sono stati assassinati nel Punjab settentrionale, mentre altri otto sono stati feriti. E il più grave fatto terroristico mai avvenuto in questo Stato indiano è attribuito agli estremisti che lottano per uno Stato indipendente che essi chiamano «Khalistan».

La strage è avvenuta vicino a Hoshiarpur: quattordici terroristi, che erano mescolati tra i viaggiatori di un autobus di linea, a un certo punto hanno puntato una pistola alla testa del conducente e lo hanno costretto a guidare l'automezzo su una strada secondaria.

Qui tutti i passeggeri sono stati costretti a scendere e i terroristi hanno sparato nel mucchio: 25 morti. Quelli gli assassini sono fuggiti d'ordo di veicoli insidiati da un elicottero che li attendeva sul luogo della strage.

Il più grave attentato terroristico mai avvenuto nel Punjab prima di quello di ieri sera avvenne il 25 luglio scorso, quando 15 passeggeri di un autobus furono uccisi.

È serenamente mancata Rosa Zoff ved. Cecchini di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio il figlio AGOSTINO, la moglie FRIDA, i nipoti, CALA con il marito ALBERTO PETRONIO e P. OLIO. La sagra giungerà da Vicenza alla chiesa parrocchiale di Versa e da Roma d'Isorno oggi, lunedì alle ore 15, dove si svolgerà il funerale.

Vicenza - Versa, 1 dicembre 1988

IV ANNIVERSARIO

Giuseppe Bullo I familiari Lo ricordano Trieste, 1 dicembre 1988

IX ANNIVERSARIO

Fulvio Tamplenizza La mamma Ti ricorda con l'amore di sempre Trieste, 1 dicembre 1988

IV ANNIVERSARIO

Salvatore Morgera con infinito rimpianto WANDA e ANTONIO Trieste, 1 dicembre 1988

IV ANNIVERSARIO

Bruna Senardi-Cermel Nel VII triste anniversario La ricordano con rimpianto. Il marito e il figlio Trieste, 1 dicembre 1988

UNA «MALATTIA» NAZIONALE, L'INSONNIA, MOBILITA IL GOVERNO

Gli svedesi a scuola di sonno

STOCCHOLMA — Arrivati alle soglie dell'inverno con le notti lunghe e il freddo intenso, gli svedesi si trovano ancora una volta di fronte a un grosso problema: quello dell'insonnia che turba più o meno regolarmente la metà della popolazione adulta con consumo impressionante di sonniferi e calmanti oltre che della tradizionale camomilla.

Per affrontare di petto il problema il governo ha convocato un sacco di esperti che si sono accordati su di un principio fondamentale: il sonno è una faccenda individuale e credere che la media di ore da dormire ogni notte per star bene sia di otto è una sciocchezza esattamente come il pensare che ogni individuo porti le scarpe numero trentanove. Sempre gli esperti hanno indicato quindi un possibile rimedio: insegnare alla gente a dormire bene. Detto e fatto: sono state create apposite scuole, gratuite s'intende, dove viene spiegato tutto ciò che c'è dietro l'insonnia e come affrontarla.

La prima lezione insegna a capire quando si ha sonno: si tratta del primo sbadiglio e del primo senso di stanchezza della serata. Guardare l'orologio. Quando arriva il secondo periodo di stanchezza o sonnolenza o sbadigli,

riguardare l'orologio: se sono trascorse due ore dal primo segnale vuol dire che si ha un «ritmo» di due ore e che quindi occorre in avvenire mettersi a letto a due ore esatte dal primo accenno di sonnolenza. E farlo poi regolarmente ogni sera. Andare a dormire tra un ritmo e l'altro significa soltanto rovinarsi la nottata perché si avranno sonni e risvegli mentre andare al momento giusto si avrà sonno all'inizio e nuovamente bisogno di sonno prima che il ciclo si esaurisca svegliando l'individuo.

Seconda lezione: fare come gli animali e cioè imparare a dormire periodi di cinque o dieci minuti durante la giornata. Il metodo è chiamato «microdormire» e, dicono, rende l'individuo più elastico e per ragioni più sconosciute assai più preparato ad affrontare meglio le ore della serata. E così si va avanti per altre tre lezioni con una serie di insegnamenti e raccomandazioni che riempiono il volume «Buona notte e dormi bene».

A scuola vanno per il momento tre milioni di persone (su otto in totale): sarà interessante sapere in primavera se hanno consumato meno sonniferi e imparato a dormire meglio.

M. B.

MENTRE LE AUTORITÀ NIPPONICHE COMBATTONO IL TABACCO QUELLE SUD-COREANE SONO IMPEGNATE SUL FRONTE DELLA DROGA

Lotta giapponese contro il «fumo passivo»

TOKIO — I non fumatori in Giappone stanno prendendo sempre più coscienza dei pericoli rappresentati dal «fumo passivo», cioè dal fatto di essere costretti a respirare l'aria inquinata degli ambienti in cui altri stanno fumando.

Mentre vengono annunciate iniziative per limitare il fumo nei luoghi pubblici, la «Japan Tobacco Inc.», il grande monopolio di tabacchi giapponese, sostiene che non esistono dati sufficienti per giustificare gli allarmi lanciati da alcuni medici e che è quanto mai difficile valutare con esattezza i danni causati alla salute dal «fumo passivo».

Alcuni epidemiologi affermano che il fumo inalato involontariamente dai non fumatori potrebbe influire negativamente sui cromosomi spianando la strada alle malattie tumorali. Altri dichiarano che il «fumo passivo» è

anche più pericoloso del fumo aspirato direttamente dai fumatori. In alcuni uffici governativi, ristoranti e ospedali sono già state adottate misure per limitare al massimo il fumo. Bungaku Watanabe, segretario generale dell'associazione antifumo nipponica, ha esortato il governo a vietare ogni pubblicità alle sigarette durante le trasmissioni televisive.

In occasione d'un convegno della società giapponese per la lotta al cancro svoltosi a Sapporo, l'esperto di problemi sanitari Kanetsugu Morimoto dell'Università di Tokio ha riferito d'aver riscontrato un'alta incidenza di danni ai cromosomi nel sangue di 26 non fumatori che lavorano in 16 caffè della capitale. Egli ha attribuito questo fatto al fumo aspirato passivamente dai soggetti da lui visitati nei locali frequentati dai fumatori. Molti non fumatori afferma-

no che il fumo delle sigarette provoca sia irritazioni agli occhi, al naso e alla gola, sia emicranie. Tadashi Hirayama, già primario epidemiologo nell'istituto nazionale di ricerche sul cancro di Tokio, ha pubblicato uno studio nel quale risulta che le non fumatrici sposate con fumatori sono colpite da cancro al polmone in proporzione quasi doppia rispetto alle donne i cui mariti non fumano. Lo studio è stato condotto su 142 donne, molte di cancro al polmone nell'arco di 16 anni. Hirayama ha anche riscontrato che nel fumo «passivo» c'è una concentrazione di nicotina e catrame più alta di quella riscontrata nel fumo aspirato direttamente, perché i filtri delle sigarette contribuiscono a evitare l'inalazione di alcune delle sostanze tossiche.

Un funzionario del ministero della Sanità giapponese ha dichiarato: «Anche se dispo-

niamo di molti rapporti scientifici che mettono in guardia contro il fumo passivo, noi non possiamo fare commenti in proposito fino a quando una commissione governativa incaricata di valutare i rischi denunciati non avrà ultimato il proprio lavoro entro il prossimo marzo».

La «Japan Tobacco Inc.» ha mantenuto nel 1985 il proprio livello produttivo (oltre 300 miliardi di sigarette) benché negli ultimi anni il numero dei fumatori giapponesi sia notevolmente diminuito.

Secondo gli esperti, il pericolo per la salute rappresentato dal fumo passivo sono in proporzione al numero di sigarette fumate da chi sta vicino ai non fumatori, ai tempi di permanenza e alle dimensioni dell'ambiente inquinato, nonché all'efficienza dei sistemi di ventilazione. Essi ritengono poi che persone ipersensibili possono essere colpite da asma, allergie e bronchiti croniche, mentre malattie cardiache e polmonari già in atto si possono aggravare. Secondo il direttore del reparto epidemiologico dell'istituto nazionale di sanità pubblica, i bambini i cui genitori fumano possono contrarre più facilmente l'asma e la bronchite.

Se il Giappone si preoccupa del «fumo passivo», la Corea del Sud ha dichiarato guerra alla droga. Misure severissime sono state annunciate dal procuratore generale Suh Tong Kwon non solo contro i produttori e gli spacciatori di stupefacenti ma anche contro chi ne fa uso. Le droghe che, in passato, prendevano soprattutto la via del Giappone, adesso vengono sempre più consumate nella stessa Corea del Sud. Gli stupefacenti maggiormente diffusi nel paese sono gli allucinogeni e una sostanza stimolante nota come «Philopon».

L'ASSESSORE RINALDI SULLE NOVITÀ AMMINISTRATIVE

In Regione quest'anno bilancio per progetti

Inizia domani l'iter di approvazione del bilancio pluriennale e del piano regionale di sviluppo '87-'89. I due importanti strumenti della finanza regionale, presentati dalla giunta e predisposti assieme alla legge finanziaria '87, dagli assessori Rinaldi e Carbone, approdano, infatti, all'esame della prima commissione consiliare. È previsto che la commissione dedichi a questo impegno una decina di giorni. Dopodiché inizierà, poco prima di Natale, nell'aula del consiglio regionale, la tradizionale maratona per il varo definitivo delle relative deliberazioni.

Durante le prime fasi della verifica politica in corso fra i partiti della maggioranza giunta le si era profilato il rischio di un ricorso all'esercizio provvisorio, poiché i socialisti non avevano scartato l'ipotesi di un rinvio dell'esame del bilancio. Le altre forze politiche della coalizione, soprattutto Dc e Pri, avevano però premuto perché si evitasse un blocco dell'attività regionale. E adesso la maggioranza è concorde nel dar corso all'approvazione degli strumenti finanziari.

Prima che siano noti a breve gli indirizzi del nuovo piano triennale, va ricordato che quest'anno il progetto di bilancio '87-'89 contiene una importante novità: sarà, cioè, per la prima volta, strutturato per progetti corrispondenti al piano regionale di sviluppo. Per meglio comprendere l'innovazione, basti dire che finora il bilancio regionale era articolato per capitoli di spesa riferiti ai diversi assessorati, con una «discontinua» elencazione degli interventi, senza alcuna evidenza degli specifici stanziamenti attribuiti ai diversi settori dell'azione regionale.

E' chiaro che il precedente sistema, formalmente perfetto, rispondeva sempre meno a una programmazione regionale fondata proprio sui specifici settori «aree di spesa» ed era offuscato di difficile lettura e di non facile verifica. Ora in avanti il bilancio regionale evidenzierà invece nella manovra finanziaria proprio l'insieme degli interventi finalizzati ai specifici programmi e progetti.

Per fare alcuni esempi: per l'assessorato ai lavori pubblici, saranno raggruppati gli stanziamenti destinati ai programmi per la casa, per le opere igienico-sanitarie (acquedotti e fognature), per lo smaltimento dei rifiuti, per l'edilizia pubblica, eccetera; per l'assessorato ai trasporti, i finanziamenti finalizzati agli

specifici settori della viabilità, dei porti, dei trasporti pubblici locali, dello sviluppo dei traffici e dell'autotrasporto merci, eccetera.

E, ancora, per la sanità e l'assistenza, ci sarà una ripartizione articolata per «aree di spesa», quali strutture ospedaliere, anziani, assistenza ai minori, edilizia sociale (centri per anziani), ecc., per l'istruzione, figureranno i settori dell'edilizia scolastica, del diritto allo studio, dell'università, della ricerca, dei beni culturali, e così via. Va detto che il piano regionale di sviluppo prevede attualmente circa una settantina di «programmi», cioè di ben definiti campi di intervento.

«Ecco quella che mi sento di definire una grossa riforma che non costa nulla, ma che è molto utile» — afferma con convinzione l'assessore regionale alle finanze, il triestino Dario Rinaldi. «Utile» — precisa — perché consente alle amministrazioni pubbliche di affinarsi nella gestione della spesa».

Rinaldi sta da tempo portando avanti il processo di ristrutturazione del bilancio. Da ultimo si è fatto promotore della «legge» approvata dall'aula a metà novembre, che prevede appunto la configurazione, ora descritta, del bilancio per progetti corrispondenti allo schema del piano regionale di sviluppo.

Il bilancio regionale manterrà comunque la sua tradizionale articolazione riferita alle rubriche corrispondenti ai vari settori operativi dell'amministrazione regionale (direzione e servizi autonomi) ma avrà anche questa ultima e nuova caratteristica. «È stato un deciso passo in avanti quello che abbiamo compiuto, con l'intendimento — spiega Rinaldi — di evidenziare ancor di più, nel bilancio e con il bilancio, la volontà di operare per programmi e per progetti, riservando il maggiore volume possibile di risorse agli interventi da attuare in base ad aree di spesa definite e a progetti organici di sviluppo».

E' evidente che l'operazione non ha solo una portata formale, ma corrisponde a un disegno operativo più vasto. «L'obiettivo — osserva Rinaldi — è in modo più organico, programmatico al bilancio, dall'altro valorizza lo stesso piano regionale di sviluppo, al quale il bilancio può essere così più immediatamente confrontato, rendendolo più vincolante e consentendo controlli immediati».

Baldevino Uleicrai

INTERESSANTE CONFRONTO FRA INDUSTRIA EDILIZIA E AMMINISTRAZIONE

Per il recupero del centro c'è un piano dei costruttori

Il quadro di intervento della locale industria delle costruzioni, i meccanismi procedurali e finanziari dell'edilizia agevolata, il recupero del patrimonio edilizio esistente, sono stati alcuni dei temi toccati nel corso dell'incontro che il sindaco Staffieri ha avuto nei giorni scorsi con una delegazione del consiglio direttivo del Collegio costruttori guidata dal presidente Mario Savino.

Il sindaco — si legge in una nota della locale associazione dei costruttori — è entrato subito nel merito dei singoli problemi ponendo l'accento di volta in volta sugli obiettivi da perseguire per avviare un vasto processo di adeguamento degli strumenti della politica abitativa e più in generale della politica urbana alle esigenze della città.

Il presidente Savino, nel corso del cordiale colloquio ha precisato che l'attuale fase della politica edilizia è caratterizzata da uno sforzo di comprendere i cambiamenti in atto e da una volontà di gestirli e in questo contesto.

La necessità, infatti, di operare in modo più organico, coordinando interventi di nuova costruzione e di recupero per assicurare una più razionale fruibilità dei servizi e delle infrastrutture, stimola l'imprenditoria ad assolvere un ruolo di promozione e di organizzazione di interventi ampi e complessi.

A tale riguardo — ha continuato Savino — i costruttori triestini hanno già dato dimostrazione di aver colto i segnali di questa mutata realtà proponendosi fra i protagonisti dello sviluppo della città.

sia con le iniziative che hanno realizzato sia con quelle che intendono proporre e attuare.

In proposito, specifica attenzione è stata dedicata ai recenti lavori di restauro del teatro Verdi. In particolare il sindaco, nell'esprimere il proprio apprezzamento per la tempestività con la quale sono stati eseguiti i lavori, ha precisato che il «Verdi» dovrà organizzarsi per affrontare con professionalità il periodo in cui verrà chiuso per consentire la seconda tornata dei lavori.

Nell'occasione è stata inoltre esaminata la proposta di piano di recupero del centro storico presentata dai costruttori triestini all'amministrazione comunale già nei mesi scorsi. Il sindaco, nel condividere l'opinione espressa dai costruttori — che individuano fra gli obiettivi primari di una corretta politica del territorio la riqualificazione del centro storico — si è riservato di approfondire la proposta di piano che gli è stata illustrata sottolineando in particolare che il progetto di risanamento di quella zona che va, come noto, da piazza Cavana a piazza Barbacon dovrà comunque essere studiato congiuntamente allo sviluppo urbanistico di tutta la città.

Il presidente Savino, consapevole della necessità di affrontare il problema della riqualificazione del centro storico in modo organico, ha ribadito l'urgenza di apprestare tempestivamente una metodologia d'intervento prima di perdere i finanziamenti già stanziati in parte dal Fondo Trieste.

Intanto al polo Dreher...

Sulle aree del «Polo urbano Dreher» corrispondente alla superficie di circa 40 mila mq compresa tra le vie Giulia e Pindemonte, da una parte, e tra la via Bonomo e la Rotonda del Boschetto, dall'altra, è in corso di attuazione un complesso intervento di ristrutturazione urbanistica destinato a trasformare notevolmente la fisionomia dell'edificato esistente. Si tratta, in concreto, di un intervento di sostituzione del tessuto urbanistico, che consentirà l'integrazione dell'area — a suo tempo destinata a fini industriali — con il sistema urbano cittadino. Le iniziative — ormai uscite dalla fase progettuale — e i cantieri edili installati stanno, ormai, dando corpo alle strutture edilizie previste.

Nel giorni scorsi per verificare l'andamento dei lavori l'assessore comunale all'Urbanistica Vattovani si è recato in sopralluogo al cantiere dove è in corso di realizzazione l'intervento di edilizia residenziale pubblica. Il comprensorio è altresì interessato dalla realizzazione di un intervento privato a destinazione mista commercio e uffici — promosso dalla finanziaria triestina Finsepol — che verrà a occupare, in termini di superficie, circa 25 mila mq.

Come noto, l'intervento pubblico rientra nell'ambito del programma intrapreso al livello nazionale dal Ministero delle poste e telecomunicazioni, teso alla costruzione di alloggi di servizio per conto dell'Amministrazione postale e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. Nel caso in questione, verranno realizzati, dalla Italpost, concessionaria del ministero delle poste, complessivi 97 alloggi per una volumetria di quasi 34 mila mc e un investimento dell'ordine di 10 miliardi. Il nuovo complesso edilizio, che architettonicamente si armonizzerà con gli edifici costruiti dall'intervento privato, potrà contare su aree di libero transito pedonale ricavate nel sistema del porticato, per 2500 mq, mentre sarà completamente autosufficiente per quanto riguarda i posti macchina.

Il Comune di Trieste ha voluto cogliere l'occasione dell'intervento promosso dal ministero delle poste per attuare integralmente le previsioni urbanistiche del piano di edilizia residenziale pubblica di «Rotonda del Boschetto», affidando alla Società Italpost pure la realizzazione di un'autorimessa pubblica interrata che, a lavori ultimati, potrà ospitare circa 150 autovetture.

I tecnici dell'impresa Cividin, unitamente al titolare, hanno illustrato all'assessore Vattovani lo stato di avanzamento dei lavori che, in considerazione dei metodi e delle soluzioni adottate, consentiranno un contenimento dei tempi inizialmente preventivati, permettendo l'anticipazione anche delle opere residenziali.

SU INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Massimiliano e scuole: ancora una settimana di visite al mattino

La Provincia di Trieste ha deciso di riaprire dal 1.º al 7.º dicembre la mostra «Massimiliano da Trieste al Messico». Questa iniziativa si affianca a quelle già previste per la II settimana dei beni culturali e ambientali indetta dal ministero a essi preposti: si potranno così soddisfare le richieste di quelle scolaresche che non hanno potuto usufruire, per limitatezza di orari e spazio, delle visite offerte dalla Cassa di risparmio di Trieste.

L'apertura sarà limitata al mattino, dalle 9 alle 13.30; tutta l'operazione sarà coordinata con la cooperativa «Linea museo» e le guide turistiche regionali che illustreranno e integreranno il discorso espositivo ai vari livelli culturali. Per le scuole, infine, la Provincia ha messo a disposizione un servizio d'autobus.

Porte aperte: le adesioni per le due giornate (5 e 6)

A una settimana dall'avvio della manifestazione denominata «Giornate delle porte aperte», organizzata per il secondo anno consecutivo dall'assessore provinciale al tempo libero Cavicchioli, sono 55 le unità produttive, scientifiche e culturali che «apriranno le porte» per essere visitate dai cittadini, che volessero appagare la propria curiosità nel vedere come si produce una data merce.

L'iniziativa, cui aderiscono tipografie, ditte produttrici di mobili, serramenti in metallo, falegnamerie, prodotti chimici, caseifici, cave, offre già una vasta e interessante gamma per il visitatore più esigente. Anche se non mancano all'appuntamento i colossi quali la Grande motor, l'Arsenale triestino San Marco, la Terni, l'Oleodotto transalpino, di più facile richiamo, l'interesse del visitatore potrà venire attirato dalla lavorazione del caffè, dai containers, dalla centrale Sip, dall'informatica, dall'inceneritore di monte S. Pantaleone, dal grosso laboratorio di analisi chimiche.

Le strutture scientifiche saranno presenti col Laboratorio di biologia marina, con l'Osservatorio geofisico, l'Area di ricerca e l'Osservatorio astronomico. Presenti saranno quest'anno anche i due maggiori teatri triestini, il Verdi e il Politeama Rossetti. Aprirà le porte anche un cantiere edile, particolarmente adatto a essere visitato dagli studenti dell'Istituto dei geometri, cui è stato rivolto un invito particolare. Le scuole, del resto, dovrebbero essere le più interessate all'iniziativa, in quanto alle visite è abbinato un concorso a premi di L. 5.000.000; le scuole superiori concorreranno con un tema dal titolo «Quali prospettive intravedo per il mio futuro alla luce di una visita alle strutture produttive della mia città», mentre per elementari e medie inferiori le impressioni verranno riportate in forma grafica con un disegno.

QUARANT'ANNI DI REPUBBLICA VISTI DAL PCI

Pajetta: «Il passato non va dimenticato»

C'è troppa gente che vorrebbe dimenticare il passato, noi no perché di quel passato è fatta tanta parte del nostro presente. Non siamo qui per celebrare, ma per ricordare che nella Repubblica ci sono i morti partigiani, c'è stata la nostra vita, la nostra speranza, la forza e la serietà del Pci come forza unitaria.

Così si è espresso ieri alla Stazione Marittima l'onorevole Giancarlo Pajetta, membro della direzione nazionale comunista, intervenuto alla manifestazione pubblica organizzata dal partito su «Quarant'anni di Repubblica, questione nazionale, collaborazione fra i popoli e autonomia regionale», organizzata dalla federazione triestina e dal comitato del Friuli-Venezia Giulia.

Ha aperto la mattinata Ugo Poli che ha parlato della situazione politica triestina e dei grandi problemi ancora irrisolti. Si sono susseguiti al microfono il segretario regionale Roberto Vezzi, che ha sottolineato come in una situazione difficile vadano rinsaldati i rapporti con la Jugoslavia, riferendosi all'uccisione del pescatore gradese Bruno Zerbin (alla Marittima erano presenti una delegazione della Lega comunista sloveni e dell'Unione italiani dell'Istria). Egli ha rilevato inoltre la mancata approvazione di una legge di tutela globale della minoranza.

È stata quindi la volta di Alessandra Devetag del comitato centrale del partito e di Gianni Cuperlo della direzione nazionale giovanile comunista.

Poi il microfono è arrivato a Pajetta. «Sulla Costituzione c'è la firma di un uomo che ha simbolizzato la vita del partito, nelle lotte, nel sacrificio: il compagno Umberto Terracini, presidente della Costituzione, il quale ha fatto sedici anni fra carcere e confino. Abbiamo firmato quell'atto — ha detto Pajetta — credendo di cancellare il fascismo e ciò che aveva portato a esso. Oggi ci sono ancora molte cose da cambiare, anche se c'è chi vorrebbe magnificare a torto il presente. E il Pci sente di dover dare il suo impegno perché è una forza della quale non si può fare a meno per costruire un futuro migliore. Abbiamo tuttavia il difetto peggiore che in Italia si possa avere — ha affermato Pajetta — siano persone serie».

Pajetta ha elargito alla platea molte battute intrise di ironia: «Le fustelle delle Saub bruciate proprio ad Avellino, terra di De Mita, Spadolini dice che non sarà più al governo nel mese di marzo? Se ne vada subito allora. Craxi promette di andarsene dalla presidenza del Consiglio, ma non è sicuro di poterlo mantenere...».

Pajetta, dopo aver dichiarato che il Paese è in vigilia elettorale, si è soffermato a lungo sulla questione morale. «Noi comunisti — ha detto inoltre ricordando Togliatti — veniamo da lontano e andiamo lontano».

F. C.

In poche righe

Allagamento al quinto piano

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina per bloccare un allagamento, verificatosi al quinto piano dell'edificio di via Fabio Severo 59. L'acqua che fuoriusciva dal tubo del water di un alloggio vuoto, perché in vendita, aveva prodotto un'ampia macchia sul soffitto del bagno dell'appartamento sottostante abitato da Enrichetta Maddalena, 45 anni, che è stata costretta a chiamare i pompieri.

Sul posto sono giunti anche gli agenti della Volante che hanno verificato l'operazione svolta dai vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a riparare il guasto. L'appartamento non ha riportato danni.

Fiammata investe una donna

Un'anziana signora, Elena Dudine vedova Lippi, di 83 anni è stata medicata nella tarda mattinata di ieri all'astanteria dell'Ospedale Maggiore per ustioni di primo grado al volto e agli arti. La pensionata, che è stata trasportata al nosocomio da un'autolettiga della Cri, ha dichiarato di essere stata ustionata in casa da una fiammata fuoriuscita improvvisamente dalla bombola a gas.

Violenta lite in famiglia

Gli agenti della Volante sono intervenuti ieri mattina in via Laviet 21 per sedare una lite in famiglia. Erano stati chiamati da Teresa Bolas, 45 anni nata a Novi Sad ma residente nella nostra città appunto in via Laviet, la quale ha detto di esser stata buttata fuori di casa dal convivente Giorgio Grazzini, triestino, 48 anni, dopo una lite.

Gli agenti hanno interpellato l'uomo, il quale ha risposto che la signora era uscita di sua volontà e che poteva rientrare quando voleva. Pacificati gli animi, la questione è stata chiusa.

Delegati congresso Sap

Si sono svolte le elezioni per la nomina dei delegati al congresso provinciale del Sindacato autonomo di polizia. Le elezioni hanno interessato gli iscritti al Sap della Squadra, raggruppamento, automezzi, commissariati «Cologna», «Giustizia», «Centrale». Sono risultati eletti: Valentino Alessio, Vito Arcudi, Marino Andrian, Valentina Basso Nedi, Loris Bulfone, Tommaso Galeone, Mario Licciardello, Luigi Miggiano, Bruno Nonis, Alfredo Oddo, Luigi Pecilli, Nicola Pecoreale, Giuliano Pinnafo, Tommaso Pizzolante, Salvatore Porro, Luigi Riccardi, Gerardo Schiozzi, Giovanni Scutiero, Pasquale Simeone, Vito Tarantini, Teodorico Vitale, Luigi Vitulli.

Finale torneo gemellaggio

Questa sera alle 18.45 sul campo di Villa Ara, avrà luogo l'attesissima finalissima del torneo di calcio a sette denominato «Torneo del gemellaggio '86», organizzato dal circolo ricreativo operatori giustizia di Trieste. Si fronteggeranno per la vittoria finale gli Amatori calcio polizia e il nuovo circolo Provincia sponsorizzato Nautica Top-Line.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eligio — il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 7.14 e cala alle 15.49.

Ieri: temperatura massima gradi 12,4, minima gradi 6; pressione millibar 1030,4 stazionaria; umidità 48 per cento; mare quasi calmo con temperatura in superficie di gradi 13,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 8.24 con cm 59 e alle 21.53 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 2.21 con cm 19 e alle 15.23 con cm 69 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Giustiniana, 44; via Fabio Severo, 112; via Balmonti, 50; via Mazzini, 1 - Muggia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Giustiniana 44, tel. 764943; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balmonti 50, tel. 812326; via Orini 2, tel. 72055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Orini 2, piazza Venezia, 2; via Mazzini, 1 - Muggia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8, prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

CONTRO LA GALLERIA DI CHIARBOLA

L'auto s'impenna 4 giovani feriti

Quattro giovani — due ragazzi e due ragazze — sono rimasti feriti, ieri sera in uno spettacolare incidente della strada avvenuto sulla camionale, all'imbocco della galleria di Chiabola. La vettura con i quattro a bordo, una «Renault 5 Alpine» di colore nero stava scendendo dall'altipiano diretto verso il palazzone dello sport.

Nell'affrontare la curva volante a sinistra prima dell'entrata del tunnel, la macchina ha tagliato dritto, finendo completamente sulla corsia opposta. La ruota anteriore di sinistra deve aver battuto contro il piccolo marciapiede all'ingresso della galleria per cui — a causa della velocità — la vettura si è sollevata rimanendo in piedi con il muso per terra e il cofano posteriore in aria con il tettuccio appoggiato alla parete della galleria.

Il conducente e proprietario della vettura, Massimo Nordio, di 21 anni, abitante in via d'Alviano 100, e il suo compagno di viaggio, Roberto Ca-

del, di 22 anni, abitante in via Battersa 34, sono rimasti incastrati nell'auto mentre le due ragazze che erano sedute dietro sono state fatte uscire da alcuni automobilisti arrivati subito dopo l'incidente.

Le due giovani, Annalisa Benici, di 17 anni, e Daniela Supancig, di 18 anni, se la sono cavata con lesioni giocate guaribili in una settimana. I due giovani, invece, estratti dall'abitacolo dai vigili del fuoco, hanno riportato ferite e fratture più serie, per cui sono stati ricoverati nel reparto ortopedico di Cattinara con la prognosi di un mese e mezzo. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri del nucleo radiomobili di via dell'Isola.

■ VIALE — Per favorire il regolare svolgimento della «Fiera di San Nicola», dal 3 all'8 dicembre, viene revocato il posteggio a spina di pesce esistente in Viale XX Settembre, rialzo centrale lato dispi, nel tratto tra la via Piccolomini e via Zovenzoni.

Oggi negozi aperti

UNIVERSALTECNICA

RADIO/TELEVISIONE, ELETTRONICA: P.zza Gaudini 1 - Elettrodomestici: C.so Saba 18
VIDEOREGISTRAZIONE, Hi-Fi, VHS Videocassette - CENTRO AUTORADIO: Via Machiavelli 3

de bellis

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

Ippodromo di Montebello
Venerdì 5 dicembre
ore 14.30

TRIS NAZIONALE
la corsa milionaria

PENSIONE
BRIONI
IDEALE PER LA TERZA ETÀ

• Stanze con 2 letti + servizio
• Ampio giardino alberato
• Ampi spazi interni
• Visite libere
LAZZARETTO 4 - MUGGIA
Tel. 273664

NUOVA ESCORT 75 CL

LIRE **11.988.000**
IVA INCLUSA + IMMATRICOLAZIONE

NUOVO MOTORE 1400 cc
CAMBIO 5 MARCE
CONSUMO (litri/100) 5 a 90 km/h



LA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO 24



Per i Pensionati dello Stato e dell'INPS CRUP, LA TRANQUILLITÀ INNANZITUTTO

Mai più code agli sportelli per ritirare la pensione! Ci ha pensato la CRUP, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone offrendovi la possibilità di sottoscrivere l'ordine di accredito automatico della stessa sul vostro conto corrente. Alla comodità e praticità di questo servizio, vanno ad aggiungersi molte vantaggiose condizioni di cui potrete godere, quali minime spese di conto, un tasso d'interesse elevato e tutti i numerosi servizi forniti dalla CRUP ai suoi correntisti. La tranquillità è importante: la CRUP vi dà il suo contributo per garantirla.



CRUP

Cassa di Risparmio
di Udine e Pordenone

Al tuo servizio dove vivi e lavori

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATA UNA PROPOSTA DI RECUPERO DEL PADIGLIONE VIII ALLA MADDALENA

Con un progetto da un miliardo orizzonti di libertà per i detenuti

Nella palazzina déco del comprensorio il primo anello di congiunzione tra carcere e territorio

Un miliardo in cambio della semilibertà. Quasi uno slogan per un progetto concreto: quello di dotare anche Trieste, come altre città italiane, di un edificio che faccia da anello di congiunzione tra il carcere e il territorio, favorendo il reinserimento dei detenuti nella società.

Un edificio che ha un nome e un ruolo previsti dalla stessa riforma penitenziaria del '75. Un edificio che potrebbe avere anche un volto se il progetto presentato dall'architetto Giuseppe Giovannucci, per conto del coordinamento nazionale «Liberarsi dalla necessità del carcere», divenisse operativo. La casa della semilibertà — questo il nome della struttura di «transizione» inventata dalla legge — potrebbe essere ospitata nel comprensorio sanitario della Maddalena. L'arch. Giovannucci, affiancato da Maurizio Pessato del coordinamento nazionale, ha spiegato in una conferenza stampa i dettagli del suo progetto. Nella palazzina déco, individuata come contenitore (l'ex padiglione VIII), verrebbero ricavati 24 posti letto, organizzati in stanze singole con bagni comuni ogni due stanze. E poi ancora una cucina, una zona pranzo e spazi vari per le attività del tempo libero.

È tra queste mura di proprietà comunale che si dovrebbe realizzare nella prassi quotidiana lo spirito della riforma. I detenuti in semilibertà, un regime accordato in genere a chi ha già scontato metà della pena, potrebbero lavorare o studiare durante il giorno e venire a dormire alla Maddalena. L'edificio sarebbe sorvegliato da personale addetto dipendente dal ministero di grazia e giustizia.

Non è un'ipotesi costruita sul nulla. Già da anni, ha spiegato Maurizio Pessato, nel nostro carcere sono entrati i servizi sociali e molte iniziative hanno preso piede proprio sulla strada di un affiancamento dalla vita dietro le sbarre. La casa della semilibertà trasformerebbe le tante esperienze avviate in un'istituzione fissa, in un punto di riferimento.

Il costo? Un miliardo in tutto, considerando il recupero dell'edificio e anche del parco che lo circonda.

Primo e secondo piano della palazzina sarebbero pensati, nell'ipotesi di Giovannucci, a uso e consumo dei detenuti. Dalle camere da letto, comprese due stanze matrimoniali nate, dice l'architetto, da «illazioni progettuali» agli spazi per il gioco dei

figli in visita. Ma non è in questi locali che avverrebbe l'incontro fra carcere e territorio, bensì al pianoterra destinato a usi pubblici. Rivolto cioè all'esterno, al quartiere, alla città. Sarebbero gli enti locali a dover gestire la zona di contatto. Questo in ossequio al principio della territorializzazione della pena che impone alle amministrazioni pubbliche un ruolo più attivo e consapevole sul fronte del problema carcerario.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, rappresentata alla conferenza stampa dal dott. Elio Palmieri, direttore dell'assessorato lavoro e assistenza, considera di buon occhio l'iniziativa promossa dal coordinamento «Liberarsi dalla necessità del carcere».

Palmieri, che già era intervenuto un anno fa al grande convegno organizzato a Muglia dall'associazione, ha promesso che la Regione opererà per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e ha annunciato l'esistenza di un progetto pilota sulla devianza inserito nell'ormai famoso piano socio-assistenziale da tempo in corso di elaborazione.

Certo, ha detto il funzionario regionale, il ruolo del Comune è centrale. Peccato soltanto che alla conferenza

stampa non sia stato possibile sentire la posizione del municipio dalla viva voce di un suo esponente. Si sa comunque — lo hanno detto Pessato e Palmieri — che il Comune ha manifestato un certo interesse per il progetto della Maddalena, ma dalla fase della proposta si dovrebbe passare a quella degli incontri operativi. Incontri nei quali dovrà essere ripartito anche il carico dei costi, in gran parte di competenza del Ministero.

Rimane un interrogativo, grande come la casa della libertà liberty. Lo ha sollevato un rappresentante degli agenti di custodia. Al Corneo le guardie non ne possono più, sono sotto organico, fanno 50 ore alla settimana, saltano ferie e riposi. Come si può parlare di reinserimento sociale del detenuto, di riduzione o territorializzazione della pena a dei lavoratori che vivono l'emergenza?

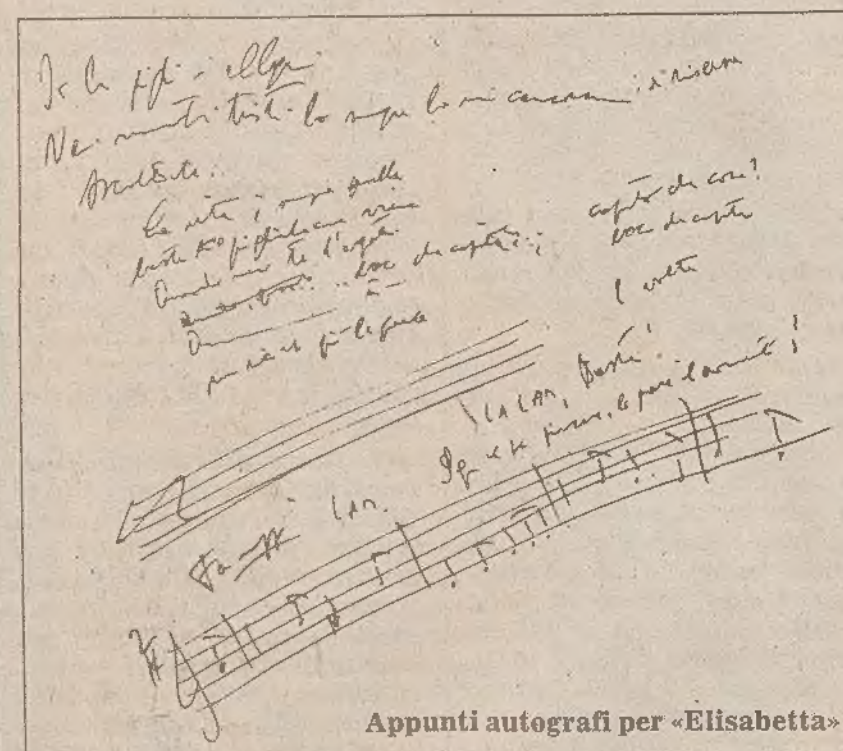
Da qui la speranza, che è anche una richiesta pienamente condivisa dal direttore del carcere, Giovanni Attina, che il Ministero provveda, così come stabilisce la legge, ad assumere nuovo personale. Allora si che la casa della semilibertà potrà «decollare» nel giardino verde della Maddalena.

A. Lo.

LA VEDOVA DEL MUSICISTA HA DECISO DI DONARE CIÒ CHE APPARTENNE AL MARITO

Il museo teatrale si arricchisce. È in arrivo la collezione Viozzi

Intanto contro la chiusura dello «Schmidl» un messaggio di Marcel Prawy da Vienna



Autographi per Elisabetta

A due anni dalla scomparsa del maestro Giulio Viozzi, la moglie Gemma ha annunciato alla direzione dei Civici musei di storia e arte la decisione di donare al museo teatrale «Schmidl» quanto appartiene al musicista «affinché venga confermato e possano aver luogo iniziative per la sua valorizzazione».

Una decisione importante che arricchisce la città di nuovi beni culturali e conferma quanto sia importante il rapporto tra i cittadini e il museo teatrale, che da sempre accoglie doni fondamentali e documentazione per la storia dello spettacolo.

In merito alla chiusura del museo che, com'è noto, è sbarrato dall'ottobre scorso, va menzionato un importante messaggio di solidarietà che si accoda ai tanti già pervenuti.

All'associazione triestina amici del museo è giunta da Vienna una lettera di Marcel Prawy. L'illustre musicologo docente all'Istituto superiore di musica e arte scenica, incaricato all'università di Vienna e docente a quella di Yale, direttore dello Staatsoper, Prawy, con essa entreranno nella nostra città il premio internazionale «Operetta 1986», ha telegrafato: «Ogni metropoli del mondo ha un museo teatrale con molto spazio. Una chiusura del museo Schmidl con i suoi tesori escluderebbe Trieste dalle metropoli teatrali. Saluti dal mio cuore triestino. Marcel Prawy».

Ma torniamo alla donazione Viozzi. Con essa entreranno a far parte del museo l'archivio degli scritti e della corrispondenza, la fototeca, la mastroscoteca che contiene le registrazioni di tutte le sue opere e una imponente biblioteca, nonché il pianoforte sul quale componeva.

Il materiale documentario — che è stato già visionato dai responsabili del museo teatrale — è di grande interesse storico e di notevoli proporzioni: in particolare, per la loro unicità, sono importanti le composizioni manoscritte autografe, molte delle quali inedite, e i carteggi con personalità del mondo della cultura, che una volta messi a disposizione del pubblico e degli studiosi stimolano di certo ricerche e tesi di laurea.

Teatro: la provincia offre abbonamenti agli handicappati

Sono in corso di distribuzione gli abbonamenti per il Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia e per il Teatro sloveno che, anche quest'anno, la Provincia di Trieste ha acquistato e messo a disposizione delle varie Associazioni di persone handicappate. L'assessore all'assistenza, rag. Salvatore Canone, ha sottolineato il significato di questa scelta, che rappresenta uno strumento per consentire, alle persone svantaggiate, un più facile approccio con il mondo dello spettacolo e della cultura in genere.

Tutti uniti a difesa del rare

L'importa di sviluppare la cooperazione e la buona intesa tra storici per l'utilizzazione e salvaguardia delle risorse (mari comuni, è stata ribadita da un convegno internazionale che si è svolto per 4 giorni nella nostra città s'ema «Modelli di cooperazione regionale per la difesa del mare dall'inquinamento»). Il mosso congiuntamente le facoltà di giurisprudenza e scienze politiche dell'università.

Alla manifestazione hanno partecipato enti provenienti dalle Isole di Zagabria, Graubaria, Palermo, Pisa, Este e San Francisco, poli quale l'on. Gianfranco Me presidente dell'associazione porti italiani, il dott. Francesco Civili, coordinatore il piano di azione per il Mezzogiorno del programma dell'azioni Unite per l'ambiente dott. Satu Nurmi, del ministro finlandese dell'ambiente.

I lavori del convegno si sono incentrati sull'ame e la comparazione delle forme stabili di cooperazione tra Stati di una medesima regione geografica per la difesa del mare e sull'attività svolta riguardo dagli organismi specializzati delle Nazioni Unite è parlato anche delle «vi conseguenze» che possono derivare per l'ambiente «rino dai conflitti armati, che quello in corso tra Iran Iraq nel Golfo Persico.

Mostra mercato a scopo benefico

Oggi alle 18.30 nella sala mostre della Provincia di Trieste in via Geppa 21 si inaugura la mostra a scopo benefico realizzata da due emittenti radiofoniche private, Radio Quattro e Trieste Radio Express.

I promotori materiali dell'iniziativa, Gino Guerriero e Donato Tasco hanno voluto così rispondere, spiegano in un comunicato, alle molte sollecitazioni giunte dagli ascoltatori.

È nata così l'idea di una mostra-mercato di pittura, scultura, libri e oggetti. Il ricavato della vendita andrà, proprio in occasione delle festività natalizie, al Gruppo azione umanitaria e al Centro educazione motoria. L'esposizione sarà aperta fino al 15 dicembre tutti i giorni, lunedì e sabato, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19; domenica dalle 9 alle 13.

INEDITA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE NELLA COOPERATIVA DI SERVIZI

Assistenti domiciliari diplomati Alla «Radar» li vogliono così

Sono i primi assistenti domiciliari diplomati in Italia e ora vogliono affermare la professionalità del loro nuovo ruolo. Si tratta di diciannove ragazze e due ragazzi che fanno parte della cooperativa Radar, nata un anno fa per intervenire nel difficile e lacunoso campo dell'assistenza agli anziani agli handicappati e ai minori. Nel novembre 1985, all'atto di fondazione della cooperativa, avevano preso pubblicamente l'impegno, per provare di non essere una delle tante esperienze che durano lo spazio di un mattino, di fare un bilancio del primo anno di attività.

La relazione è stata tracciata a tre voci dalle presidente del collegio sindacale, dott. Maria Henke, dalla presidente della cooperativa, dott. Gabriella Bon, e da una giovane

socia, Viviana Virgilio. Nata su iniziativa di due centri di volontariato (l'Associazione Italiana Sclerosi Multiple e il Centro di Aiuto alla Vita) per dare una risposta concreta ai bisogni di chi non è autosufficiente e per trovare uno sbocco lavorativo ai giovani, la Radar ha scelto, come primo fondamentale passo, quello della qualificazione professionale. Ecco quindi l'istituzione di un corso di sei mesi dell'Istituto che ha diplomato i primi assistenti domiciliari con esame finale e diploma regionale. 450 le ore di lezione (di cui 150 di tirocinio in ospedale, a Cattinara, al Maggiore, al Burlo e al Lungodegenti).

In seguito le esperienze di lavoro nel settore privato e in quello pubblico. Per quanto riguarda quest'ultimo, ha dato molta soddisfazione ai soci

la convenzione stipulata dal Comune di Trieste con la cooperativa per i servizi ai Comuni che ospita ragazzi spastici. Oggi l'80% dei nuovi assistenti è stato assorbito nel mercato del lavoro ma le difficoltà per inserire questa nuova figura professionale non sono poche. Si tratta di una certa diffidenza dei privati — ha spiegato la dottoressa Bon — e di molti intralci burocratici. Critico, in particolare l'impatto con la legge regionale n. 32 sull'occupazione giovanile, nell'ambito della quale la cooperativa Radar si pone perfettamente sia per il valore sociale dell'iniziativa, sia per la partecipazione giovanile e la neocostituzione, la legge però, ha detto Gabriella Bon, non ha offerto alcuna forma di sostegno dimostrando, anzi, lacune. Stella Rasman

IL CALENDARIO DELLE LEZIONI

Università Terza età: ecco gli appuntamenti per questa settimana

Queste le lezioni promosse dall'Università della Terza età da oggi al 5 dicembre:

OGGI. Nell'aula del centro giovanile Madonna del Mare in via Don Sturzo 4: Sergio Moles, «Antelmi» e Correggio, l'arte a Parma tra il Medioevo comunale e il riconoscimento dei Farnesi (16-17). Domani. Sempre nel Centro Madonna del Mare: Roberto della Loggia, «Dalle molecole alle piante medicinali» (16-17) e Aldo Raimondi, «Metabolismo energetico» (17.30-18.30).

MERCOLEDÌ. Nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano 3: prof. Mosetti, «Le acque sulla terra: Oceano ed altre acque» (16-17) nella sala del centro Madonna del Mare; Lucio, «Storia della psicologia» (16-17); Firmiani, «Aspetti di vita peruviana» (17.30-18.30).

GIOVEDÌ. Nell'aula magna del liceo Dante: Anita Pesante Burian, «Il problema morale nella storia del pensiero» (16-17); Mara Frediani Maucchi, «Commento al Purgatorio di Dante. Canto sesto» (17.30-18.30).

VENERDÌ. Nell'aula della Pro Senectute in via Mazzini 32: Margherita Spangher Arno, «Conversazione tedesca» (11-12); nell'aula universitaria di medicina di via Vasari 22: Salvatore Calabrese, «Le malattie renali di interesse medico» (16-17); Giorgio Carnigian, «Le malattie renali di interesse chirurgico» (17.15-18.15); Toni Lapel, «L'alta fedeltà» (18.30-19.30); nell'aula proiezioni del liceo Dante: Giuliana Zali, «Conversazione francese» (16-17).

ORE DELLA CITTA'

Radio Antenna

«Civico museo teatrale Carlo Schmidl, che fare?». È il tema della rubrica «Opinioni a confronto», a cura di Gianni Gioacchini, in onda questa sera alle 19.30. Intervengono la dott. Maria Pia Frassin preside, ass. amici del museo e il dott. Adriano Dugulin, responsabile civico museo teatrale.

Appuntamenti Fidapa

Inaugurato oggi, alle 18, al Circolo della stampa (Corso Italia 12). Circolo della stampa (Corso Italia 12). Durante la cerimonia il coro della Scuola internazionale di Trieste, diretto dalla prof. Schulze, si esibirà in un breve concerto.

Collegio osteriche

Il Collegio delle osteriche di Trieste ricorda alle iscritte che oggi alle 15.30 in seconda convocazione si terrà l'assemblea annuale nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Supurich 1.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Mostre d'arte

Sala Comunale

SILVA FONDA

Ultimo giorno

Mogli medici

L'Amici (Associazione mogli medici italiani) ricorda alle socie che oggi, alle 18, all'albergo Billy (corso Cavour 7), verranno insegnati i riconoscimenti ai vincitori della XVI edizione del Premio letterario Friuli-Venezia Giulia intitolato Marcello Faulini. Nel corso della manifestazione verrà assegnata una targa d'argento alla poetessa Lina Oli che per lunghi anni ha curato la Rassegna letteraria della Società.

Maestri cattolici

Oggi alle 17 nella sala dell'Aimc (Associazione Italiana maestri cattolici) di via Mazzini 28, Mariuccia Pagliaro presenterà una serie di diapositive a colori sulle Marche.

Stagni del Carso

Domani alle 19.45 nella sede sociale del Cal XXX Ottobre in via Silvio Pellico 1, il dott. Giorgio Alberti, esperto conservatore del museo civico di storia naturale di Trieste, parlerà sul tema: «Gli stagni del Carso: un mondo che scompare». La conferenza sarà illustrata con diapositive. Ingresso libero.

San Nicolò da G-Baby

Da G-Baby, l'abbigliamento per bambini di via Genova 23, è arrivato San Nicolò, con la gatta carica di... giubbotti e tante altre bellissime cose: tutte a prezzi G-Baby, ovviamente!

Jeunesse, Jeunesse

Per un S. Nicolò caldo e colorato una felpa scontatissima com. eff. via S. Francesco 18.

Premiazioni alla Sal

La Sal (Società d'arte letteraria) di Trieste comunica che oggi, alle 18.30, all'albergo Billy (corso Cavour 7), verranno insegnati i riconoscimenti ai vincitori della XVI edizione del Premio letterario Friuli-Venezia Giulia intitolato Marcello Faulini. Nel corso della manifestazione verrà assegnata una targa d'argento alla poetessa Lina Oli che per lunghi anni ha curato la Rassegna letteraria della Società.

Circolo astrofili

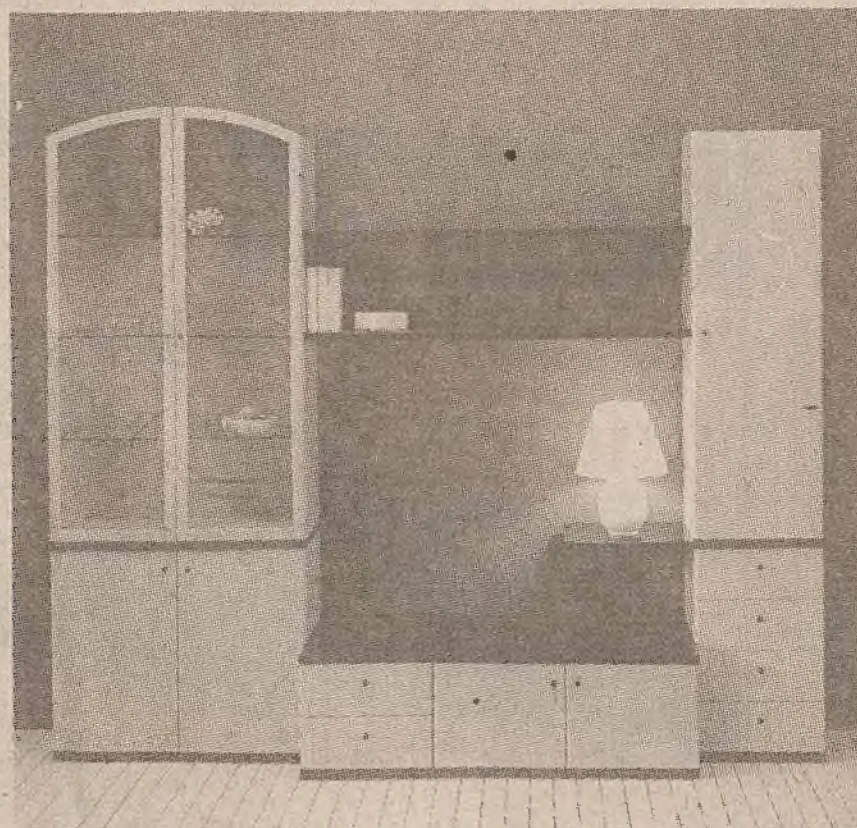
Il Circolo culturale «Sfili Trieste» (piazza Venezia 3) ricorda alle socie e simpatizzanti che oggi alle 18.30 si svolgerà una visita guidata all'Area di ricerca. Per informazioni e prenotazioni telefonare il numero 307800.

AURORA VIAGGI PAPONE

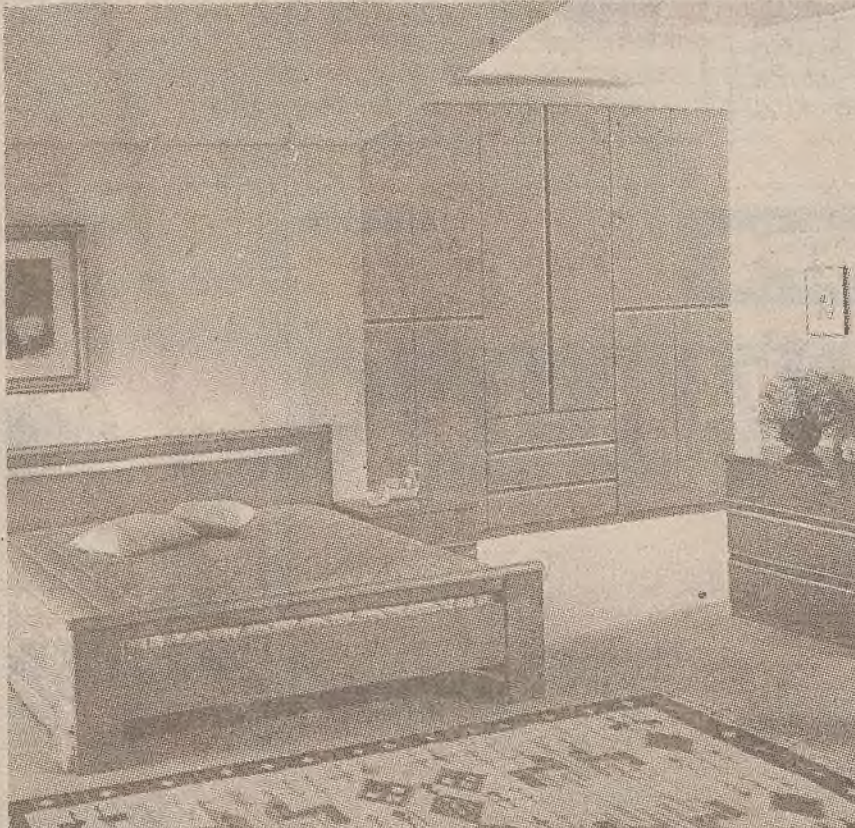
Dal 28 dic. al 1.° gen. CODANNO a ZAGABRIA. Terzo Prémium! Albergo di lusso, festeggiamenti e cenone incluso. Quota Lire 55.000. Dal 31 dic. al 4 gen. CAPANNANO a LIPPIZA. Quota Lire 190.000 (con mezzi propri).

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in Via Milla, 20, telefono 60261.

DAL GIORNO ALLA NOTTE



LA ZONA GIORNO: L. 1.870.000



LA ZONA NOTTE: L. 1.888.000

CINQUE PIANI
D'ESPOSIZIONE (4.000 m²)

TRASPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI

CENTRO
D'ARREDAMENTO

TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 62

ZERIAL

APERTO
LUNEDÌ 1 - 15 - 22
DOMENICA 14 - 2
DICEMBRE

PER IL TRATTAMENTO, I PREZZI, LA SERRIETÀ.

Da Zerial ti trovi bene: è uno dei più grandi Centri d'arredamento in Regione, con una scelta vastissima di soluzioni e un rapporto qualità/prezzo imbattibile.

Inoltre ti riserva un trattamento unico, con agevolazioni di pagamento e una consulenza qualificata (gratuita), attenta ai minimi dettagli. A due passi da casa.

Zerial semplifica le cose, in ogni senso.

Napoli sorride: la Roma ha travolto la Juve!

TOTOCALCIO

ATALANTA-BRESCIA	1-0	1
COMO-UDINESE	3-1	1
EMPOLI-FIORENTINA	1-0	1
INTER-AVELLINO	0-0	x
NAPOLI-VERONA	0-0	x
ROMA-JUVENTUS	3-0	1
SAMPDORIA-ASCOLI	1-0	1
TORINO-MILAN	0-0	x
CATANIA-GENOA	rinv.	
LECCE-PISA	1-0	1
TRIESTINA-MESSINA	1-1	x
ANCONA-SPAL	2-0	1
MARTINA-LICATA	2-1	1

• Montepremi: lire 20.021.543.976 •
Al 12 lire 16.568.000 — Agli 11 lire 761.000

LE ALTRE DI B

AREZZO-CREMONESE	0-0
BOLOGNA-PARMA	0-0
CAGLIARI-TARANTO	1-0
CAMPOBASSO-CESENA	1-1
L.R. VICENZA-PESCARA	1-3
MODENA-BARI	1-1
SAMBENEDETTESE-LAZIO	1-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A	
Napoli	p. 17
Juventus, Inter, Roma e Como	p. 14
Verona e Milan	p. 13
Sampdoria	p. 12
Avellino e Torino	p. 10
Florentina	p. 9
Empoli	p. 8
Atalanta	p. 7
Brescia e Ascoli	p. 6
Udinese (-9)	p. 0

SERIE B	
Messina e Cremonese	p. 16
Lecce	p. 15
Genoa, Pescara, Parma	
Modena e L.R. Vicenza	p. 13
Arezzo e Pisa	p. 12
Sambenedettese e Bari	p. 11
Bologna	p. 10
Triestina (-4) e Cesena	p. 9
Catania	p. 8
Cagliari (-5) e Campobasso	p. 7
Lazio (-9) e Taranto	p. 6

TOTIP

1 ^a Corsa:	1) DAVIA SEM	2
	2) CARANTARA	2
2 ^a Corsa:	1) BINNELL	x
	2) ABERCIO	2
3 ^a Corsa:	1) DIBER	1
	2) COSTA DEL SOL	2
4 ^a Corsa:	1) DERVIS VE	2
	2) CRUCCIATO	1
5 ^a Corsa:	1) CHECK POINT	1
	2) ARMONIOSO	2
6 ^a Corsa:	1) PORTUALE	1
	2) LOOBY LOU	2

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 48 del 30 novembre: ai tredici vincitori con punti 12 lire 44.053.000; ai 471 vincitori con punti 11 lire 1.203.000; ai 5755 vincitori con punti 10 lire 95.000.

Berggreen apre la «goleada»



ROMA-JUVENTUS 3-0 — La foto questa volta è davvero emblematica: la Roma qui rappresentata da Berggreen (autore della rete che ha sbloccato il risultato) ha saltato a piè pari l'ostacolo juventino, riproponendo la propria candidatura tra le aspiranti allo scudetto. Napoli intona in coro intanto il suo euforico «Grazie Roma». Nonostante il pareggio con il Verona al «San Paolo», sono ora tre le lunghezze di vantaggio per la squadra di Bianchi sulle più immediate inseguitrici

Oggi le convocazioni per Malta-Italia

ROMA — Il commissario tecnico della nazionale Azeglio Vicini, diramerà oggi l'elenco dei convocati per la gara Italia-Malta valevole per la qualificazione al campionato europeo per nazioni. Entro domani tutti i giocatori convocati dovranno trovarsi a Roma al centro tecnico di Trigoria per disputare l'allenamento.

In linea di massima Vicini dovrebbe convocare gli stessi giocatori che hanno debuttato contro la Svizzera a Milano il 15 novembre scorso, forse una novità potrebbe essere quella di inserire nella «rosa» Lionello Manfredonia, centrocampista della Juventus.

Ieri il c.t. della nazionale è stato all'Olimpico per tenere sotto controllo i giocatori impegnati nella «partitissima» Roma-Juventus.

La terna arbitrale per l'incontro di sabato sarà composta dall'arbitro turco Ture e dai due guardalinee Unlusoy e Kurt. La partita sarà trasmessa in «diretta» sabato a partire dalle 14.30.

LA DOMENICA SPORTIVA TRIESTINA

Da Valmaura a Chiarbola fra tanti interrogativi



Dalle ambizioni di palcoscenici maggiori alla dura lotta per non finire nei teatri di periferia, Trieste, per un incredibile sberleffo della sorte, sembra vivere nel calcio e nel basket destini paralleli impensabili solo qualche mese fa. Tempi bui dunque per lo sport alabardato. Per la Triestina, che appena assorbito il trauma psicologico di una quanto mai ingiusta doppia penalizzazione si trova ora trascinata, per inintelligibili frange, per ostinato desiderio di non si sa chi, in un'altra presunta vicenda di partite alterate. Per la Stefanel che, attendendo quel risveglio capace di rilanciarla verso gli spargenti per la A 1, di sconfitta in sconfitta è precipitata all'ultimo posto in classifica e rischia l'onta incredibile di un clamoroso declassamento in B.

Tempi duri per lo sportivo triestino, frastornato da situazioni che non cessano di stupire. Lo si è percepito nettamente ieri su quell'asse Valmaura-Chiarbola che tante domande offre a molti tifosi l'occasione di essere vicini ad entrambe le sue squadre più amate.

Frastornati anche i presidenti dei due sodalizi, pure se per motivi diversi. De Rita, anzi, dal raggiunto pareggio con il Messina ha tratto linimento all'amarezza e all'incredulità per le notizie stampa che, partendo da altre indagini, attribuiscono ora a Triestina ed Empoli combine di risultati che, se venissero effettivamente accertate, significherebbero retrocessione certa per entrambe.

«È incredibile — dice De Rita — come si siano sviluppate queste voci. Voci molto gravi, pericolose. Qualcuno potrebbe pagarla molto cara, trattandosi di situazioni coperte da segreto istruttorio. Io ho la coscienza a posto. Al cento per cento, posso garantirlo. Se ci sono effettivamente state telefonate con il presidente dell'Empoli? Ma scherziamo? Come vuole che non ci siano state. Tra colleghi presidenti di società, che hanno poi rapporti di compravendita di giocatori, con incarichi di lega in mezzo. No, di più non si può dire. C'è un segreto istruttorio di mezzo ed io, da parte mia, desidero essere corretto fino in fondo».

L'amarezza che Giuseppe Stefanel, appena un paio d'ore più tardi, esterna a Chiarbola è di natura diversa, ma non meno devastante, dopo l'ennesimo,

pauroso naufragio della sua squadra davanti al pubblico amico. «No, non avrei mai immaginato solo qualche mese fa — dice affranto — che saremmo giunti a questo punto, sull'orlo di uno storico baratro per Trieste. Le cause? Non riusciamo a individuarle. Sono stato molto a lungo in ritiro con la squadra per parlare, cercare di capire. Nulla. Cosa faremo per rimediare? Non lo so, qualcosa bisogna fare, la troveremo». Il vice Stefanel, la sguardo disarmato, sconsolato, perso nel vuoto.

Curiosi paralleli e altrettanto contrapposizioni anche tra gli atteggiamenti in partita di rossoalabardati e nerarancio. A Valmaura gambe, cuore e poco cervello; a Chiarbola gambe, cuore solo da alcuni, e anche qui profusione scarsa di energia cerebrale, di intelligenza tattica, capacità di reazione, di adeguamento alle situazioni di gara.

Risultato: una Triestina che corre ma in modo poco razionale e senza creare tante occasioni in proporzione (e come si fa ad imputare ai bomber che non segnano se le palle pulite in zona gol arrivano ogni morte del papa); una Stefanel che parte bene e baldanzosa e che si sfalda paurosamente alla prima, minima difficoltà.

E gli spettatori si chiedono: è possibile che i giocatori, dopo un campionato spesso assieme, non abbiano ancora capito come utilizzare, esprimere al meglio in maniera organica, continua, potenzialità, caratteristiche che pure in uomini come De Falco, Cinello, Iachini, Romano prima e Causio ora, negli slantuffi Bagnato, Orlando, nel motorino Strappa, l'azzurro Dal Pra (ieri pur assente) esistono?

È possibile che uomini che hanno lottato spesso pari a pari con colleghi di A 1, abbinati a due americani che certo non sono complessivamente di molto inferiori agli Shelton e Coleman dello scorso anno, con un Fischetto in più, con giovani di talento e volenterosi vicini, non siano in grado di reggere la A 2? Perché non si riescono a mettere adeguatamente in moto tutte queste potenzialità?

Tanti interrogativi a matrice univoca sugli spalti di Valmaura e di Chiarbola. Per il momento un'unica risposta: un incoraggiamento continuo, anche se comprensibilmente non travolgente, paziente, comprensivo, indulgente da parte del pubblico. Un grande patrimonio. Sia per la Triestina che per la Stefanel. Un patrimonio che forse merita maggiore considerazione dai protagonisti.

Piero Trebiciani

(Italfoto)

Bevete
Coca-Cola
MARCHIO REG.
ESPANA 82
MONDIALI CALCIO '82
OLIMPIADI 1984
NAZIONALE CALCIO

BIBITE GASSATE UFFICIALI

Bevete
Sprite
MARCHIO REG.
MONDIALI SCI 1985
UNIVERSIADI INVERNALE 1985

Dove c'è sport c'è Coca-Cola.



«Grazie Roma», canta Napoli in coro

I GIALLOROSSI REPLICANO ALL'OLIMPICO LA TRIPLETTA DELL'ANNO SCORSO CON BERGGREEN, DESIDERI, GIANNINI

MA I PUNTI DI VANTAGGIO SONO ORA TRE

Per tre volte la Lupa ha azzannato la Zebra Roma alle stelle, la Juve è orfana di Platini

Nuovamente il Napoli tradito dal San Paolo



Roma — Uno dei tanti duelli diretti tra Platini e Boniek

ROMA — La Roma ristampa sulla Juventus il rotolando 3-0 della scorsa stagione, e, agganciando i bianconeri, si riporta nel gruppo delle inseguitrici di Maradonapoli, ridestando sopiti entusiasmi tricolori. Il risultato è fotocopia di quello di marzo '86 ma le protagoniste ieri hanno avuto contorni sbiaditi, non sono le stesse splendide primatrici della corsa-scudetto della scorsa stagione. Il 3-0 premia la superiorità agonistica e anche tattica della Roma, che però non sfodera il calcio irresistibile pur chiudendo in effervescenza con la curva Sud in festa. Il 3-0 è severo ma legittimo per una Juventus allo sbando che tiene l'Olimpico per poco più di mezz'ora, cerca invano il Platini perduto dal dopo-Mexico, neppure trova il carismatico che aveva sempre sostenuto gioco e classifica. Roma in ripresa e Juve in declino è il verdetto dell'Olimpico, ma è troppo presto per giudizi definitivi nel campionato delle contraddizioni. La Juve scappa un'occasione-gol al 19', con Laudrup che manda a lato un pallone su Tancredi in uscita e il 54' manca un calcio di rigore sul

Roma-Juventus 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 40' Berggreen, 41' Desideri, 75' Giannini. ROMA: Tancredi, Oddi, Baroni, Boniek, Nela, Desideri, Berggreen, Giannini, Frazz, Anselotti, Agostini. (12) Gregori, 13 Gerolin, 14 Righetti, 15 Di Carlo, 16 Conti. JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrin, Bonini (75' Vignola), Brio, Caricola, Mauro (75' Buso), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. (12) Bodini, 14 Bonetti, 15 Ploil. ARBITRO: Pieri di Genova.

2-0 per i giallorossi con Serenella, che rimpiazza dagli 11 metri lo sfiduciatissimo e smarrito Platini. Ai campioni uccidenti l'arbitro Pieri annulla anche un gol di Manfredonia al 70' per dubbia irregolarità precedente del centrocampista, ma sono attenuanti generiche di una sconfitta sacrosanta. Come già accaduto a Torino contro il Napoli, la Juve subisce l'uno-due del k.o. nel giro di un minuto: dal 40' al 41'. Sono Berggreen e Desideri i giustizieri di turno che sorprendono una difesa bianconera in affanno e distratta. Sul primo gol, infatti, Brio in contrasto col danese giallo-rosso dà anche l'impressione di sfiorare la palla ottimamente calciata da Berggreen, sul secondo il reparto bianconero si blocca in apprensione per Caricola messo k.o. da una pallonata in faccia di

Anselotti, e Desideri ne approfita per battere Tacconi per la seconda volta. Con questo uno-due si decide la partita nel corso della quale, comunque, la Roma ha modo di mostrarsi più convincente e assidua a centrocampo, dove Anselotti e Desideri fanno quantità e Giannini qualità. Al settore, disposto al pressing, danno notevole contributo le aggruppate di Nela che vince il duello a distanza con Cabrin, un po' condizionato dalla fascia di ginecchio sinistro. Condiziona la Juve la presenza di Platini. Il francese non ha gli scatti antichi, neppure ha il lancio preciso d'un tempo, gioca arretrato e non si propone in offensiva, limitandosi a tocchi in disimpegno: troppo poco, un buco che neppure la Juventus può permettersi come premo-

nizione d'Avvocato. I soli che si battono a fondo e con concretezza sono Manfredonia e Laudrup, più motivati forse quali ex laziali. Resta una Juve a scartamento ridotto, quasi rassegnata.

I giallorossi, in sostanza, fanno più squadra e i due stranieri trovano dimensione: Berggreen molto lavoro in appoggio e in copertura smarcandosi spesso anche in chiusura e recita così ultimamente la sua parte di tuffatore; Boniek in posizione di libero dà propulsione alla manovra anche se soltanto nel finale mostra adattabilità in chiusura difensiva.

La Roma di Eriksson edizione '86-'87 non ha ancora connotati precisi ruotando sulla mobilità interna (la panchina oggi è ricca di gloria con Gerolin, Righetti, Di Carlo e Conti) ma dà l'impressione che quando avrà trovato l'assetto e la serenità tornerà macchina di calcio.

La Juve, invece, dà la sensazione di trovarsi in un periodo di transizione e prossima a trapassare generazioni. Lo stesso Serenella non trova le caratteristiche costrette ad agire sulla tre-quarti, lui arie.



La gioia di Tancredi

Napoli-Verona 0-0

NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Ferrara, Bagni, Ferrario, Renica, Romano, De Napoli, Giordano (11' Sola, 61' Muro), Maradona, Carnevale. (12) Di Fusco, 13 Volpe, 14 Castelli. VERONA: Giuliani, Ferroni, De Agostini, Galia, Fontolan, Tricella, Bruni (89' Marangon), Volpati, Rossi, Di Gennaro, Pacione. (12) Vavoli, 14 Roberto, 15 Verza, 16 Gasparini. ARBITRO: Magni di Bergamo.

NAPOLI — Il «male del San Paolo» torna a bloccare il Napoli, ma la squadra di Bianchi se la cava con il minore dei danni. Grazie alla Roma, che ha battuto la Juve, e all'Avelino, che ha costretto al pari l'Inter a San Siro, il Napoli ha aumentato infatti a tre il distacco dalle più vicine inseguitrici. Paradossalmente, dunque, il Napoli ha perso un altro punto in casa in media inglese e con questo sono quattro, corrispondenti ad altrettanti pareggi, ma ne ha guadagnato uno nella classifica che conta. Secondo quelli che credono nei cosiddetti «grandi numeri» sarebbe anche questo un segno di quello che può essere l'anno del Napoli. Ma c'è anche chi fa gli scongiuri: ora il Napoli è a quota 17, un numero che da queste parti non porta bene. A prescindere da queste

considerazioni più o meno aneddotiche, è un fatto che il Napoli ha dovuto ieri una grande attenuante, quella di aver dovuto modificare subito, appena all'11', l'assetto tattico, in seguito ad un infortunio riportato da Giordano. Senza l'ex laziale, che stava attraversando, in veste di seconda punta ma anche di rifinitore, un ottimo periodo, il Napoli si è incozzato ed il Verona ne ha approfittato, uscendo imbattuto dal San Paolo, senza rubare nulla, ma anche senza rischiare nulla, pur se apparentemente Bagnoli aveva preferito una formazione più spregiudicata di quella che ci si attendeva, schierando Pacione accanto a Sola. Garella, però, è rimasto in pratica inoperoso, e gli unici pericoli veri hanno coinvolto Renica, un suo compagno di squadra. All'8' il difensore ha dovuto rincorrere Pacione, che gli era sfuggito sulla destra ed in prossimità (o dentro?) l'area di rigore, lo ha fermato fallosamente. L'altro episodio, assai più da brivido all'88', Renica ha improvvisamente appoggiato all'indietro a Garella, in quel momento spazzato, e l'appoggio è risultato azzardatissimo. Garella ha visto sbilare la palla al fil di palo, e per fortuna del Napoli il «proiettile» è finito sul fondo. L'altra «chiave» della partita, che ne può spiegare il nulla di fatto, è nelle prodezze del portiere veronese. Giuliani è stato attentissimo, non gli è mancata la fortuna in qualche circostanza, anche per qualche clamorosa incertezza di Carnevale in fase conclusiva, ma in altre si è letteralmente superato. Così all'83' quando è volato su un preciso traversone di Maradona, smarcando la palla, prima che Carnevale potesse intervenire, ed ancor più all'85' quando sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Maradona per fallo sul stesso Argentino, si è accesa una furiosa mischia davanti all'area, conclusa da una violenta staffilata di De Napoli, sulla quale miracolosamente il portiere è riuscito ancora ad intervenire. A parte Giuliani, tutta la difesa veronese, registrata da un ottimo Tricella, ha saputo tener molto bene il settore chiudendo con perizia tutti i varchi. Tutta la squadra di Bagnoli, d'altra parte, ha disputato una partita giudiziosa, condotta con grande determinazione, dimostrando una grande compattezza in tutti i reparti. Grigia e modesta invece, nel complesso, la partita del Napoli, che ha giocato su uno standard assai al di sotto di quello che gli aveva consentito appena sette giorni prima di strappare l'Empoli.

«PRIMO, NON PRENDERLE» È STATO IL MOTTO DELLE DUE COMPAGNIE

Calcio spettacolo, che cos'è? Torino-Milan quasi solo noia

TORINO — Lo zero a zero finale e almeno 80 minuti di noia sono stati la logica conseguenza di una partita giocata da Torino e Milan all'insegna del «primo non perdere». Da una squadra che in Coppa Uefa, mercoledì scorso, aveva saputo dare spettacolo e da un avversario imbottito di giovani «talenti miliardari» era lecito attendere uno spettacolo almeno discreto; sono però bastati pochi minuti per far capire ai quasi 40 mila che avevano sfidato il freddo che in campo si fronteggiavano due formazioni tutt'altro che decise a rischiare.

Si sono invece viste due squadre che hanno pensato soprattutto a formare una barriera davanti alle rispettive aree, che hanno ammassato la maggior parte dei loro giocatori in trenta-quaranta metri per impedire all'avversario (ma ovviamente impedendo anche a sé) di costruire un' apprezzabile manovra o di «liberare», magari in contropiede, uomini pronti al tiro. A dare il «cativo esempio» è stato il Milan, ma il Torino non si è fatto pregare per adeguarsi. I granata, infatti, nei primi minuti si sono mossi con vivacità; poi, però, hanno capito che era molto più comodo e meno rischioso giochellare e controllare l'avversario. Si è così giunti al 27' prima

TORINO: Lorieri, Corradini, Francini (46' Ferri), Zaccarelli, Junior, Rossi, Beruatto, Sabato, Cravero, Dossena, Comi (83' Lerdia); (12) Copparoni, 14 Pileggi, 16 Lentini. MILAN: G. Galli, Tassotti, Bonetti, Baresi, Di Bartolomei, Maldini, Donatoni, Wilkins, Virdis, Massaro, Hateley. (12) Nuciari, 13 F. Galli, 14 Manzo, 15 Evani, 16 Galderisi. ARBITRO: Lombardo di Masala.

di vedere un valido tentativo di andare a segno (Comi, con un tiro dal limite, fuori di poco) e alla mezz'ora per il primo calcio d'angolo e una conseguente grossa occasione da rete, sfuggita ai padroni di casa. Nella ripresa la combattività è leggermente aumentata e i portieri hanno dovuto «lavorare» un po' di più, senza però mai essere costretti a inter-

Torino-Milan 0-0

venti particolarmente impegnativi. Pochi, dunque, sono stati i momenti di vera soddisfazione per i tifosi, la maggior parte dei quali (soprattutto tra quelli di fede granata) si è limitata a esultare quando le radio hanno dato notizia della sconfitta della Juventus a Roma. Il Torino, dunque, non ha saputo ripetere la bella prestazione di mercoledì che aveva fatto pensare a una sua pronta ripresa dopo la sconfitta di Brescia. Gli uomini di Radice hanno indubbiamente risentito della fatica accumulata durante la partita con il Beveren (l'unica novità era rappresentata dall'inserimento di Sabato) ma sono stati condizionati anche dal timore di rimanere beffati (proprio come era accaduto a Brescia e, in casa, contro l'Ascoli e la Roma), dalla cattiva giornata di Zaccarelli, Corradini e Beruatto e dall'infortunio a Francini. Il terzo — da tempo ormai uno dei punti di forza della squadra — ha infatti subito una forte confusione al piede sinistro e una distrazione muscolare alla coscia destra.

Negli spogliatoi la fiera delle banalità

TORINO — I protagonisti di Torino-Milan sono apparsi quasi tutti soddisfatti del pareggio. «È sempre difficile valutare uno zero a zero», ha detto l'allenatore del Torino, Gigi Radice. «Mi pare, comunque, che quello tra Milan e Torino abbia offerto anche qualche emozione. Sia noi sia i nostri avversari non siamo riusciti a liberare i giocatori al momento del tiro, ma abbiamo fatto vedere delle buone azioni. In qualche momento tutti e due abbiamo esagerato nel difenderci. «Indubbiamente è stata una partita condizionata dal timore di commettere errori — ha continuato Radice — e di essere beffati dall'avversario. Per quanto ci riguarda, bisogna tenere presente che non siamo una squadra in grado di rendere

sempre al massimo come abbiamo fatto in Coppa Uefa; se avessimo anche la continuità saremmo molto più avanti in classifica». «Eravamo stanchi per la partita di mercoledì», ha precisato Dossena. «Dopo un po', ci siamo resi conto che, in fondo, lo zero a zero stava bene anche a noi». «È difficile giocare contro una squadra come il Milan che non dà spazio», ha soggiunto Junior. «Abbiamo cercato di vincere, senza però rischiare». Junior ha concluso con una frase banale: «L'importante era muovere la classifica». Una frase inconsueta per un giocatore arguto e intelligente come lui, che è stato ripetuto da quasi tutti gli altri, sia milanesi sia granata.

LA VITTORIA COL DUKLA HA FORSE MONTATO UN PO' LA TESTA AI NERAZZURRI

«Scherzo» dell'Avellino all'Inter Il Trap funziona solo in Europa?



Milano — Altobelli colpisce di testa: ma non sarà gol

INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Piracini, Ferri, Mandorlini, Fanna, Tardelli (36' Calciatore), Altobelli, Maitelli, Rummenigge. (12) Maltiglio, 14 Verdelli, 15 Cocchi, 16 Minardo. AVELLINO: Di Leo, Colantuono, Ferroni, Gazzano, Romano, Zandonà, Bertoni, Benedetti, Schachner, Colomba, Alessio (89' Murelli). (12) Cocchi, 13 Romano, 14 Gazzano, 15 Boccaresca, 16 Tovaletti. ARBITRO: Redini di Pisa.

MILANO — L'Avellino ha fatto un brutto scherzo all'Inter. Ma forse è più esatto dire che è stata l'Inter protagonista di un brutto tiro a sé stessa, giocando una partita pessima e non facendo nulla per meritare la vittoria casalinga, data per sicura soprattutto dopo la bella prova di Praga in Coppa Uefa.

E così i nerazzurri hanno perso una ottima occasione per rimanere soli al secondo posto della classifica, qualificandosi come più diretti inseguitori del Napoli. Difficile che possa reggere anche la scusa del dispendio di energie per l'impegno infrasettimanale.

A Praga la partita col Dukla si è svolta in massima parte in una quarantina di metri, fra l'area interista e il centrocampo. In spazi così ristretti i giocatori hanno avuto ben poco da correre. Più probabile invece che gli elogi piovuti addosso alla squadra dopo l'1 a 0 inflitto al Dukla abbiano montato la testa ai giocatori. Hanno così ritenuto di aver raggiunto ormai un livello tale dal quale si poteva guarda-

Inter-Avellino 0-0

re con sufficienza l'Avellino. Solo così si può spiegare lo scarso impegno mostrato dall'Inter per tutto il primo tempo, trascorso giocherellando senza mai tentare affari decisivi. Così, quando nella ripresa l'Inter si è decisa a spingere, si è trovata di fronte avversari decisi a bloccare ogni varco. Neppure quando si è trovata in superiorità numerica, per la stizza di Schachner che ha continuato a protestare mentre l'arbitro lo ammoniva, meritando l'espulsione, l'Inter non ha saputo approfittarne.

Oltretutto Trapattini in precedenza aveva sostituito Tardelli, che certo giocava male ma non era il peggiore, con Calciatore, e facendo scendere in avanti a centrocampo Baresi e Piracini: così ha finito per trovarsi con troppi difensori (Mandorlini, Ferri, Calciatore e Bergomi) e troppi avversari che avevano perso anche la loro unica punta, dato che l'altro attaccante Alessio ha sempre giocato a centrocampo.

Tutta la squadra di Bagnoli, d'altra parte, ha disputato una partita giudiziosa, condotta con grande determinazione, dimostrando una grande compattezza in tutti i reparti. Grigia e modesta invece, nel complesso, la partita del Napoli, che ha giocato su uno standard assai al di sotto di quello che gli aveva consentito appena sette giorni prima di strappare l'Empoli.

SEGNA CEREZO IN TUFFO IN «ZONA CESARINI»

Sampdoria, continua la serie Ma 'Ascoli meritava di più

SAMPDORIA: Bistazzoni, Mannini, Paganini, Fusi, Cerezo, Pellegrini, Pari, Briegleb, Salsano, Mancini, Viali. (12) Bocchino, 13 Gambaro, 14 Zanatta, 15 Lorenzo, 16 Ganz. ASCOLI: Pazzagli, Benedetti, Cimmino, Carillo, Perrone, Dell'Oglio, Bonomi, Pascucci (89' Vincenzi), Barbuti (79' Greco), Brady, Scarafoni. (12) Corti, 13 Trifunovic, 14 Marchetti. ARBITRO: Lucini di Firenze.

GENOVA — Risultato e statistiche (quinto risultato utile consecutivo, nessun gol subito nelle ultime cinque gare) dicono Samp, ma gli applausi sono andati all'Ascoli, squadra solida, ben disposta tatticamente, aggressiva, pungente, a volte persino sfacciata. Boskov la temeva, tanto da convincerlo a schierare una formazione «corta», arroccata poco più indietro della metà campo a copertura di una difesa che (senza Vichowid infortunato ad un occhio e con Mannini a mezzo servizio per un'ernia incipiente) non garantiva le solite doti di solidità.

Dallo scontro di due tendenze simili all'iniziativa è scaturita una partita noiosa, lenta, senza ritmo e senza idee. Il successo finale dei padroni di casa, a ben guardare lo «scout», non fa una grinza: 18 angoli a favore (contro 6), ben nove palloni fuorilegge per un soffio o neutralizzati, spesso con abilità, a volte con fortuna, dal portiere Pazzagli. Sull'altro fronte il taccuino è piuttosto misero: un buon pallone capitato,

Castagner: «Sono meglio i punti degli applausi»

GENOVA — Al novantesimo, per i blucerchiati, c'è stato un sospiro di sollievo. La gara con l'Ascoli preoccupava alquanto l'allenatore sampdoria ed i due punti appena conquistati non possono che mettergli allegria. «È stata una vittoria molto dura — dice il tecnico jugoslavo — una partita faticosa, ma siamo riusciti a vincerla. Noi non abbiamo giocato male, ma l'Ascoli ci ha chiuso molto bene il gioco. Onore agli avversari, sono stati molto bravi, anche se la Samp ha meritato di vincere».

«Con squadre come l'Ascoli — prosegue Boskov — è difficile sviluppare un calcio arioso, in velocità. Le stesse difficoltà di oggi le incontreremo domenica ad Avellino. Poi per fortuna, affronteremo Juve e Roma. Allora si che ci diventeremo».

Sul fronte opposto, l'amaro lasciato dalla sconfitta sembra trasformarsi in beffa di fronte ai complimenti che giungono da tutte le parti. «Abbiamo bisogno di punti — risponde seccato Lino Castagner — non di applausi. E pensare che sembrava ormai fatta. Abbiamo contenuto bene una Samp in forma, ma proprio alla fine abbiamo ceduto. Peccato davvero».

ANNULLATA L'AUTORETE DI GENTILE

Incocciati di testa fa felice Bergamo

MARCATORI: 18' Innocenti. ATALANTA: Pionti, Osti, Gentile, Prandelli, Proga, Boldini (84' Perico), Stronchi (15' Baresi), Icardi, Cantarutti, Magrin, Innocenti. (12) Malizia, 15 Pasciullo, 16 Francis. BRESCIA: Albioni, Giorgi, Branco, Argentieri (72' De Martino), Chiodini, Gentilini, Occhipinti, Bonometti, Turchetta, Sacchetti, (54' De Giorgis), Beccalossi. (12) Pionti, 13 Ceramella, 16 Chierici. ARBITRO: Pairetti di Torino.

BERGAMO — L'Atalanta è riuscita a conquistare un importante seppur stentato successo, il secondo della stagione, a spese di una Brescia determinato e caparbio che nel finale ha più volte messo in pericolo la difesa dei padroni di casa con vementi azioni d'attacco. A otto minuti dal termine dell'incontro si è verificato un episodio che ha sollevato contestazione da parte dei bresciani e che darà certamente adito a polemiche: su un calcio d'angolo battuto da Branco è intervenuto di testa Gentile, che ha infilato la palla nella propria rete. L'arbitro però ha annullato per un presunto fallo commesso da Beccalossi ai danni dello stesso Gentile.

Al di là di questo episodio, va detto che le due squadre hanno dimostrato di equivalersi. L'Atalanta è stata più aggressiva e determinata nel primo tempo, mentre la Brescia è scesa in campo con la ferma convinzione di poter rimediare un risultato di parità anche apparendo piuttosto rinunciatario.

Le marcature strette e l'infortunio degli spazi hanno creato non pochi problemi agli attaccanti atalantini, ma al tempo stesso hanno consentito ai difensori di proiettarli in avanti per sollecitare una serie di offensive che poi hanno portato i bergamaschi al gol-partita, realizzato da Innocenti di testa.

La rete è nata da una punizione battuta da Magrin al 17': la palla è rimbalzata sul terreno, ha scavalcato quattro giocatori ed è arrivata a Innocenti che di testa l'ha infilata nell'angolo opposto della rete difesa da Albioni. Il Brescia ha reagito e, al 20', Beccalossi ha costretto Pionti a un intervento a terra. I bresciani hanno ancora lottato e, seppure con un giocatore in meno (Gentilini, espulso per un fallo di reazione ai danni di Innocenti), hanno continuato a promuovere pericolose azioni di attacco, costringendo la difesa atalantina a un duro lavoro di tamponamento. Ma non c'è stato nulla da fare. La partita, nonostante l'agonismo, è stata sostanzialmente corretta.

VANNO A PICCO GLI UOMINI DI BERSELLINI DOPO DUE SUCCESSI CONSECUTIVI

Splendido l'Empoli sui cugini gigliati Ekstroem firma il primo gol italiano

Empoli-Fiorentina 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 44' Ekstroem. EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Lucchi, Salvadori, Cotroneo, Urbano, Ekstroem, Della Monica (79' Calonaci), Balano (84' Mazzarri). (12) Calatini, 15 Brambati, 16 Osio. FIORENTINA: Landucci, Gentile, Contratto (56' Rocchigiani), Orioli, Pin, Galbati, Berli, Battistini, Di Chiara, Onorati, Monelli. (12) Conti, 14 Maldera, 15 Gelai, 16 Sereni. ARBITRO: Agolini di Bassano.

EMPOLI — Derby toscano tutto empolese o giù di lì, deciso da un affondo eccezionale dello svedese Ekstroem che, alla sua quinta partita in maglia azzurra, ha acciuffato il primo gol italiano ed ha messo in crisi la Fiorentina.

La squadra viola, reduce da due successi consecutivi, non credeva di lasciare allo stadio «Castellani» ambedue i punti ed ora si trova di nuovo a lottare con una crisi di gioco e di assieme che non ha confronti rispetto ai suoi ultimi campionati. Dopo la sosta internazionale attendono la squadra di Bersellini nell'ordine: Inter, Torino e Napoli. Il tecnico dovrà evidentemente riassettrare le file della squadra.

Fatta questa premessa, va subito detto che la formazione di Bersellini, ancorché sulla carta tecnicamente meno provvoluta, orientata come punto di riferimento soltanto ed esclusivamente su di una punta, però prestigiosa, quale lo svedese Ekstroem, alla distanza ha largamente meritato il successo.

Soltanto nel finale, infatti, ha corso qualche pericolo per il foring dei gigliati (oggi in bianco) che cercavano disperatamente almeno il pareggio. La sequenza dei calci d'angolo, 11 a 3 per l'Empoli, dà una testimonianza della maggior pressione della formazione lo-

cale ancorché sovente affidata al contropiede che portavano peraltro sistematicamente in crisi la più robusta difesa fiorentina. Di fronte ad un Empoli aggressivo, continuo, tenace, teso al successo come non mai, la Fiorentina, orfana del suo unico straniero (l'argentino Diaz squallificato), ha primariamente peccato in fase conclusiva.

La cronaca, col prelude di una serie di calci d'angolo tutti empolese, ha avuto un grande sprazzo di luce, dopo lunghi minuti senza gol, a un minuto dal termine. Al 44' infatti i viola si sono fatti

quasi cogliere di sorpresa dal contropiede decisivo. L'azione si è sviluppata sulla sinistra e con un lungo lancio di Balano verso Ekstroem controllato addirittura da Pin a uomo e da Galbati in seconda battuta.

Lo svedese (che un altro svedese dalla tribuna, il non dimenticato Kurt Hamrin, seguiva con attenzione) ha superato ambedue i suoi avversari, è entrato in decisione sulla palla quasi con una mezza finta e in corsa ha scagliato a rete sorprendendo Landucci, giovane portiere gigliato, avventurosamente un po' presto in uscita.

L'ex presidente Pontello, sconsolato: «Vendere questa Fiorentina? Magari!»

EMPOLI — Gaetano Salvemini, il tecnico dell'Empoli, sottolinea la prova dei suoi giocatori nel dopo-partita e ricorda per primo che in serie A la sua squadra o vince o perde; almeno al momento! soggiunge, non abbiamo mai pareggiato. «Con la Fiorentina, peraltro, la vittoria per noi era molto importante, è giunta al momento giusto e ci dà fiducia, soprattutto perché il gol vincente è stato realizzato da Ekstroem».

La tesi di Salvemini è condivisa da Kurt Hamrin l'ex grande attaccante viola svedese: «Ekstroem — dice Hamrin — quando capirà esattamente come si gioca in Italia diverrà un vero protagonista di questo campionato». Efficace anche una battuta di Ekstroem per il suo primo gol italiano. «E' il mio gioco tipico», dice Ekstroem, interprete Hamrin. «Cerco il passaggio liberatore e in corsa vado all'affondo in rete al momento in cui il portiere è in uscita». Bersellini tace per un po', gli spogliatoi volti aprono dopo diverso tempo. Poi il tecnico così commenta: «Con la Roma eravamo già usciti dall'acqua, ora ci siamo ripiombati. Dobbiamo rimboccarci le maniche e cercare di tornare in corsa». Di Chiara, sostituto di Diaz, dice che i viola sono stati un po' ingenui a subire quella rete: «Abbiamo provato a reagire senza riuscirci». Raineri Pontello, l'ex presidente della viola che è uscito sconsolato prima della fine, ad una onnisciente domanda sulla eventualità della cessione della società gigliata a qualche gruppo esclama testualmente: «Magari!».



Una svolta per l'Udinese: la salvezza è utopia?

UN COMO SCATENATO E VELOCE ROVINA LA TRASFERITA DEI FRIULANI

Giunta, Giunta e sempre ancora Giunta A De Sisti & Co. il gol della bandiera

Como-Udinese 3-1

MARCATORI: Giunta 9', al 50' e al 61', Edinho al 71'.
COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Conti, Maccoppi, Albiero, Matti, Invernizzi, Giunta (Mazzucato dal 66'), Buitti (Moz dal 43'), Todeco, (12 Braglia, 13 Guerrini, 15 Russo), All. Mondonico.
UDINESE: Abate, Galparoli, Storgato, Colombo, Edinho, Collocati, Chierico, Miano (dal Fiume dal 30'), Graziani (Branca dal 70'), Criscimanni, Zanone, (12 Spuri, 13 Susie, 15 E. Rossi), All. De Sisti.
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — Com'è bello il cielo di Lombardia quand'è bello. «Una giornata ideale per una partita di calcio — avevano assicurato due dame sudgese — Non ci risulta che si siano stati accolti sugli spalti, ma in campo l'Udinese è stata macellata dal Como. Eppure questa era una partita da vincere per i bianconeri, visto che i lariani si presentavano senza Corneliusson, Borgonovo, Notaristefano e Casagrande: due centrocampisti e le due punte titolari. Ne è uscita una sconfitta netta, mitigata dal gol inutile, anche se chiamato della bandiera, di Edinho dopo aver incassato tre reti, opera tutte e tre di uno scatenato Salvatore Giunta, 19 anni e scuola milanista.

Il giovane di belle speranze lariano aveva come avversario diretto un marpione ed ex campione del mondo, quel Collovati che De Sisti deve schierare pur non avendone bisogno. L'assetto difensivo dell'Udinese è ancora in assetto. Attualmente ci sono due difensori centrali, Storgato e Collovati, con Galparoli decentrato, ed Edinho libero con vocazione all'impostazione più che alla difesa. Prima Edinho faceva il libero per davvero: i risultati erano migliori, con questa difesa all'apparenza più solida, l'Udinese ha incassato tre gol e qualche altro ci sarebbe stato. E non è riuscita neanche a giocare perché Miano, Criscimanni e Chierico non ne hanno avuto la possibilità.

Mondonico fa giocare il Como per divertire la gente vincendo anche le partite: un tema difficile da svolgere. Tutti per uno e uno per tutti, secondo filosofia di D'Adda. Si aiutano e si smarcano, sempre di corsa; sono capaci di rientrare e di ripartire all'impezzata sul fronte avversario neanche fossero vietcong assatanati. E quando partono in contrattacco fanno paura.

Insomma questo lago così dolce ha segnato un punto di svolta per l'Udinese. Se la Caf non ridurrà i punti handicap, parlare ancora di salvezza è utopia quando non anche presa in giro. E non sarà colpa di Giancarlo De Sisti, che alcuni vorrebbero già dimissionato. Ma per quali colpe? Consolante per quel centinaio di friulani in trasferta con la squadra la giornata di sole pulito e il clima decisamente più dolce che a Milano. C'era la bruma nelle zone d'ombra della campagna brianzola; poi in vista di Como il tiepido aveva vinto. E la città sembra una Lugano messa un po' più a Sud: tante banche (anche i ristoranti sembrano delle filiali di credito) e la funicolare.

Le banche ci sono per antica vocazione. I primi prestatori di denaro in Europa erano

proprio i comaschi. Purtroppo per loro poco dopo il Mille, il grande cliente era il Papa. Siccome le banche offrono credito in cambio di precise garanzie, il signore di Roma e dintorni proibì ai cristiani di maneggiare denaro e l'attività lucrosa passò in mano degli ebrei romani, costretti a essere molto più malleabili verso i successori di Pietro. Da Como le banche si trasferirono in Svizzera: stessa gente, ma seguaci di Calvino. E Roma fu servita! Come si tesse la seta si tesse il gioco.

Sul campo Centi e Mattei hanno creato col pallone quelle in una veloce e precise che poi Giunta ha sfruttato al meglio: ma anche Todeco, Invernizzi e Bruno hanno avuto le loro opportunità di completare. Vincere di goleada avrebbe sminuito la vittoria che avrebbe significato che l'avversario era proprio in giornata affatto negativa.

Vincere 3 a 1 significa che l'Udinese ha fatto il ruolo di antagonista, ma non ha potuto fare molto al cospetto di un avversario. C'è da dire che il Como ha avuto vita facile che i bianconeri non hanno mai tentato di giocare in velocità, nessuno dell'Udinese che si fosse sprecato a correre nelle fette di campo libere. Tutti hanno sempre aspettato il pallone da fermi per poi muoversi in dribbling e cercare a loro volta un compagno ben piantato con i piedi in terra che sarebbe partito per il gol. Una bazzecola per i difensori azzurri fermare i bianconeri ben prima che questi ultimi arrivassero nell'area.

Per la cronaca, il portiere del Como è uscito dal campo l'indomani e peggio com'era entrato. Anche sul gol di Edinho, sorpreso dalla giocata è rimasto in piedi. È giusto che si accennava alla cronaca ricordando qualche nota saliente per il gioco che si è svolto di fronte a dodicimila spettatori nello stadio Sinigaglia, adattato a contenitore di gradoni dopo aver soppresso la pista di ciclismo.

Entro in campo Collovati con i calzoncini da baseball e sotto le calze azzurre. Ricordo della nazionale? Un vizzo tanto per distinguersi dagli altri. Bertonni va in tribuna. Il primo tiro è di Bruno. Lo registriamo come volessimo redarre



Como — I giocatori del Como si stringono attorno a Giunta, autore dei tre gol (Ansafoto)

un Guinness. Il tiro era forte, ma non roba incredibile. Abate in tuffo ha bloccato, poi Mattei, poco dopo, ripete l'exploit con Abate sempre pronto. Questo per dire che il Como ha subito preso in mano l'iniziativa.

Il cuore ha un tuffo poco dopo per una bella reazione dell'Udinese finalmente uscita dalla sottomissione. Criscimanni, Chierico, Miano, Graziani con la palla da fermi all'altra del campo. Purtroppo come risultato c'è solo un corner.

Siamo al 10' minuto quando

Matti scavalca Storgato con una colombella e pesca Giunta, il quale stoppa di petto alto e subito in scivolata di destro angola tanto bene in diagonale da colpire il palo e far finire la palla in rete. Assolutamente da campione il giovanotto dell'under 21. Ma Collovati era in ritardo sull'uomo da controllare.

E sempre il Como con altri ritocchi e con la velocità a tenere il campo mentre l'Udinese chiede al solo Edinho l'impostazione. Edinho, si sa, ha piedi sapienti ma non rapidi. Poi il libero tuttora bianconero è assai lontano dal fulcro del gioco che si confonde, di solito, a metà campo.

Giunta continua a fare quel che vuole e Collovati non lo tiene. Per poco non fa fuori anche Abate. Poi ci si mette anche Edinho a sbagliare un appoggio nella sua area. Bruno lascia il tiro. Si incatenano Graziani e Colombo in area avversaria. Poteva essere un pericolo per il Como, invece i difensori hanno liberato grazie alla scarsa sensibilità pedestre dei due. Si dice così o no?

Chierico è proprio da oratorio alla mezz'ora di gioco, per quanto tiene la palla cercando di puntare in qualche modo verso Paradisi. Dribbla, spinge, poi da un colpo al pallone tanto per buttarlo avanti e molto lontano. Tutti cercano sempre Edinho, non

ci sono Miano o Criscimanni per impostare un'azione in qualche modo sbrigativa? Edinho è roba di antologia per come calca destra e sinistra per il controllo di palla. Ma è così lontano laggiù, alle spalle di tutti, che è un contro senso chiamarlo all'impostazione: il Como è sempre già schierato.

Al 37' del primo tempo c'è un clamoroso sbaglio di Invernizzi, lanciato solo in un ampio spazio da Centi. I bianconeri erano in fase di avanzata e Centi aveva fermato la palla lanciando subito a Invernizzi che, fatti col pallone 15 metri, da solo, ha mandato sul fondo forse impaurito da Abate in uscita.

Insomma un primo tempo come non ci si aspettava: Udinese in confusione totale, incapace di far giocare gli avanti e quando la palla arrivava a centrocampo, poveri noi, sempre un dribbling spesso bloccato. Gli uomini in bianconero non si smarcano mai perché hanno forse paura di correre a vuoto. Il Como, invece, è una macchina di calcio notevole: forte nei difensori e anche tecnicamente ineccepibile.

Ci è piaciuto il libero Altiero, capace di scorrazzare dappertutto con un certo costruttivo. Il cervello è Centi, ordinato e sempre al servizio degli altri; Mattei svolge la parte di spalla brillante. Inutile dire altro di Todeco, Giunta e Invernizzi. Come facevano i critici teatrali di un tempo, anche noi scriviamo: bravi gli altri. Ma col cuore!

Si riprende e ci pare col solito tran-tran. Subito Todeco si libera in dribbling dentro l'area, ma Galparoli vigila, e salva un gol praticamente confezionato. Il due a zero arriva al 4'. Giunta devia col petto in rete un cross teso di Mattei che si è smarcato sulla sinistra. Niente da dire: vanto meritato. Pochi minuti dopo Albiero chiama in causa Abate con un tiro molto teso di punizione. Niente paura. Poi ancora Mattei in un bel dribbling sulla riga di fondo: un numero. Al 14' ancora Giunta in gol. Entrò con l'esterno destro su un rimpallo dopo un colpo di testa di Maccoppi. Due passi e tocco ondulato del numero nove lariano. Per Abate non resta che piangere. E poi Giunta se ne va in passerella verso gli spogliatoi. Una giornata così non gli capiterà tanto spesso.

Se ne va subito dopo anche Graziani, inseguito da qualche fischio. Al 25', su calcio d'angolo di Miano, pennellato verso il centroarea, si alza Edinho e schiaccia nell'angolo basso. Il risultato è fissato sul tre a uno. Cinque minuti dopo Branca in mischia si libera dell'avversario poi col sinistro spreca alto. Peccato, era una buona pensata.

Ci sarebbe ancora da raccontare di qualche azione, da una parte e dall'altra, conclusa però da tiri così sbilenchi che questi non meritano di venir ricordati neppure sull'umile carta da giornale.

Tanto per smentire i buoni propositi del più, c'è da registrare un incidente. Un ragazzo friulano, appena fuori lo stadio, è scivolato dal marciapiede. Un delinquente residente a Como ne ha approfittato per colpirlo e, dopo che il giovane aveva battuto il capo, per lasciarlo sanguinante e intorito alla pietà del servizio sanitario pubblico. Il delinquente, cui auguriamo innumerevoli anni di galera, è fuggito come un daino. Speriamo che lo prendano e lo portino in una corte di giustizia. E quindi siano le nostre viste sazie.

Bruno Lubis

PUR SENZA QUATTRO UOMINI CHIAVE I COMASCHI SONO STATI BRILLANTI

Metà lariani erano in infermeria ma l'altra metà era sufficiente

COMO — Questo Como vivace e pimpante in ogni situazione, sta veramente sorprendendo il pianeta calcio. Emiliano Mondonico, naturalmente, getta acqua sul fuoco mettendo sempre davanti l'obiettivo salvezza, ma sotto sotto se la ride sotto i baffi. «Confesso che avevo paura di questa partita, ma sono contento nel constatare che ho a disposizione dei ragazzi magnifici, non solo sul piano morale ma anche dal punto di vista calcistico».

Giunta ha segnato tre gol. Perché poi l'ha tolto? «Ha segnato tre gol ed è stato bravissimo, e pensare che era anche lui in forse, perché prima della partita ha accusato un blocco alla schiena. Ha voluto giocare e ha fatto quello che tutti hanno visto. Perché l'ho tolto? Beh, ho voluto farlo rilassare e fargli gustare in pace il suo momento di gloria».

Anche il presidente Tito Gatti è felice del suo Como a cui, dice, «forse a essere pigri, manca qualche punto, ai quattordici che abbiamo. La squadra sta dando molto e direi che tutti i sostituti sono stati all'altezza dei titolari».

Un Como dunque che può avere ambizioni. «Siamo con i piedi per terra e pensiamo soltanto agli undici punti che mancano alla salvezza. Poi vedremo il da farsi».

Lo si sapeva che i lariani mancavano di Corneliusson, in Svezia dove è stato operato, di Casagrande e di Notaristefano, il regista della squadra. E come se ciò non bastasse all'ultimo momento è venuta fuori anche l'indisponibilità di Borgonovo cui si è gonfiato il ginocchio destro.

Cosa è successo, chiediamo a Stefano Borgonovo. «Nell'allenamento settimanale ho sentito una fitta al ginocchio e non ho potuto

Tifoso friulano aggredito

COMO — Un tifoso friulano che aveva seguito l'Udinese nella trasferta di Como è stato aggredito e ferito al termine della partita nella zona dello stadio. Si tratta di Massimiliano Candotti, 19 anni, residente a Passignano di Prato.

L'aggressione è avvenuta mentre il gruppo dei tifosi friulani si stava dirigendo nell'area di parcheggio dei pullman. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, Massimiliano Candotti è stato colpito violentemente con un pugno da un tifoso comasco e ha battuto la testa contro un palo. La polizia, che stava scortando il gruppo friulano verso i pullman, è intervenuta bloccando il presunto aggressore, di cui non è stata resa nota l'identità, che si trova ora in stato di fermo.

Il giovane ferito è stato trasportato all'ospedale «Sant'Anna» di Como dove i medici del pronto soccorso l'hanno medicato e poi ricoverato. Gli è stata riscontrata la frattura del setto nasale, alcune ferite lacero contuse al capo (che hanno reso necessari cinque punti di sutura), e trauma cranico con amnesia. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

giocare. Adesso devo recuperare piano piano il tono muscolare».

«Come hai visto la partita in tribuna?»

«Ho visto un Como bellissimo che ha giocato al massimo dell'impegno, mi sono piaciuti anche i gol di Giunta».

«Adesso chiediamo a Giunta cosa pensa di... Giunta».

«È stata una partita indimenticabile. Sono contento non solo per me ma soprattutto per la bella vittoria della squadra».

«Abbiamo sentito dire che il secondo gol era in fuorigioco».

«A dire la verità ho mandato la palla in rete perché me la sono trovata lì. La mia posizione, comunque, mi è sembrata regolare, anche perché, quando ho colpito la sfera, ero marcato da due avversari. Gol fortunoso sì, ma del tutto regolare».

«Questa Udinese riuscirà a salvarsi?»

«Se non perdeva a Como, certamente avrebbe fatto un altro passo avanti. Però non ci è riuscita, merito nostro o demerito suo? È difficile dirlo. Comunque sia sono certo che avrà la forza di continuare a lottare e non è detto che non ce la faccia».

Massimo Albiero elogia la prestazione dei suoi compagni. «Abbiamo giocato una bella partita perché tutti si sono impegnati, sapendo di avere fuori quattro titolari. Quando abbiamo sbloccato il risultato con un bel gol di Giunta, è poi diventato tutto più facile».

«Dall'Udinese ti aspettavi qualcosa in più?»

«Devo dire che forse ci eravamo preoccupati troppo dell'avversario. In effetti da questa squadra mi aspettavo molto di più».

Picchio De Sisti esce serio dagli spogliatoi e blocca i giornalisti che gli si fanno incontro con un «non ho niente da dire». De Sisti poi si eclissa rapidamente e allora si va alla caccia dei giocatori.

«Si potrebbe giustificare in vari modi questa sconfitta, spiega Galparoli — ma dobbiamo renderci conto che sono tutte scuse che non reggono. Dovremmo invece andare alla ricerca di quello che non è andato e che non va nella squadra».

«Il Como ha fatto il bello e il brutto tempo, come ha voluto».

«Sì, perché siamo partiti deconcentrati, credendo di trovare il Como in disarmo senza Borgonovo e Notaristefano. Invece loro sono stati concentrati e determinati al massimo. Credo proprio che questa squadra non sia una meteora, ma una realtà di questo campionato: ha quattordici punti ma ha dimostrato di meritarli».

«Qualcuno si è lamentato del secondo gol di Giunta. È stato regolare secondo lei?»

«Per me non era regolare, perché il giocatore era in fuori gioco. Comunque non fa differenza? Già dopo il primo gol abbiamo perso lucidità, contrariamente al Como che si è mantenuto grintoso, determinato, deciso a vincere».

«Adesso la salvezza si fa più difficile...»

«Indubbiamente sì, ma noi continueremo a crederci».

Collovati non riesce nemmeno lui a trovare una giustificazione plausibile a questa sconfitta.

«È stata una giornata negativa per tutti, naturalmente avrà anch'io le mie colpe, ma ribadisco che la partita era segnata, forse anche perché il Como, nonostante i suoi acciacchi si è confermato squadra abile e determinata che temevamo di incontrare».

Gianfranco Casuati



Como — Todeco cerca di neutralizzare una fase offensiva dell'Udinese (Ansafoto)

SERIE A

SQUADRE	P N T I	G	PARTITE						RETI		Media inglese
			In casa			Fuori			F	S	
			V	N	P	V	N	P			
Napoli	17	11	2	4	0	4	1	0	17	6	=
Juventus	14	11	2	2	1	3	2	1	16	8	-2
Inter	14	11	4	1	0	0	5	1	13	5	-2
Roma	14	11	3	2	1	3	0	2	17	9	-3
Como	14	11	2	4	0	1	4	0	8	4	-3
Verona	13	11	3	2	0	1	3	2	12	10	-3
Milan	13	11	4	1	1	1	2	2	12	6	-4
Sampdoria	12	11	4	0	2	1	2	2	11	7	-5
Avellino	10	11	1	4	0	1	2	3	8	14	-6
Torino	10	11	3	1	2	1	1	3	12	14	-7
Fiorentina	9	11	2	1	2	1	2	3	7	10	-7
Empoli	8	11	3	0	3	1	0	4	5	16	-9
Atalanta	7	11	2	2	2	0	1	4	6	12	-10
Brescia	6	11	2	1	2	0	1	5	4	12	-10
Ascoli	6	11	0	1	4	2	1	3	4	14	-10
Udinese (-9)	0	11	1	3	1	1	2	3	9	14	-7

I RISULTATI

Atalanta-Brescia	1-0
Como-Udinese	3-1
Empoli-Fiorentina	1-0
Inter-Avellino	0-0
Napoli-Juventus	0-0
Roma-Verona	3-0
Sampdoria-Ascoli	1-0
Torino-Milan	0-0

Le partite del 14.12.1986

Ascoli-Roma
Avellino-Sampdoria
Brescia-Empoli
Fiorentina-Inter
Juventus-Torino
Milan-Napoli
Udinese-Atalanta
Verona-Como

I RISULTATI

Atalanta-Brescia 1-0
Como-Udinese 3-1
Empoli-Fiorentina 1-0
Inter-Avellino 0-0
Napoli-Verona 0-0
Roma-Juventus 3-0
Sampdoria-Ascoli 1-0
Torino-Milan 0-0

Le partite del 14.12.1986

Ascoli-Roma
Avellino-Sampdoria
Brescia-Empoli
Fiorentina-Inter
Juventus-Torino
Milan-Napoli
Udinese-Atalanta
Verona-Como

Marcatori serie «A»

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie «A» 1986-'87 dopo la undicesima giornata (sono stati segnati 161 gol, di cui 36 da stranieri).

7 RETI: Altobelli (Inter).
5 RETI: Diaz (Fiorentina), Virdis (Milan), Maradona (Napoli) e Kieft (Torino).

4 RETI: Dirceu (Avellino) e Galia (Verona).
3 RETI: Viali (Sampdoria), Graziani (Udinese), Verza (Verona), Giunta (Como), Berggreen, Giannini e Desideri (Roma).

2 RETI: Barbuti (Ascoli), Cantarutti, Magrin e Innocenti (Atalanta), Alessio (Avellino), Rummenigge (Inter), Brio, Briacchi, Platini e Manfredonia (Juventus), Massaro e Baresi (Milan), Volpentina, Carnevale, Bagni e Giordano (Napoli), Baldieri, Anceletti e Pruzzo (Roma), Briegel (Sampdoria), Comi e Francini (Torino), Edinho, Chierico e Zanone (Udinese), Pacione (Verona).

1 RETE: Greco e Iachini (Ascoli), Colantuono e Ferroni (Avellino), Turchetti, Bonometti e Argentesi (Brescia), Corneliusson, Invernizzi, Mattei, Notaristefano e Todeco (Como), Vertova, Della Monica, Ekstrom, Osio e Zennaro (Empoli), Orioli e Berti (Fiorentina), Passarella, Fanna e Garlini (Inter), Laudrup, Cabrini, Bonini, Serena, Buso, Bonetti e Vignola (Juventus), Di Bartolomei, Donadoni e Haterley (Milan), Caffarelli, Ferrario, De Napoli e Ferrara (Napoli), Agostini e Baroni (Roma), Cerezo, Mancini, Paganin e Salsano (Sampdoria), Sabato, Lerda e Dossena (Torino), Rossi, De Agostini e Di Gennaro (Verona).

1 AUTORETTE: Prandelli (Atalanta), Argentesi e Giorgi (Brescia), Ferri (Inter), Baroni (Roma).

Progressione gol dalla prima giornata:
12-16-7-15-15-20-13-19-16-18-10.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI-BOLOGNA
CESENA-BARI
CREMONENSE-CAMPOBASSO
GENOA-LECCE
LAZIO-TRIESTINA
MESSINA-MODENA
PARMA-L.R. VICENZA
PESCARA-SAMENEDDETTESE
REGGIA-AREZZO
TARANTO-CATANIA
VIGORNO-MONOPOLI
PISTOIESE-DERTHONA
ANGIZIA L. TERINANA



Como — Miano tira a rete; di spalle Albiero. L'incontro è finito sul 3-1 per il Como (Ansafoto)

al lavoro, a casa, a scuola, in viaggio

la carica del caffè
più l'energia
del cioccolato



FERRERO



Il Messina esce indenne dal «Grezar»

GLI OSPITI PASSANO SUBITO CON UNA BELLA AZIONE IN PROFONDITÀ CHE BEFFA LA DIFESA ALABARDATA

Un gol dei siciliani gela la Triestina La reazione non va oltre il pareggio

Causio e compagni riequilibrano le sorti nei primi minuti della ripresa largamente dominata dai padroni di casa

Un punto, non di più, per la Triestina con il Messina. Un punto sudato, sicuramente meritato. Di più non è venuto, ed è sembrato che per questa partita non ci fosse proprio altro da fare. Il Messina si è rivelato squadra scorbuto, difficile da controllare, quasi impossibile da addomesticare. Scoglio ha «piagiato» i suoi giocatori (lo diciamo in senso figurato, a scanso di equivoci) ed essi gli danno quanto lui chiede. Corrono come matti, da un capo all'altro del campo, si smarcano, attaccano l'avversario in possesso di palla, in qualunque parte si trovi. E quando sono in possesso del pallone, a loro volta, sanno trovare lo spazio (ecco la teoria di Scoglio: lo spazio da creare e utilizzare comunque) per buttarsi dentro, per sfuggire all'avversario, per creare pericoli.

È stato così che alla prima occasione vera il Messina è andato in gol (colpo di sacco liberatore di Schillaci, Catalano pronto a raccogliere il pallone e a puntare a rete, decisamente, per concludere l'avanzata nel miglior modo, per lui s'intende). E la partita ha subito una svolta, perché la Triestina da quel momento ha dovuto attaccare una squadra che sapeva difendersi alla perfezione e con molta malizia, sfruttando ogni occasione per trarne in qualche modo vantaggio: perdendo tempo, facendo innervosire l'avversario, cercando di rovesciare ogni situazione a suo favore.

La Triestina, preparata al pressing a tutto campo del-

l'avversario, ha dovuto a sua volta velocizzare il gioco, per controbattere con le stesse armi la manovra del Messina. Subire il suo gioco in velocità avrebbe significato la resa totale. Ma sfidare l'avversario sul suo ritmo agonistico era una risposta che la Triestina si è costretta a dare, sia pure a scapito della precisione. Correndo molto, giocando più veloci, si sa che si sbaglia di più, negli spazi stretti. E la Triestina, perfino con Causio, ha sbagliato di più. Ma aggredita com'era, appena entrava in possesso di palla, non aveva altra scelta che anticipare a sua volta l'intervento, rischiando di non riuscire precisa.

Questo ci sembra sia stato il motivo dominante di una sfida che a contare le reti si è conclusa in parità. Perché appunto la Triestina, dopo avere dato battaglia per tutto il primo tempo, in un desiderio di rimonta rimasto comunque inappagato, è riuscita nell'impresa di pareggiare il conto all'inizio della ripresa. Lungo lancio in diagonale di Strappa, ed ecco Cinello a battere con calma, dopo essersi aggiustato il pallone, infilando con un secco diagonale rasoterra Paleari.

Sullo slancio del pareggio ottenuto la Triestina ha immediatamente insistito, con un gioco a più largo respiro, ma come si vede dal risultato finale non ce l'ha fatta. Bravo il Messina, incapace di realizzare la Triestina? Un po' questo, un po' quello. La squadra di Scoglio ha avuto l'abilità di stracchiarsi in un gioco...

Triestina-Messina 1-1
MARCATORI: al 15' Catalano, 52' Cinello.
TRIESTINA: Gandini, Costantini, Bagnato, Orlando, Cerone (77' Gamberini), Menichini, De Falco, Strappa, Cinello, Causio, Iachini (83' Scaglia), Atrius, Biagini, Di Giovanni, Ali, Ferrari.
MESSINA: Paleari, Napoli, Papis, Pettiti, Rossi, Bellopede, Gobbo, Orati, Schillaci (83' Diodicibus), Catalano (87' Falcetta), Mossini, Bosaglia, Talevi, Lunardi, Ali, Scoglio.
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
CALCI D'ANGOLO: 5-9 (4-9) per la Triestina.
NOTE: giornata di sole, con brio. Terreno secco. Leggeri infortuni a Iachini e Gobbo. Ammoniti Rossi, Mossini, Bellopede e Paleari. Spettatori paganti 9125, incasso netto 48.549.977, abbonati 2740, quota netta 28.465.803.

passivamente attivo. Cioè ha tratto vantaggio indubbio anche dal rallentamento operato in ogni ripresa del gioco, perdendo tempo in stucchevoli giochetti fatti da consumati attori, mentre la difesa sfoderava grinta per bloccare soprattutto De Falco, che doveva rendere almeno una decina di chilometri al barbutto Rossi, il quale lo marciava con freddezza determinata. Ma anche scorrettamente, se è vero che a un certo punto De Falco è stato stratonato e messo a terra, mentre gli stava arrivando un pallone addomesticabile da Cinello. Una svista arbitrale o una interpretazione inesatta del fallo che c'era, ed evidente, e come tale andava punito.

Ma questo è solo un episodio che sicuramente avrebbe potuto influire sul risultato ma non sponda il tema tattico della partita, impostato con autorità dal Messina e subito praticamente dalla Triestina, salvo reagire con caparbia, nel tentativo di riprendere il filo del gioco. Già nel primo tempo, ma vanamente, la Triestina era riuscita a mette-

re alle corde il Messina, che poi questa grande difesa non la possiede, nonostante il basso numero di reti incassate, a osservare le svignolate ripetitive dei suoi uomini.

Si può dire che davvero il Messina si difende attaccando, aggredendo gli avversari ovunque, cercando il controllo di palla con ossessione metodica. Ma si sa che controllare la palla, rubandola all'avversario o mantenendone il possesso, è vantaggio notevole per chi ci riesce, sicché alla lunga i risultati del Messina, che non è fatto di grandi giocatori ma di grandi «pedalatori» che sanno controllare discretamente il pallone, premiano una tattica siffatta, un tale sistema di gioco. Davvero un calcio diverso, rispetto a quello tradizionale. E senza definirlo buono o meno, diciamo che i risultati finora parlano sicuramente in suo favore.

E la Triestina? Ha avuto la tegola di incassare il gol nella fase iniziale della partita. Forse psicologicamente gli alabardati hanno avvertito un brutto segnale, con quella marcatura, quasi la procla-

mazione della superiorità della capolista e del suo gioco già tanto decantato. Ma il risveglio è stato pronto, e anzi il Messina non si è più reso pericoloso, in senso offensivo diretto, salvo però annullare molto spesso sul nascere qualsiasi spunto offensivo della Triestina. Vedremo in sede di cronaca come è andata. Intanto è da ribadire che nel suo inseguimento la Triestina è piaciuta per la tranquillità sfoderata: ma in affanno, si vuol dire, sempre presente a se stessa, sempre con le idee chiare sul da farsi. Ma logicamente in ogni iniziativa doveva fare i conti con il Messina, che non le lasciava né tempo di pensare, né spazio per muoversi. Il difficile della partita da parte alabardata è in fondo racchiuso in questa considerazione, legata appunto ai concetti di tempo e spazio.

Cinello è tornato al gol, questa volta su azione e con una gran botta, da grande attaccante. Un fatto importante anche questo, sempre in proiezione futura, perché quando si ha morale si rende di più, ovviamente. E a Cinello mancava proprio la consapevolezza delle proprie possibilità. Un po' meno in evidenza De Falco, marcato a vista ma ugualmente sveltante in situazioni difficili. Grande lavoro di Strappa, vicino al gol in apertura di gioco e autore del passaggio decisivo per Cinello; una positiva prova di Iachini, non al meglio però in questa occasione. Piuttosto in difficoltà Cerone con il più piccolo e scattante Schillaci.

Grande prova, non solo in quantità da parte di un inesauribile Orlando, fra i pochi che sia sempre riuscito ad anticipare l'avversario, senz'altro di buon livello la prova di Bagnato: quella di Costantini, al quale è sfuggito però nella fase decisiva il Catalano che stava marcando. E da sottolineare pure la prova pulita di Gamberini, al suo esordio stagionale, per i 13 minuti giocati. Gandini è incolpevole per il gol incassato. Per il resto è rimasto disoccupato.

Di questo Messina ha impressionato l'insieme, ma qualche individualità è pur emersa. Così tutto il blocco difensivo ha avuto modo di farsi notare, con Rossi su tutti e Bellopede per freddezza. Grande sgobbone Orati, accorto, tornante Mossini, molto abile nello svariare in linea orizzontale l'unica punta Schillaci, mentre il solito Catalano non si è lasciato scappare la sola occasione avuta. Ma stavolta ha segnato su azione in linea (verticale...) non sugli sviluppi di calci piazzati. Gobbo è stata una mignatta per Causio, l'uomo che lo marcava da vicino e da lontano. Causio ha fatto la sua partita, ma quanta fatica.

L'arbitro Bergamo si è dimostrato di livello superiore, abile nell'interpretare per il giusto verso ogni fallo. Pechato gli sia sfuggito quel fallaccio ai danni di De Falco. Andava punito, per punire un Rossi sistematicamente fallito. Non l'ha visto o non lo ha ritenuto fatto da ragone? Dante Di Ragogna

Un «catenaccio» gigante



Cinello, l'autore del pareggio alabardato.

(Italfoto)

La Triestina ha invano spremuto le sue risorse senza riuscire a battere il Messina che dopo essere passato in vantaggio è stato disposto da Scoglio secondo un modulo vecchio come il calcio, cioè il catenaccio.

Gli alabardati ci hanno provato con una prova gagliarda e convincente, ma non ce l'hanno fatta a raggiungere l'obiettivo, anche se una vittoria è apparsa senz'altro alla loro portata. E non sarebbe stata demeritata.

In effetti l'uno o una finale premia maggiormente il Messina apparso più volte in netta difficoltà contro Cinello e compagni, mentre è piuttosto avaro per la Triestina che ha disputato un buon secondo tempo riuscendo a recuperare l'iniziale svantaggio e sfiorando più ripetutamente il gol della vittoria.

Il Messina certo non è stato a guardare, si è difeso bene pur rinunciando ad attaccare se non con qualche timida puntata per tenere sul chi vive la Triestina.

Il Messina, comunque, non mi ha fatto una grossa impressione. Sfrutta l'entusiasmo dell'ambiente ed è organizzato bene soprattutto in fase difensiva. Però sorrido quando sento Scoglio dire che la sua squadra è in grado di passare, in qualsiasi momento, dalla marcatura a uomo alla zona, che ha 24 schemi per andare in gol e che riesce a sfruttare le zone e le palle inattive... Dopo il gol di Catalano mi è sembrato catenaccio gigante.

Mario Renosto

DI STRAPPA L'AZIONE DEL PARI

Apri Catalano chiude Cinello

Sole la bora che si è messa da parte in tempo per non disturbare tifosi e calciatori, un ambiente ideale per disputare una partita di cartello. Il pubblico è accorso numeroso stavolta, è pur sempre record, con quasi dodicimila presenti, dei quali 9100 paganti, gli altri abbonati. In campo la capolista, sicché è da concludere che il censo, sia pure occasionale, fa sempre richiamo.

Dal Prà non ce l'ha fatta a recuperare, ma niente paura, c'è un Orlando tuttora disponibile. E alla fine risulterà il migliore degli alabardati. Scoglio da parte sua mescola un po' le carte, rispetto a quanto aveva annunciato sabato: niente Falcetta, buttato in campo solo tre minuti, niente Diodicibus, a vantaggio del più affidabile (per Scoglio) Schillaci. Le marcature: Costantini-Catalano, Bagnato-Mossini, Cerone-Schillaci; De Falco è guardato da Rossi, Cinello da Pettiti.

Si parte e Strappa si fa notare per un tiro radente che sfiora il montante. Una girata con la nuca di De Falco e pochi minuti dopo (15') il gol: colpo di sacco liberatore di Schillaci per Catalano, fuga in avanti e gran botta di sinistro in diagonale. Il Messina è in vantaggio.

La Triestina non ci mette molto a tentare la riscossa. Cinello indugia troppo con la palla dopo essersi liberato di Pettiti, e l'occasione sfuma. Causio batte una punizione,

Iachini corregge di testa, ma non spaventa Paleari.

Al 24' il primo vistoso episodio di ostruzionismo degli ospiti. C'è una punizione a loro carico, per la barriera si perdono minuti addirittura, con un tiro che alla fine viene ribattuto. Alla mezz'ora azione tesa da parte di Orlando e Causio, con palla di testa mandata da Cinello sopra l'incrocio dei pali. E il momento di maggior pressione degli alabardati, nel primo tempo. Ecco Orlando servire Cinello, che spedisce al centro; De Falco gira in corsa e Paleari para a terra. Poi Orlando, lanciato da un avversario, manda subito la palla al centro; De Falco riesce solo a sfiorarla. Prima del riposo una punizione di Catalano, che non fa barriera ma Gandini blocca sicuro a terra.

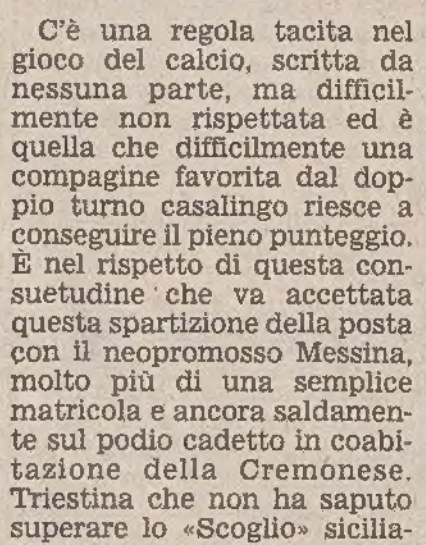
Il pareggio arriva dopo sette minuti, nella ripresa. Causio a metà campo si disimpegna bene, serve Strappa, che appoggia un pallone trasversale per Cinello, appostato fuori dell'area di rigore avversaria, presso il vertice. Il tempo di aggiustare il pallone, una grande fondata rasoterra ed è il gol.

La Triestina vuole il successo pieno, Orlando quasi dal fondo colpisce bene, ma Paleari non si fa sorprendere. Altra punizione per la Triestina, dopo fallo di Rossi su De Falco. Bagnato spara improvvisamente, oltre la barriera, rasoterra. Paleari intuisce, arriva a distendersi in pieno il montante destro e blocca. Su colpo di testa di Cinello, Bellopede anticipa De Falco. E si inizia un altro forcing alabardato. Su gran tiro di Cinello, ancora De Falco tenta la deviazione, ma riesce solo a innalzare il pallone. Batte una punizione Causio, De Falco devia con prontezza, ma Paleari para ancora.

Passata la mezz'ora, Ferrari manda in campo Gamberini al posto di Cerone, per marcare Catalano, mentre Costantini si mette a guardia di Schillaci. La manovra alabardata fila abbastanza agile e perorante. Cinello, in azione al limite dell'area, sulla destra, manda al centro per De Falco, appostato davanti al portiere. Ma il passaggio non gli arriva, perché Rossi tirandolo per un braccio lo stende a terra. Silenzio dell'arbitro, deboli le proteste alabardate. È l'ultima sputata. La partita ormai scintilla di una divisione d'una avvia verso la minuzia di gloria per la Triestina. Diodicibus, in maglia gialla del Messina, e Costantini del Messina, ambire ancora una volta il suo uomo da marcare. Ma non cambia più nulla. Alla fine ci sono gli applausi, per tutti. In tribuna d'onore il presidente De Risi sorride soddisfatto. Un punto in più per salvarci, proclama poi Ferrari. D.A.R.

IMPRESSIONI RACCOLTE NEGLI SPOGLIATOI A FINE PARTITA

Scoglio sospira: gara ad alto rischio Ferrari: «La classifica resta debole»



Diodicibus

ritorno, con la squadra con cui abbiamo vinto un campionato di serie C e che ora è al vertice della serie cadetta.

«Cogliere un punto fa sempre piacere, anche quando si è sfiorato il colpaccio dell'intera posta, ma poi rischiato il peggio». Questo lo stato d'animo dell'allenatore ospite Scoglio, prodigo di giudizi lusinghieri anche per la squadra avversaria. «La Triestina è molto forte e fra le squadre incontrate è quella che ha maggior personalità». Questo sugli avversari, ma ecco come giudica questa partita: «Una gara ad alta tensione e ad alto rischio, dominata un tempo ciascuno. Nella prima frazione il Messina ha giocato ai livelli consueti. Nella ripresa ha un po' risentito del gol a freddo, però negli ultimi dieci minuti ha fatto un po' meglio, ristabilendo l'essenziale equilibrio in campo. Spero che la gente si sia divertita e abbia compreso gli sforzi per far



spettacolo».

Enzo Ferrari, dal canto suo, si rammarica per il gol che ha costretto la squadra nuovamente a risalire la china. Nella ripresa, dopo il gol di Cinello, lo si è visto spesso alzarsi e richiamare i suoi giocatori. «Stavamo per ricadere negli stessi errori del primo tempo. Il Messina è una squadra che farà sudare ancora molti avversari. Non possiede giocatori di grosso peso davanti, però devono correre, giocare coralmente per sorprenderti, come hanno fatto una sola volta oggi. Noi dobbiamo andare avanti per la classifica che è ancora debole, con la speranza di venire tutelati in trasferta come le altre squadre lo sono qui da noi».

Cerone non ha finito l'incontro, avendo lasciato il posto a Gamberini (nessun malanno fortunatamente stavolta). «Solo una scelta tecnica del mister, visto che loro giocavano sempre a una sola punta e noi cercavamo di stringere i tempi per passare. Sono uscito io anche per non correre il rischio di un'altra ammonizione».

Con Causio, De Falco e Scaglia, anche Cinello ha corso, guidato il secondo centro, a conferma che i gol, come precisa Ferrari, devono segnarsi un po' tutti. Ecco la descrizione del prezioso punto dallo stesso rosso di Fagagna: «Dunque, Strappa ha difeso un difficile pallone e l'ha crociato

per piacere, anche quando si è sfiorato il colpaccio dell'intera posta, ma poi rischiato il peggio». Questo lo stato d'animo dell'allenatore ospite Scoglio, prodigo di giudizi lusinghieri anche per la squadra avversaria. «La Triestina è molto forte e fra le squadre incontrate è quella che ha maggior personalità». Questo sugli avversari, ma ecco come giudica questa partita: «Una gara ad alta tensione e ad alto rischio, dominata un tempo ciascuno. Nella prima frazione il Messina ha giocato ai livelli consueti. Nella ripresa ha un po' risentito del gol a freddo, però negli ultimi dieci minuti ha fatto un po' meglio, ristabilendo l'essenziale equilibrio in campo. Spero che la gente si sia divertita e abbia compreso gli sforzi per far

spettacolo».

Con Causio, De Falco e Scaglia, anche Cinello ha corso, guidato il secondo centro, a conferma che i gol, come precisa Ferrari, devono segnarsi un po' tutti. Ecco la descrizione del prezioso punto dallo stesso rosso di Fagagna: «Dunque, Strappa ha difeso un difficile pallone e l'ha crociato

dalla mia parte; sono riuscito a controllarlo bene e ho calciato al volo di sinistro. È andata bene!».

Chi non ha fatto bis invece è Bagnato, che con la sua bomba su calcio piazzato ha fatto sperare in un nuovo miracolo. Rammentando più del pallone respinto oggi o della mancata paternità ufficiale della rete di domenica scorsa? «Il gol speravo di farlo oggi così come contro il Cagliari. Fa piacere segnare direttamente, ma ben vengano anche le deviazioni, che sparando forte nel mucchio spesso arrivano comunque. Oggi non è andata bene solo per il risultato perché abbiamo giocato ad alto livello».

Fellicissimo Orlando: «Mi fa piacere, anche se una vittoria andava meglio. Noi puntavamo al successo pieno, abbiamo però trovato un Messina determinato a uscire imbattuto e il risultato gli ha dato ragione. Sono soddisfatto della mia partita essendo riuscito a rispettare pienamente le consegne e di aver dato il mio apporto sulle fasce».

Soddisfatto anche Costantini per il rientro a tempo pieno: «È la cosa più confortante dopo l'infortunio. Il pareggio? Noi eravamo scesi in campo con l'imperativo di vincere a ogni costo, ma visto come si erano messe le cose mi sembra un buon risultato».

Per capitano De Falco è stata comunque una buona gara: «Il gol ci ha messo nella necessità di rompere gli indugi. Meno male che ancora una volta la squadra ha saputo reagire trovando in Cinello il gol e il risolutore dei tempi migliori. Dico che ho visto un grande Messina. Hanno fatto un gol-capolavoro e hanno fatto il loro gioco chiudendosi in difesa e portando via un punto preziosissimo. Adesso andiamo a Roma consapevoli delle nostre possibilità, contro una squadra forte. Dite che oggi la Lazio ha perso? Beh! Non ci avrebbe regalato nulla, neppure se avesse vinto!».

Luciano Zudini

SERIE C 2

Girone «A»

RISULTATI

Civitavecchia-Pro Vercelli 0-1

Derthona-Cuopelli 1-0

Entella-Asti 2-0

Montevarchi-Massese 0-0

Novara-Casale 0-0

Olbia-Carunna 1-0

Pontedera-Alessandria 1-0

Sanremese-Torres 2-2

Sorso-Pistoiese 0-0

CLASSIFICA: Derthona e Novara 16; Entella 15; Torres 14; Cuopelli, Pistoiese, Pontedera e Olbia 13; Civitavecchia e Pro Vercelli 12; Alessandria, Casale e Sorso 9; Carunna e Sanremese 8; Montevarchi e Massese 7; Asti 4.

Le pagelle

GANDINI	6
COSTANTINI	6,5
BAGNATO	6,5
ORLANDO	7,5
CERONE	6
MENICHINI	6
DE FALCO	6
STRAPPA	6,5
CINELLO	6,5
CAUSIO	6
IACHINI	6
GAMBERINI	s.v.
SCAGLIA	s.v.

Ippodromo di Montebello
Venerdì 5 dicembre
ore 14.30



Il Messina è andato per primo in vantaggio con Catalano

(Italfoto)

SERIE B

SQUADRE	P UN T	G	PARTITE					RETI		Medi inglese	
			In casa	Fuori	F	S	F	S			
Messina	16	12	4	2	0	1	4	1	14	8	-2
Cremonese	16	12	4	2	0	2	2	2	10	7	-1
Lecce	15	12	4	3	0	0	4	1	11	8	-1
Genoa	13	11	4	1	0	0	4	2	15	11	-3
Pescara	13	12	3	3	0	1	2	3	14	10	-4
Parma	13	12	3	3	0	0	4	2	6	6	-5
Modena	13	12	3	3	0	1	2	3	12	14	-5
Vicenza	13	12	4	2	1	1	1	3	15	12	-6
Arezzo	12	12	2	3	1	0	5	1	9	9	-5
Pisa	12	12	4	1	1	0	3	3	8	9	-6
Sambenedett.	11	12	2	4	0	0	3	3	7	8	-7
Bari	11	12	1	4	1	1	3	2	5	8	-7
Bologna	10	12	1	5	1	0	3	2	9	11	-3
Triestina (-4)	9	12	4	2	0	0	3	3	12	8	-5
Cesena	9	12	2	2	1	0	3	4	10	14	-8
Catania	8	11	1	3	1	1	1	4	7	10	-8
Cagliari (-5)	7	12	3	2	1	1	2	3	11	14	-6
Campobasso	7	12	1	4	1	0	1	5	6	13	-13
Lazio (-9)	6	12	4	1	1	1	4	1	15	9	-
Taranto	6	12	1	4	0	0	7	8	15	-10	-

I RISULTATI		Le partite del 7.12.1986	
Arezzo-Cremonese	0-0	Cagliari-Bologna	0-0
Bologna-Parma	0-0	Cesena-Bari	0-0
Cagliari-Taranto	1-0	Cremonese-Campobasso	0-0
Campobasso-Cesena	1-1	Genoa-Lecce	0-0
Catania-Genoa	r.i.c.	Lazio-Triestina	0-0
Vicenza-Pescara	1-3	Messina-Modena	0-0
Lecce-Pisa	1-0	Parma-Vicenza	0-0
Modena-Bari	1-1	Pisa-Arezzo	0-0
Sambenedetti-Lazio	1-0	Taranto-Catania	0-0
Triestina-Messina	1-1	Pescara-Sambenedetti	0-0

Gasa del Barbera

di STRAZIOTA

Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040/226478 - TRIESTE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 - SABATO 9-13

CESTI E CASSETTE NATALIZIE

Consegne a domicilio e spedizioni in tutta Italia

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Spal	2-0
Carrarese-Reggiana	0-1
Centese-Varese	1-1
Lucchese-Monza	1-1
Mantova-Trento	1-1
Piacenza-Padova	3-1
Prato-Lignano	2-1
Rimini-Fano	1-0
Rondinella-Spezia	2-0

La partita del 7.12.1986

Centese-Piacenza

Fano-Ancona

Loggiano-Carrarese

Padova-Mantova

Prato-Rondinella

Reggiana-Spezia

Spesie-Rimini

Trento-Lucchese

Varese-Mantova

SERIE C 1 - GIRONE B

Barletta-Benevento	1-2
Campania-Sorrento	2-2
Cosenza-Veneta	1-1
Martina-Licata	2-1
Monopoli-Brindisi	1-0
Nocerina-Salernitana	0-1
Reggina-Foggia	1-0
Siena-Catanzaro	1-0
Taranto-Casertana	2-1

La partita del 7.12.1986



Il Vicenza crivellato in casa dal Pescara

IL CONTROPIEDE ABRUZZESE NON DÀ SCAMPO

Tripletta di Rebonato Cinque pali dei veneti

Vicenza-Pescara 1-3

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 48' e 60' Rebonato, 80' Clementi, 84' Rebonato. VICENZA: Mattiazzi, Bertozzi, Mazzeni, Montani, Mascheroni, Filippi, Messeri, Savino, Lucchetti, Fortunato, Rondon (38' Clementi), 12 Dal Bianco, 13 Pallavicini, 14 De Biasi, 15 Zoppellaro. PESCARA: Menguzzi, Benini (40' Di Cara), Campione, Bosco, Chiarantini, Bergodi, Pagano, Gasperini, Rebonato, Losio, Berlinghieri (41' Gaudenzi), 12 Gatta, 14 Bressan, 16 Marchegiani.

ARBITRO: Leni di Perugia. NOTE: giornata di sole, temperatura rigida, spettatori 11 mila per un incasso di 105 milioni di lire; ammoniti Savino, Benini, Di Cara per gioco falso; Montani per proteste; il centravanti del Vicenza Rondon ha riportato in un infortunio di gioco la frattura della clavicola destra e si è stato ricoverato all'ospedale per accertamenti; angoli 8-3 per il Pescara.

VICENZA — Sconfitta in casa del Vicenza contro un Pescara «maestro» nel gioco di contropiede. La squadra vicentina sperava di riscattare il risultato negativo imposto dalla Cesena domenica scorsa con una vittoria sugli abruzzesi che in trasferta non avevano finora raccolto molti punti; l'ospite però ha messo a segno il suo primo successo

esterno grazie a una tripletta del capocannoniere della serie «B» Stefano Rebonato. Da parte sua, il Vicenza può decimare sui cinque pali colpiti durante l'incontro e sull'infortunio di Rondon. La squadra di casa ha colpito un palo con Lucchetti dopo un minuto di gioco. Al 15' il portiere Mattiazzi è stato costretto a deviare in angolo

un bel tiro di Bosco.

Al 34' è stato Rondon a colpire la traversa direttamente su calcio di punizione, ma ancora una volta il Pescara ha saputo replicare e, al 40', Bosco è stato anticipato di un soffio da Mascheroni.

Nella ripresa tutte le reti della partita: il risultato è stato sbloccato da Rebonato al 48' con un bel diagonale su passaggio di Gasperini. Raddoppio ancora di Rebonato al 60' su contropiede manovrato da Bosco.

Il Vicenza ha reagito colpendo una traversa con Lucchetti al 66' e all'80' un colpo di testa di Fortunato ha nuovamente colpito il palo alto, e Clementi è stato pronto alla ribattuta in rete della palla. Con la terza prodezza personale di Rebonato, il Pescara ha ristabilito le distanze fissando così il risultato su 3 a 1.

L. B.

COLPITO DA UNA MONETINA IL PORTIERE ROSSOBLÙ

La Samb sorprende la Lazio (e Terraneo si rivela ingenuo)

Sambenedettese-Lazio 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 69' Di Nicola. SAMBENEDETTESE: Borin (46' Ferron), Petrangeli, Bronzini, Annoni, Pascucci, Rondini, Turrini, Ferrari, Selvaggi (89' Nobile), Di Fabio, Di Nicola.

LAZIO: Terraneo, Podavini, Brunetti, Magnocavallo (75' Camolese), Gregucci, Marino, Schillaci, Acerbis, Fiorini, Pin, Canso.

ARBITRO: Frigerio di Milano. NOTE: cielo coperto, temperatura rigida, terreno in buone condizioni; ammoniti Gregucci, Acerbis, Pascucci e Bronzini tutti per gioco falso; angoli 5 a 2 per la Sambenedettese.

La Lazio — forse sorpresa dalla vitalità del rossoblù — si è trovata spesso a disagio, specie in prima linea. Una sola volta, sul finire della gara, ha trovato, ma senza successo, lo specchio della rete avversaria. La Samb ha cancellato quindi il mito dell'imbattibilità esterna degli undici di Fascetti.

La Sambenedettese parte a testa bassa. Al 10' Selvaggi va in gol dopo un'azione elaborata e veloce, annullata per dubbio fuorigioco. Dalla destra Annoni serve al centro Di Nicola che passa a Selvaggi. Questi segna da pochi metri.

L'arbitro, indica il centro del campo ma poi è il segnalinee a fargli cambiare idea fra i fischi del pubblico con cielo sereno. Il gioco ristagna a metà campo per oltre mezz'ora e solo al 69' la Samb passa in vantaggio. Da Turrini buona palla per Selvaggi che la porta al centro dove è pronto Annoni per un colpo di testa verso Terraneo. Il portiere, invece di bloccare sposta la palla sulla sinistra dove, seppure sbilanciato, c'è Di Nicola che la intercetta da terra e tira prontamente a rete.

Al 72' azione personale di Selvaggi che si libera di un avversario, supera Podavini e va sicuro a rete. Prodezza del portiere ospite che evita così il 2-0. Un minuto dopo, Ferron, che aveva sostituito il titolare Borin, dolorante alla schiena, viene colpito alla testa da una monetina lanciata dalla curva Sud dove si trovano i tifosi laziali. Il gioco viene

sospeso per un minuto. Ferron è soccorso dal medico sociale che gli riscontra una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Incrociato, il portiere riprende subito il suo posto tra i pali.

Solo nel finale, all'89', la Lazio impegna per la prima volta il portiere locale con una bella girata di Schillaci. Ferron para comunque con agilità.

I migliori per la Samb sono stati Rondini, Di Fabio, Pascucci e Turrini.

■ VIOLENZA — I giocatori dell'Afragolese (squadra di calcio che milita nella serie C2) hanno disputato l'incontro casalingo con l'U.S. (conclusosi sullo 0 a 0) indossando le maglie con la scritta «si allo sport, no alla violenza» rinunciando a quella di uno «sponsor».

L'iniziativa, voluta dai dirigenti del sodalizio rossoblu presieduto dall'ex arbitro internazionale Luigi Grillo, proseguirà anche per le prossime partite.

NOTE: terreno in buone condizioni; cielo coperto, spettatori cinquecento; incasso 40 milioni; ammonito Russo per proteste; espulso Bordin al 78'; angoli 9 a 1 per il Campobasso.

CAMPOMASSO — Il Campobasso non va oltre il risultato di parità nel confronto con il Cesena. La formazione molisana cercava il secondo successo, dopo quello ottenuto domenica scorsa contro il Pescara, ma pur giocando con molta determinazione, non sempre riusciva a mantenere la lucidità necessaria per arrivare al tiro. Nel primo tempo non si sono registrate azioni di rilievo, né da una parte né dall'altra. Si è annotato solo il colpo di testa di Russo al 31' e il tiro ancora di Russo che, mandato molto al di sopra della traversa.

Nella ripresa, dal 12' al 16', si sono verificate le azioni salienti dell'incontro. Al 12', dunque, su forte tiro di Accardi dal limite, il portiere ha deviato la palla sul palo. Sul susseguente calcio d'angolo, Perrone ha colpito di testa e il colpo ancora il palo. Ma, sull'azione immediatamente successiva, Russo ha stoppato la palla e con un gran sinistro ha messo il pallone nell'angolo basso alla sinistra di Rossi.

Sono passati solo tre minuti e il Cesena ha pareggiato. Aselli ha vinto un contrasto al limite dell'area con Parpiglia e, dopo aver superato il difensore molisano, ha segnato con un bel diagonale sul quale nulla ha potuto il portiere Bianchi.

A 12' dal termine, l'arbitro ha espulso Bordin per un fallo commesso ai danni di Perrone, ma il Campobasso non ha saputo approfittare della superiorità numerica.

C2: IL PORDENONE SI RISVEGLIA

La vampata neroverde

Pergocrema - Pordenone 0-1

MARCATORE: all'85' Giacomuzzi. PERGOCREMA: Giaveri, Crotti, Cavalletti, Pastò, Lunghi, Colnaghi (61' Ciulli), Giardini, Fala, Pernarella, Cerrone, Maffioletti.

PORDENONE: Bullara, Zanin, Candotti, Tonon (74' Giacomuzzi), Marassi, Siega, Pinetti (88' Biasinuto), Cotterle, Gava, Lenarduzzi, Antelmi.

CREMA — Il Pordenone ha trovato nell'orgoglio e nella volontà la sua arma più affilata. Quando la si voleva malconcia, se non addirittura in crisi, in seguito alla sconfitta interna di domenica scorsa con conseguente precaria posizione di classifica, la compagine friulana è andata a Crema a mettere il grano.

Può darsi che il successo debba essere ridimensionato dalla prestazione veramente opaca degli avversari, distinti solo per la modestia della curatela tecnica e la fragilità del carattere, ma è indubbio che Zanin e compagni hanno disputato una gara pregevole sia sul piano tattico sia per la generosità profusa.

«Questa — ha affermato il giovane trainer — è una squadra un po' folle che non sempre sul rettangolo di gioco dimostra quanto è in grado di fare. Ieri, al di là del risultato positivo, è stata ammirevole perché ha saputo lottare».

Già soddisfatto del pareggio che si andava ormai profilando, il tecnico ovviamente è saltato di gioia per la vittoria conseguita. L'ha siglata Giacomuzzi, da poco immesso a rilevare Tonon. All'85' esatto, Lenarduzzi ha battuto una punizione da destra, operando un traversone calibrato nel mucchio, dove Giacomuzzi — nonostante il nugolo di difensori attorno — è riuscito a incornare imprimendo al pallone una perfetta parabola e deponendolo alle spalle dell'incolpevole Giaveri.

In avvio della contesa è stato il Pergocrema a cercare di prendere in mano le redini, senza però andare oltre un frenetico, quanto sterile pressing. Niente affatto in soggezione o rincretinati, gli ospiti hanno risposto per le rime. A un insidioso calcio franco di Pernarella, penellato a fil di montante, ha subito replicato Lenarduzzi chiamando in causa il portiere gialloblu ancora su tiro.

Via via rinfacciandosi, il Pordenone ha poi osato maggiormente fino a creare un paio di pericoli autentici sul fronte offensivo. Un cross del solito Lenarduzzi, con lungo lancio in profondità, ha smarcato Antelmi sottoporta, ma l'attaccante ha mancato l'aggancio al volo, fallendo l'opportunità di imitare... l'Altoibelli di una recente analoga situazione in Coppa (24').

Più vicino alla segnatura, è arrivato l'indomito Pinetti dopo uno slalom irresistibile in proiezione; la sua conclusione, con il portiere risucchiato fuori dai pali, è stata sventata in extremis dal «libero» Lunghi sulla fatidica linea (45').

E nella ripresa che il Pergocrema si è presentato un po' più convinto, seppure esibendosi in maniera caotica. Qualche tentativo di scardinare la retroguardia pordenonese si è esaurito nei paraggi di Bullara, nemmeno troppo impegnato. Praticamente il numero uno ha svolto ordinaria amministrazione intervenendo su un colpo di testa di Maffioletti (50') e limitandosi a controllare talune mischie entro l'area.

Giuseppe Torresani

Il Lecce blocca il Pisa, Taranto beffato a Cagliari

Scontri fra i tifosi a Bologna e S. Benedetto

BOLOGNA — Incidenti a Bologna e a San Benedetto del Tronto. Tafferri, gli sono scoppiati fra tifosi di opposte fazioni durante il primo tempo per la partita Bologna-Parma. Sono volati calci e pugni. Per sedare la rissa alcuni carabinieri sono saliti sulle gradinate della curva San Luca, dove avevano preso posto i sostenitori del Parma.

Qualche tifoso è rimasto tuttoquasi ma nessuno ha cercato ricorso alle cure dei sanitari negli ospedali della città.

Più gravi gli incidenti nelle Marche. Numerosi scontri sono accaduti prima, durante e dopo la partita, conclusasi con la vittoria della squadra locale per 1-0. Nella tarda mattinata sono stati fermati dalle forze di polizia cinque tifosi laziali trovati in possesso di hashish e corpi contundenti.

Durante la partita, dopo il gol della Sambenedettese, un tifoso della Lazio è stato colto da una crisi isterica mentre un sostenitore del rossoblù ha avuto un malore.

In tribuna, uno scontro fra tifosi delle opposte schiere ha provocato il ferimento di due sostenitori della Lazio. Ingenti i danni ad alcune auto in sosta nei pressi dello stadio. Quattro sostenitori della Lazio sono stati fermati mentre stavano frantumando i vetri di un'autovettura in sosta; un quinto è stato fermato poco distante, anche lui per danneggiamenti a un'auto. In via Argentina, viale dello Sport, via Lussemburgo e nei pressi della stazione di Porto d'Ascoli i carabinieri sono stati costretti a lanciare lacrimogeni.

Lecce 1

Pisa 0

MARCATORE: 25' Tacchi. LECCE: Negretti, Vanoli, Di Chiara, Enzo (46' Levanto), Danova, Miceli, Paoletti, Barbato, Pasculli, Mastalli (81' Rasse), Tacchi. (12 Boschini, 13 Colombo, 14 Nobile).

PISA: Mammi, Cavallo, Facenda, Mariani, Chiti, Caneu, Cughi, Scosa (67' Bernazzani), Cecconi, Giovannelli, Facchi (53' Pellegrini), (12 Gradina, 13 Dianda, 14 Lucarelli).

ARBITRO: Amendolia di Messina. LECCE — Torna al gol Tacchi e il Lecce conferma la tradizione che lo vuole vittorioso in casa sul Pisa. Il successo maturò nel momento di maggiore sofferenza del Lecce, quando il Pisa stava spingendo al massimo, costringendo gli avversari a una affannosa difesa.

Al 25' infatti, su capovolgimento di fronte, sfruttando un traversone da destra di Miceli, Tacchi incrociatosi fra due difensori colpisce di testa e manda la palla sul palo e quindi in rete.

Su questo gol il Lecce ha poi costruito la sua vittoria scegliendo la strada di un gioco duro, pratico, ridotto all'essenziale.

Il Pisa, da parte sua, si è visto costretto a rivoluzionare i piani e per attaccare alla disperata si è esposto anche al contropiede dei pugliesi e non ha avuto neppure fortuna. Al 52', infatti, un gran tiro di Cecconi è ribattuto dall'incrocio dei pali e al 75' Di Chiara ha respinto sulla linea un tiro di Mariani.

Il Pisa era andato vicino alla segnatura anche in apertura di gioco, con Chiti che al 20' ha sfiorato il palo e al 39' si è fatto precedere da Negretti. Sull'1-0 il Lecce ha avuto un buon periodo di predominio controllando il gioco per buona parte della ripresa per poi portarsi sulla difensiva.

Nel finale il Pisa ha cercato invano il pari anche perché all'81' Pellegrini si è fatto precedere da Negretti. E stata, per concludere, una partita tecnicamente non eccelsa nella quale il mestiere del Lecce ha prevalso sulla migliore impostazione del Pisa.

F. M.

Cagliari 1

Taranto 0

MARCATORE: 79' autorete Griddelli. CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Pallanch, Pecoraro, Miani, Mariotti, Bergamaschi (80' Grasso), Puiga, Montesano (70' Pellegrini), Bernardini, Piras. (12 Doro, 13 Festa, 15 Pani).

TARANTO: Goletti, Biondo, Griddelli (80' Romiti), Picci, Conti, Paoletti, Russo, Rocca, De Vitis, Maillaro, Paolucci (85' Di Maria), (12 Incontri, 13 D'Ignazio, 14 Dalla Costa).

ARBITRO: Pucci di Firenze. NOTE: giornata coperta; terreno reso a un pantano dalla pioggia; espulsi Paoletti e Grasso per reciproche scorrettezze; ammoniti Biondo, Conti, Paolucci e Puiga; spettatori 13 mila.

CAGLIARI — Il Taranto ha subito una vera beffa al «San'Elia» perdendo di misura una partita-spareggio con il Cagliari diretto concorrente nella lotta per la salvezza, dopo aver sfiorato più volte la vittoria e aver, comunque, ampiamente meritato la spartizione dei punti.

Il gol che ha deciso la partita è stato proiettato da Gigi Piras, il vecchio goleador rossoblu, che di testa ha corretto verso la porta ospite un preciso cross dalla bandierina di Bernardini. Il pallone è stato deviato involontariamente da un difensore (è parso Griddelli) che ha spazzato l'incolpevole Goletti.

Il Cagliari, dopo un buon avvio (al 2' Piras, lanciato da Montesano, si è visto respingere la conclusione ravvicinata dal portiere), ha lasciato l'iniziativa agli ospiti che hanno segnato due gol (uno per tempo) annullati per fuorigioco e hanno colpito per due volte i legni con Russo al 44' e all'89'.

Il Taranto di Veneranda (per il quale il «San'Elia» è uno stadio stregato: quando era alla guida del Cagliari perse cinque partite consecutive e fu esonerato) si è visto negare la parità anche perché all'86' (ha deviato una conclusione a colpo sicuro di Russo), e a un minuto dallo scadere (con un'uscita in mischia). In questa azione sono stati espulsi Grasso e Paoletti per reciproche scorrettezze.

R. G.

Arezzo 0

Cremonese 0

AREZZO: Orsi, Codogno, Minoli, Mangoni, Pozza, Gozzoli, Ugolotti, Ruotolo (46' Dell'Anno), Di Mauro, De Stefanis, Zennaro (53' Fagioli).

CREMONENSE: Rampulla, Garzilli, Gualco, Citterio, Montorfano, Torri, Viganò (79' Pelosi), Bonfiglioli, Nicoletti (79' Finardi), Benella, Lombardo.

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore. AREZZO — La domenica peggiore, allo stadio di Arezzo, l'hanno trascorsa i 7.500 spettatori che hanno assistito a un incontro brutto e noioso e hanno dovuto anche pagare.

Arezzo e Cremonese, le due protagoniste in campo, alla fine si sono potute almeno dividere la posta in palio e portare a casa un punto ciascuno, punto che sicuramente non meritavano. Per dare l'idea del 90' dominicali delle due squadre, basta dire che i portieri non sono mai stati impegnati da un tiro che possa considerarsi tale, e che le due azioni più pericolose dell'incontro si sono concluse con il pallone ben lontano dallo specchio della porta.

La prima di queste azioni si è verificata al 36': palla a Ugolotti che, appena fuori dall'area, colpisce al volo. Il pallone, però, vola alto sopra la traversa. All'inizio della ripresa qualcosa sembra migliorare nella manovra delle due squadre.

Anche nell'occasione del gol modenese la difesa ha qualche responsabilità. Al 17' c'è stato un traversone lungo di Longhi sul quale il libero De Trizio è saltato a vuoto consentendo a Frutti di segnare con un tiro al volo di destro.

La partita è finita praticamente così. Il Bari ha avuto in Cowans e Terracene gli uomini migliori a centrocampo mentre Bivi e Bergossi hanno offerto una mediocre prestazione.

Il Modena, raggiunto il pareggio, ha cercato il bottino pieno ma con scarsa convinzione. Il portiere Conca e Bergami sono stati migliori nella squadra di Mascaletto. Nel Bari oltre a Cowans e Terracene, buona la prova di Lauretti, autore del gol. Discreto l'arbitraggio di Gava.

Modena 1

Bari 1

MARCATORI: 12' Laureri, 17' Frutti. MODENA: Ballotta, Conca, Rubino, Piacentini (83' Masolini), Ballardini, Boscolo, Longhi, Mochi (61' Re), Frutti, Bergami, Rabbitti. (12 Meani, 13 Andreoli, 14 Costi).

BARI: Pellicani, Carrera, De Trizio, Ferri, Roselli (60' Giusto), Laureri (87' Gualco), Cucchiolo, Terracene, Bivi, Cowans, Bergossi. (12 Imparato, 14 Riddout, 15 Armenise).

ARBITRO: Gava di Conegliano. NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 9500 circa; ammoniti Ballardini, Ferri, e Roselli per gioco scorretto, Longhi per proteste.

MODENA — Modena e Bari hanno pareggiato, 1-1 in una partita avara di emozioni. Le due squadre hanno confermato il loro momento non particolarmente felice. Gli emiliani sono reduci da due sconfitte e i baresi non hanno entusiasmato mentre i pugliesi hanno mostrato scarsa incisività in fase offensiva.

La cronaca della partita è tutta nelle due azioni dei gol venuti nel primo quarto d'ora. Il Bari è andato in vantaggio al 12' con Laureri. Il centrocampista ha fatto tutto da solo; è partito sulla fascia sinistra, è entrato in area indisturbato, complice la distrazione della difesa, e ha battuto facilmente Ballotta.

Anche nell'occasione del gol modenese la difesa ha qualche responsabilità. Al 17' c'è stato un traversone lungo di Longhi sul quale il libero De Trizio è saltato a vuoto consentendo a Frutti di segnare con un tiro al volo di destro.

La partita è finita praticamente così. Il Bari ha avuto in Cowans e Terracene gli uomini migliori a centrocampo mentre Bivi e Bergossi hanno offerto una mediocre prestazione.

Il Modena, raggiunto il pareggio, ha cercato il bottino pieno ma con scarsa convinzione. Il portiere Conca e Bergami sono stati migliori nella squadra di Mascaletto. Nel Bari oltre a Cowans e Terracene, buona la prova di Lauretti, autore del gol. Discreto l'arbitraggio di Gava.

Campobasso 1

Cesena 1

MARCATORI: 58' Russo, 61' Aselli. CAMPOMASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Anzivino, Piovito, Lupo, Accardi, Goretti, Vagheggi, Perrone, Russo. (12 Picca, 13 Baldini, 14 Mastropieri, 15 Boito, 16 Mollica).

CESENA: Rossi, Cucchi, Cava- sin, Bordin, Pancheri (63' Leoni), Minotti, Aselli, Sanguin, Traini (78' Sala), Angelini, Simoni. (12 Dada, 13 Barozzi, 16 Rizzitelli).

ARBITRO: Tarallo di Como. NOTE: terreno in buone condizioni; cielo coperto, spettatori cinquecento; incasso 40 milioni; ammonito Russo per proteste; espulso Bordin al 78'; angoli 9 a 1 per il Campobasso.

CAMPOMASSO — Il Campobasso non va oltre il risultato di parità nel confronto con il Cesena. La formazione molisana cercava il secondo successo, dopo quello ottenuto domenica scorsa contro il Pescara, ma pur giocando con molta determinazione, non sempre riusciva a mantenere la lucidità necessaria per arrivare al tiro. Nel primo tempo non si sono registrate azioni di rilievo, né da una parte né dall'altra. Si è annotato solo il colpo di testa di Russo al 31' e il tiro ancora di Russo che, mandato molto al di sopra della traversa.

Nella ripresa, dal 12' al 16', si sono verificate le azioni salienti dell'incontro. Al 12', dunque, su forte tiro di Accardi dal limite, il portiere ha deviato la palla sul palo. Sul susseguente calcio d'angolo, Perrone ha colpito di testa e il colpo ancora il palo. Ma, sull'azione immediatamente successiva, Russo ha stoppato la palla e con un gran sinistro ha messo il pallone nell'angolo basso alla sinistra di Rossi.

Sono passati solo tre minuti e il Cesena ha pareggiato. Aselli ha vinto un contrasto al limite dell'area con Parpiglia e, dopo aver superato il difensore molisano, ha segnato con un bel diagonale sul quale nulla ha potuto il portiere Bianchi.

A 12' dal termine, l'arbitro ha espulso Bordin per un fallo commesso ai danni di Perrone, ma il Campobasso non ha saputo approfittare della superiorità numerica.

Bologna 0

Parma 0

BOLOGNA: Zinetti, Villa, Galvani, Stringara, Lancini, Quadri, Marocchi, Pecci, Pradella, Nicolini (59' Luppi), Marronaro. (12 Cavalleri, 14 Sorbi, 15 Musella, 16 Maffioletti).

PARMA: Ferrari, Mucci, Bianchi, Galassi, Bruno, Signorini, Zagnani, Fiorin, Rossi (86' Valoti), Bortolazzi, Fontolan (46' Piovani), (12 Bucci, 13 Corti, 14 Sormani).

ARBITRO: Guizzardi di Verona. NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori ventimila; ammoniti Stringara, Signorini e Quadri per gioco scorretto; Piovani per proteste; al portiere Zinetti è stata consegnata una medaglia per la sua ducentesima partita nel Bologna.

BOLOGNA — Il Parma ha guadagnato un altro punto in trasferta ma non ha faticato molto contro un Bologna ieri più deludente che mai. Gli uomini di Guerini fanno pochissimo gioco, senza senza schemi e le punte, Fradella e Marronaro, hanno mostrato la solita scarsa penetrazione.

La squadra di Sacchi, invece, riesce spesso a giocare la palla con buone geometrie. Bortolazzi, Galassi e Fiorin hanno spesso dominato a centrocampo, tanto da imporre al Bologna la loro partita. In attacco Rossi si è mosso discretamente mentre non ha convinto Fontolan.

Nel Bologna, invece, è lunga la fila dei giocatori che hanno offerto uno spettacolo al di sotto della decenza. Pecci, che dovrebbe fare la differenza, ha sbagliato numerosi appoggi. Marocchi vaga per il campo senza sapere cosa fare, mentre Stringara e Nicolini non sono riusciti nemmeno a far finta di centrocampo.

Il solo Villa si è salvato in una difesa che nel complesso non ha brillato. La cronaca della partita è tutta in poche occasioni. All'11' il Parma ha sbagliato il gol con Fontolan che non è riuscito a mettere dentro una palla facilissima deviata da Zinetti su tiro di Bortolazzi e al 14' è stato Galvani a mancare il gol da buona posizione.

Nella ripresa al 55' bell'intervento di Zinetti su punizione di Bortolazzi e al 60' conclusione di Pradella bloccata dal portiere.

SERIE C2 - GIRONE B

SQUADRE	P N T I	G	PARTITE				RETI		Med ingl		
			In c a s a	Fu o r i	V N P	V N P	F	S			
Ospitaletto	18	11	5	1	0	2	3	0	10	0	+
Pavia	15	11	4	2	0	1	3	1	13	5	-
Treviso	14	11	2	4	0	2	2	1	12	9	-
Chievo	14	11	4	1	1	0	5	0	10	5	-
Suzzara	14	11	4	2	0	1	2	2	14	17	-
Varese	14	11	3	2	1	2	2	1	15	9	-
Mestre	13	11	3	2	1	2	1	13	12	12	-
Venezia	13	11	3	2	0	2	1	3	13	10	-
Sassuolo	12	11	3	2	0	1	2	3	12	7	-
Montebelluna	10	11	1	3	1	2	1	3	7	10	-
Pergocrema	9	11	2	2	2	0	2	3	9	10	-
Pro Patria	9	11	1	4	0	0	3	3	7	10	-
Pordenone	9	11	2	1	2	0	2	4	6	10	-
Pievigina	9	11	2	3	1	0	2	3	11	15	-
Giorgione	8	11	3	1	1	0	1	5	8	11	-
Vogherese	7	11	1	2	2	0	3	3	9	17	-
Oltrepò	6	11	1	2	2	0	2	4	5	12	-



Il Gorizia (terzo in classifica) «vede» il Riccione

CON IL ROVIGO BASTA UN GOL DEL SOLITO VOLJC

Isontini sempre più su

Gorizia-Rovigo 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 41' Voljc (su rigore).
GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Marchesan, Luzzi, Macaglia, De Marco, Lazzaro, Sessa, Voljc (87' Pez), Giacometti (79' Fierro), Grop.
ROVIGO: Buffili, Tubaldo, Balzan, Orsetti (78' Zuccolo), Tascia, Astolfi (46' Gualandri), Vitiello, Costari, Bertasini, Pucci, Longo.
ARBITRO: Cirene di Piacenza.

GORIZIA — Ancora un passo avanti in classifica del Gorizia, che è riuscito a imporsi, su pur con il minimo scarto, sul Rovigo. La vittoria della squadra goriziana è stata propiziata da un rigore concesso dall'arbitro per una spinta in area di Tubaldo ai danni di Grop. Per la verità, l'intervento arbitrale è apparso un po' faticoso, anche se, indubbiamente, la spinta c'è stata. D'altronde, nel secondo tempo il direttore di gara, apparso in una cattiva giornata, ha pareggiato i conti, non concedendo un nettissimo rigore a favore del Gorizia quando Voljc è stato platealmente atterrito da tergo in piena area.

Ma, a prescindere da questi due episodi, il Gorizia ha ampiamente meritato la vittoria. La squadra goriziana ha infatti creato più gol e più pericoli alla porta avversaria dei veneti, i quali, per la verità, hanno costretto Ermacora a

un solo vero intervento. Nel bilancio della giornata figura anche un palo colpito da Grop a porta vuota. Un'occasione che se trasformata avrebbe messo la parola fine alla storia dell'incontro con largo anticipo.

Invece il Gorizia ha dovuto soffrire fino all'ultimo per portare a casa i due punti. Sofferenza, oltre che psicologica, anche fisica visto che il Rovigo sembra professare anche nel calcio le teorie rugbistiche, di moda nella città veneta. La formazione goriziana è stata brava a non lasciarsi invischiare nei tentativi di rissa, ma a proporsi dagli avversari e ciò ha permesso all'incontro di filare liscio sino al termine.

Nel Gorizia è piaciuto in modo particolare il giovane Luzzi, oltre a Sessa e Macaglia. Ma è stata la squadra nel suo insieme ad esprimersi a un ottimo livello.

La prima grossa occasione del Gorizia la si aveva al 3'

quando Luzzi da fuori area lasciava partire una fucilata che finiva di poco alta sulla traversa. Al 27' gli isontini si mangiavano una palla gol con Grazzolo. Su una punizione di poco fuori del limite Voljc imboccava Grazzolo, solo al centro dell'area, ma il difensore perdeva il tempo e l'occasione sfumava sul fondo.

Al 41' l'azione del rigore. Sessa scendeva sulla destra e crossava al centro per Grop. L'ala goriziana cercava di colpire di testa il pallone ma veniva spinto da Tubaldo e l'arbitro senza esitazioni indicava il dischetto del rigore. Si incaricava della trasformazione Voljc.

Nella ripresa al 50' il Gorizia sfiorava il raddoppio. Era Giacometti a tirare da fuori area. Interventiva il portiere che non tratteneva la sfera. Sul pallone si gettava Grop, che però colpiva la palla male e il tiro si stampava sul palo. All'84' su un'azione di contropiede Voljc si liberava di tre difensori ed entrava in area ma al momento del tiro veniva atterrito alle spalle da Balzan e l'arbitro, forse per la legge di compensazione, questa volta lasciava correre.

Antonio Gaier

PUNTO IMPORTANTE PER I FRIULANI

Pari in laguna

Clodia Sottomarina-Pro Cervignano 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 9' Zanon, al 52' Giurla.
CLODIA SOTTOMARINA: Zanetti, Vianelli, De Ambrosi, Bonaldo (29' D'Este), Visatti, Ardizon, Badon (52' Begnis), Boscolo, Giurla, Barchielli, Scalabrini, Italia, Sateri, Baraldo, Ali, Spolaore.
PRO CERVIGNANO: Burba (83' D'Este), Del Piccolo, Fedel, Zanon, (67' Novacco), Pozzar, Gregoris, Dorian, Florit, Minin, Zanette, Mastro-pasqua, Tolli, Temmasi, Amoroso, Ali, Moretto.
ARBITRO: Serafino di Torino.

CHIOGGIA — Inizio catastrofico per il Clodia Sottomarina che dopo appena nove minuti si trovava in svantaggio e soprattutto non riusciva a ricucire quelle trame di gioco, che a dire il vero non ha mai dimostrato di possedere in termini di continuità.

Ben presto anche i tifosi si rendevano conto di quanto poco logica e funzionale fosse la formazione mandata sul terreno di gioco dall'allenatore del Clodia Sottomarina che presentava un centrocampo due giocatori come Badon e Bonaldo che tutto possono fare tranne costruire gioco e lanciare i propri attaccanti e a dirigere le operazioni Barchielli che sta attraversando un evidente periodo di difficoltà.

Spolare, resosi conto della situazione, inseriva prima D'Este e subito Begnis. Le cose cambiavano radicalmente e finalmente si riusciva a vedere qualche giocata degna di ammirazione tanto che una volta raggiunto il pareggio la

squadra lagunare aveva la possibilità di passare in vantaggio. Tale risultato non avrebbe però reso giustizia a una Pro Cervignano che ha giocato con umiltà e determinazione.

Da segnalare la grande mobilità degli ospiti che con raddoppi di marcatura riuscivano a controllare in modo stupendo tutte le iniziative dei lagunari anche se con il passare dei minuti gli uomini di Moretto mostravano sempre più accentuata una stanchezza dovuta al gran correre e forse a una non perfetta preparazione fisica.

Ed ecco i gol. Al 9' Zanette dalla destra batte a rete. La palla schizza tra le gambe di alcuni difensori lagunari sino a Zanon che al volo indovina l'angolo alla sinistra di Zanetti. Al 52' Barchielli dalla sinistra pesca la testa di Giurla che dal dischetto del rigore supera il portiere con un tiro molto angolato.

Aldo Salvagno

IL PORTIERE PROTAGONISTA A S. LAZZARO

Zanier superstar

San Lazzaro-Fontanafredda 0-0

SAN LAZZARO: Lippi, Bosio, Farneti, Treggia, Cesari, Tondi, Cesari, Boschini, Martinelli (dal 66' Di Donato), Fermanelli, Lucchi, 12 Cordoni, Ali, Mazzanti.

FONTANAFREDDA: Zanier, Bortoli, Santarossa, Antoniazzi, Carnelos, Piccinato, Vatta (dal 86' Piccolo), Pitton, Fabbris (dal 66' Turchetti), Zilli Roberto, Zilli Maurizio, 12 Toffoli, Ali, Della Pietra.

ARBITRO: Raimondo di Taranto.

NOTE: giornata fredda, terreno in discrete condizioni. Ammoniti Cesari, Lucchi, Carnelos e Piccinato. Angoli 6 a 1 per il San Lazzaro.

BOLOGNA — Risultato di parità tra San Lazzaro e Fontanafredda in una gara che, nonostante la mancanza di reti, ha offerto emozioni a non finire. I bolognesi hanno saputo attaccare per tutta la partita ma il Fontanafredda è riuscito a reggere degnamente conquistando un punto importantissimo.

Quando la squadra di Della Pietra ha iniziato a lamentare qualche sfasatura, ci ha pensato Zanier, con una serie di prodigiosi interventi, a salvare il risultato.

I bolognesi, disponendo Bosio su Maurizio Zilli e Cesare su Vatta hanno impedito agli ospiti di giungere al tiro, ma le due punte si sono sempre mantenute in agguato, costringendo il San Lazzaro a guardarsi continuamente alle spalle e a rallentare, quindi, la sua manovra.

La prima occasione per i bolognesi giunge al 10', con una bella punizione di Fermanelli, che Zanier respinge con i piedi. Al 23', prima Martinelli poi di nuovo Fermanelli si trovano a un passo dalla rete. Ma, sulla prima respinta del portiere, il numero 10 del San Lazzaro colpisce il palo.

Nella ripresa, i bolognesi insistono in un attacco arrembante e, in 4 minuti, dal 59' e al 63', creano 3 micidiali occasioni. E sempre Zanier a respingere, anche con l'aiuto della fortuna, sul fuoco incrociato di Bosio, Martinelli e Focchini. Al 73', gran colpo di testa di Cesari: l'accoppiata Zanier-Bortoli salva sulla linea di porta.

La partita si fa sempre più incandescente e gli ospiti danno l'impressione di poter cedere. Ciononostante, la difesa del Fontanafredda non capitolava. All'84', il nuovo entrato Di Donato si libera sulla fascia destra e, trovato lo spiraglio giusto, scarica una bordata verso Zanier. Il portiere, anche in questa occasione, riesce a salvare di pugno. Il tempo scorre e il San Lazzaro si deve accontentare di un punto.

Roberto Boti

INTERREGIONALE - GIRONO D

SQUADRE	Punti	G	PARTITE				RETI		Media
			In casa	In trasferta	Fuori	V N P	F	S	
Riccione	17	11	2	3	0	4	2	0	11
San Lazzaro	15	11	2	4	0	3	1	1	10
Santarangelo	14	11	2	3	0	2	1	1	7
Gorizia	14	11	3	0	1	3	1	0	6
San Dona	14	11	4	1	1	1	3	1	8
San Marino	13	11	4	1	1	2	2	1	11
U. Clodia	12	11	3	1	1	0	5	1	10
Mirane	11	11	2	3	0	2	0	4	8
Rovigo	9	11	4	0	1	0	1	5	13
Russi	9	11	2	3	1	3	1	2	6
Fontanafredda	9	11	4	1	1	1	3	6	11
Opitergina	8	11	2	1	2	0	3	9	12
Contarina	8	11	2	1	3	1	3	1	13
Vitt. Veneto	8	11	2	3	0	1	5	4	10
Conegliano	8	11	3	2	0	3	2	7	11
P. Cervignano	7	11	2	2	0	3	3	8	14

I RISULTATI

Squadra	Punti	Le partite del 7.12.1986
Gorizia-Rovigo	1-0	Conegliano-San Dona
Opitergina-Conegliano	2-2	Contarina-U. Clodia
San Dona-Russi	3-0	Mirane-Gorizia
S. Lazzaro-Fontanafredda	0-0	Opitergina-Vittorio Veneto
San Marino-Mirane	1-0	Pro Cervignano-San Lazzaro
Santarangelo-Contarina	1-0	Riccione-Santarangelo
U. Clodia-Pro Cervignano	2-1	Rovigo-Fontanafredda
Vittorio Veneto-Riccione	1-1	Russi-San Marino

Selezione rappresentativa regionale

Sono stati convocati per una prova di selezione della rappresentativa regionale che avrà luogo mercoledì 3 dicembre alle ore 14.30 sul campo di Torviscosa i seguenti giocatori: Mason, Furlan (Centro Mobile); Galassi, Vit, Balbusso, Gonano (Pasanese Ud); Livon, Leban II (Italia S. Marco); Righini, Vendrame, Dominici (Buesse); Seffino (Sevegliano); Soncin, D'Anna (Sanvitese); Merlich (Edile Adriatica); Paravan Giuliano (Fluminio); Gherzi (Portuale); Laurini, Macorig (Torinese); Gomato (Olimpia Ud); Straulino Marco (Arcenale); De Tina (Cordenonese); Tassan (Pro Aviano); D'Agno (Spilimbergo); Tuzzi (Cividalese); Zoffi, Bualti (Cordopio); Busetti, Zocco (San Giovanni); Marchesin, De Zottis, Gavin (Torviscosa).



Il Trivignano rallenta, Monfalcone e Pasianese no

Centro mobile-Monfalcone

0-2

Itala-Manzanese

1-0

Juniors-Portuale

0-0

Trivignano-Sanvitese

1-1

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: 2' Iacoviello, 28' Ussai.
CENTRO DEL MOBILE: Zancari, Berit, Catto, Giust, Toffoli, Tessoni, Vici, Sozza (28' Massimo Pese), Del Gagno, Passador (53' Roberto Pese), Vivan.

MONFALCONE: De Sabo, Buttazzi, Bolis, Ussai, Murra, Savarin (87' Veneziano), Iacoviello (77' Giotta), Paolo Brugnolo, Massimo Brugnolo, Severini, Degraffi.

ARBITRO: Mami di Tolmezzo.

NOTE: giornata di sole, terreno perfetto, spettatori 300 circa. Angoli 5 a 3 per il Monfalcone.

BRUGNERA — Non bastano le assenze pur importanti per spiegare questo rovescio casalingo del Centro del Mobile, non basta la giustificazione del gol messo a segno dopo un minuto o poco più e non basta nemmeno imprecare alla fortuna che ha voltato le spalle in un paio di occasioni proppie create dagli avversari locali. Ieri il Centro del Mobile non c'era proprio e a tratti è stato dominato dalla pressione del Monfalcone apparsa una squadra ben registrata in tutti i suoi reparti e con una difesa impenetrabile.

I cantieriani hanno poi messo in luce un Severini in gran forma che ha fatto la differenza specie a centrocampo. Isprato, preciso, vero trascinato dalla sua squadra il capitano è stato al centro delle manovre del Monfalcone ben coadiuvato da tutto il reparto centrale. Effettivamente non c'era un giocatore degli ospiti che possa meritarsi l'insufficienza.

Al contrario invece del Centro del Mobile, in totale balla

La cronaca si apre subito con il gol di Iacoviello. L'azione è portata avanti da Massimo Brugnolo che è steso da Bertoli al limite del fondo. Battuto magistralmente Severini per la testa di Iacoviello che da due metri non ha difficoltà a insaccare. Una buona dose di colpa va però ascritta al portiere Zancari.

Premono ancora gli ospiti e al 5' è Ussai che manca una bella occasione. Il due a zero sembra cosa fatta al 14' con Ussai che dal fondo propone per Iacoviello che spara a botta sicura ma Zancari ribatte d'istinto. Al 28' un nuovo pasticcio difensivo consente a Ussai di raddoppiare sugli sviluppi di una punizione che pesca in profondità Severini. Il suo cross rasoterra è raccolto dal mediano e spedito nel sacco. Il Centro del Mobile è anche sfortunato e al 40' Vivan centra in pieno il palo.

Nella ripresa da segnalare una bella punizione di Del Degan che De Sabo blocca a fil di palo. Poi al 60' Pese si libera bene in area e anziché concludere con il sinistro prova un tiro impossibile che termina sul fondo. Il Monfalcone pare pago e ritira il suo raggio d'azione per controllare il forcing finale dei mobili che comunque non creano nessun pericolo concreto.

G. L.

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 31' Peresson II.
ITALIA SAN MARCO: Peresson I, Livon (dal 46' Clemente), Gregorini, Leban I, Fabris, Trevisan, Klanisek (dal 46' Ulian), Leban II, Peresson II, Bressan Furlan.

MANZANESE: Clerici, Zompicchiatti (dal 46' Beltrame II), Jussa, De Cecco, Beltrame I, Zilli, Peresson, Masarotti I, Belvisio (dal 72' Masarotti II), Colombo, Calceogno, Ali, Zuccato.

ARBITRO: Pizzini di Verona.

GRADISCA — Il match-clou della decima di andata del campionato di Promozione si è concluso con la vittoria dell'Italia San Marco che ha superato la Manzanese per 1-0 al termine di una partita giocata in modo aperto da ambo le parti. Una volta in vantaggio i gradiscani hanno badato più a contenere le offensive ospiti per colorire in contropiede.

Se nel primo tempo i locali di capitano Furlan avessero messo a segno il colpo del k.o. finale non ci sarebbe stato nulla di scandaloso in quanto l'Italia San Marco ha tenuto il gioco per tutti i primi 45' senza concedere agli avversari resiti pericolosi solo nella ripresa in svantaggio di una rete. A questo punto vale il detto che «è meglio controllare che offendere».

Via alla cronaca, molto ricca per la vivacità della gara. All'8' Clerici esce bene su Furlan. All'11' è sempre l'ala sinistra locale che dal limite spara a fil di palo sinistro. Al 14' Peresson II in diagonale sfiora il gol. Al 23' Bressan crossa al centro. Testa di Furlan (torre) per l'accorrente Klanisek che tira bene ma è sfortunata la conclusione. Al 31' il gol

della vittoria per i locali. Punizione di Leban II, Clerici para ma non trattiene. Sulla palla entra Peresson II che insacca.

Nella ripresa l'Italia San Marco crea palle-gol in avanti e tiene bene il campo nonostante le incursioni, di rabbia, della Manzanese. Al 51' Masarotti I tira dal limite fuori di poco. Al 54' Peresson II apre bene per Furlan che perde l'attimo buono per una facile realizzazione. Al 60' azione pericolosa ospite su svarione dei locali.

Al 67' punizione di Ulian che Furlan da pochi passi manca il gol. Al 68' Peresson II è bravo a salvare una palla-gol che attraversa tutta la porta locale. Al 70' Peresson II esce benissimo su Peresson II. Al 75' Furlan in fuga solitaria spara: Clerici para a terra.

Al 79' ultimo brivido. Capitano Furlan di testa colpisce la traversa, anzi lo spigolo del sette con il portiere ormai fuori causa. La partita termina così con l'Italia San Marco che ha battuto una coriacea Manzanese mai doma. Migliore in campo in senso assoluto: un certo Peresson II. Il Centro del Mobile si mangia le mani per non averlo confermato.

Manlio Menichino

JUNIORS: Villa, Dorigo, Fabbro, Zonta, Cassin, Morello (Polzot), Teselli, Mazzoli, Cesarin (Berlola), Chiarotto, Tomei.

PORTUALE: Cragietto, Cala, Chober, Bergamini (Carnicini), Helmersen, Zocco, Colizza, Prestifilippo (Bibalo), Coslevaz, Varglien, Cecchi.

ARBITRO: Innocenti di Udine.

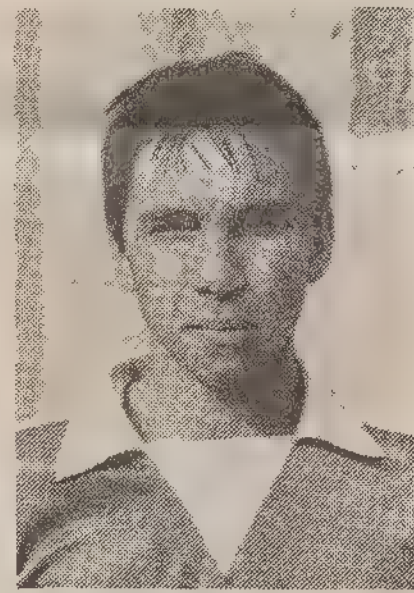
CASARSA — Il Portuale ha manifestato a Casarsa consistenti sintomi di miglioramento conquistando un punto prezioso aiutato nel primo tempo dalla buona sorte, ma meritato ampiamente nella ripresa. Lungo tutto l'arco dei primi 45' si è registrata una costante pressione della Juniors.

Già al 6' Cragietto è riuscito miracolosamente a deviare in angolo un tiro di Tomei da distanza ravvicinata su lancio di Tesolin. Nel successivo calcio d'angolo ancora Tomei colpiva di testa, ma il pallone usciva sul fondo sfiorando il palo. I locali si rendevano ancora pericolosi con due colpi di testa del fluidificante Fabbro: uno usciva sfiorando la traversa e il secondo era deviato da un tempestivo intervento del portiere.

Sul finire del primo tempo mischia in area degli ospiti su traversone di Chiarotto, ma gli attaccanti locali mancavano la deviazione in rete.

Dopo i pericoli corsi nel primo tempo gli ospiti apparivano più guardiegli e decisi nella ripresa, ricorrendo anche all'occorrenza al gioco duro.

I locali sotto l'assillo di vincere a ogni costo perdevano la



Bergamini (Portuale)

lucidità necessaria per infrangere la difesa degli ospiti e i secondi 45' si snodavano così in un gioco abulico e poco incisivo con i portieri quasi inoperosi tranne un intervento di Villa su Coslevaz e di Cragietto su due tiri di Fabbro e Tesolin.

Giornata no per i locali che perdevano un punto in modo imprevedibile, ma felicemente accolto dagli ospiti che possono così migliorare la loro precaria classifica. Discreto l'arbitraggio, discutibile però talune sue decisioni sulla valutazione dei falli.

L. B.

PRIMO TEMPO: 1-1

MARCATORI: al 1' Piccoli, al 9' De Anna.
TRIVIGNANO: Pegoraro, Zancari, Maruzzo, Garofolo, Da Rio, Pavazzi, Curoli (dal 66' Cecchetti), Minin, Quargnal, Piccoli, Tvan (dal 28' Della Rovere).

SANVITese: Lugo, Pollon, Spagnoli, Moro, Suncin, Cancian, Disan (dal 80' Miori), Zanollet, De Anna (dal 65' Centis), Comuzzi, D'Anna.
ARBITRO: Conzatti di Gorizia.

TRIVIGNANO — Bravi sono stati i ventidue in campo e bravo il pubblico presente a limitarsi ad invettive verbali verso il signor Conzatti di Gorizia, giacché non era più nera non si può. Una giornata veramente negativa per il direttore di gara.

E stata per il Trivignano una vera battaglia, dovendo affrontare una squadra che è scesa in campo al comunale pronta a tutto pur di portar via un risultato positivo. Non è stato per la verità il solito Trivignano anche se ai ragazzi di Litta non si può imputare la mancata vittoria che con un pizzico di fortuna in più sarebbe arrivata anche stavolta. La Sanvitese aveva destato buona impressione per la reazione avuta dopo il gol subito; ma dopo aver bruciato in poco tempo le energie è diventata poi nervosa e fallosa.

Parte a razzo il Trivignano che va subito in gol con un tiro a parabola di Piccoli dopo azione di Da Rio. Rabbiosa la reazione dei biancorossi che sempre con Disnan vanno vicini al pareggio al 5' (ribatte da campione Pegoraro) e al 6' (palla deviata debolmente fuori da ottima posizione). Al 9' comunque arriva la rete degli ospiti. Azione insistente della Sanvitese, cade in area Disnan e l'arbitro concede il rigore, trasformato da De Anna. Al 10' è sembrato un intervento del difensore netto sul pallone.

Al 27' s'infuria Tvan ed entra al suo posto Della Rovere che esordisce così in questo campionato. Il «Riki» si fa subito vedere con un tiro a fil di palo. Arriviamo al 38': punizione di Piccoli, sulla respinta la palla su botta di Pavolotti si stampa sull'interno della traversa e ricade sulla linea bianca.

La ripresa si apre con un gran tiro di Piccoli dal limite alto di un soffio. Al 48' gran tiro di Pavolotti, Lugo non trattiene, entra Da Rio, fuori. Al 52' Della Rovere per Da Rio, anticipato all'ultimo istante. Al 54' c'è ancora una punizione di Piccoli e per poco ancora Da Rio non insacca. Il Trivignano insiste e gli ospiti si difendono come possono ricorrendo anche alle maniere forti.

Al 62' viene espulso Spagnoli per doppia ammonizione dopo un brutto fallo per fermare Quargnal. Al 75' altra punizione dei biancorossi dal limite con finta di Della Rovere e tiro di Piccoli di poco sulla traversa. All'83' Della Rovere, e all'89' ancora Piccoli tentano di dare al Trivignano la settima vittoria consecutiva, ma inutilmente.

Roberto Bertolucci



Buttignol (Cordenonese)

traversa. Al 20' in una rara occasione tarcentina è Serini che di testa alta sopra la traversa. A questo punto la Cordenonese prende le redini del gioco e prima al 23' e poi al 26' impegna Luzzi.

Ma l'azione più pericolosa si svolge al 37', quando De Tina fa partire un gran tiro che si stampa sulla traversa e rimbalza sulla linea. Di testa Bianco conclude verso la rete, ma Luzzi con un gran balzo devia, salvando così il risultato.

Leonardo Cun.

PROMOZIONE

Trivignano-Sanvitese	1-1
Centro Mobile-Monfalcone	0-2
Juniors-Portuale	0-0
Itala S. M.-Manzanese	1-0
Cussignacco-Cormonese	1-1
Tarcentina-Cordenonese	0-0
Buiese-Sangiorgina	0-3
Pasianese-Sacilese	1-0

Trivignano	16	10	6	4	0	9	3
Monfalcone	13	9	4	5	0	11	5
Pesianese	13	9	4	5	0	11	7
Sacilese	11	10	4	3	3	11	7
Itala S. M.	11	9	4	3	2	11	10
Tarcentina	11	10	4	3	3	12	10
Cussignacco	11	10	4	3	3	7	6
Manzanese	10	9	4	3	2	11	6
Juniors	9	9	2	5	2	7	9
Cormonese	8	9	1	6	2	7	6
Cordenonese	8	10	1	6	3	1	3
Buiese	8	10	2	4	4	6	11
Sanvitese	8	10	1	6	3	6	12
Sangiorgina	5	8	1	3	4	5	8
Centro Mobile	5	8	1	3	4	2	6
Fortitudo	3	10	0	3	7	11	10



Con grinta il San Giovanni nella scia delle prime

San Giovanni-Ponziana

1-0

Lucinico-Palmanova

0-2

E. Adriatica-Costalunga

2-2

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Percoto-Sevegliano	1-1
San Canzian-Ronchi	2-0
Lucinico-Palmanova	0-2
Torviscosa-Lignano	1-1
San Giovanni-Ponziana	1-0
Edile Adriatica-Costalunga	1-1
Fortitudo-Gradese	1-1
Mossa-Pieris	0-0

Sevegliano	15	6	3	0	15	5
Lucinico	13	10	5	3	11	5
Torviscosa	12	10	4	2	10	9
San Canzian	12	10	4	2	9	8
Ponziana	11	10	3	2	6	6
Gradese	11	9	3	2	15	9
San Giovanni	11	9	3	2	12	8
Fortitudo	10	10	3	4	9	7
Lignano	9	10	2	6	15	16
Pieris	9	10	2	5	8	11
Ronchi	8	10	1	3	6	8
Percoto	7	9	1	3	11	9
Palmanova	7	9	2	3	7	11
Costalunga	6	9	1	4	5	8
Mossa	5	9	0	5	3	10
Edile Adriatica	3	1	3	5	8	14

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Valnatisone-Spallino	0-0
Julia-Tavagnafel	0-0
Codroipo-Torviscosa	2-1
Cividales-Olimpia	1-0
Pro Tolmezzo-Flumignano	1-0
Pro Aviano-Pro Fagnano	0-0
Azzanese-Spallino	1-1
Torviscosa-Torinese	1-1

La partita del 12.12.1986

Pieris-Gradese	1-1
Percoto-Edile Adriatica	1-1
Ronchi-Lignano	1-1
Sevegliano-Costalunga	1-1
Torviscosa-San Canzian	1-1
San Giovanni-Ponziana	1-1
Palmanova-Ponziana	1-1
Fortitudo-Mossa	1-1

La partita del 12.12.1986

Valnatisone-Pro Aviano	1-1
Tavagnafel-Olimpia	1-1
Spallino-Pro Fagnano	1-1
Cividales-Julia	1-1
Pro Tolmezzo-Codroipo	1-1
Pro Flumignano-Azzanese-Torinese	1-1

La partita del 12.12.1986

Valnatisone-Pro Aviano	1-1
Tavagnafel-Olimpia	1-1
Spallino-Pro Fagnano	1-1
Cividales-Julia	1-1
Pro Tolmezzo-Codroipo	1-1
Pro Flumignano-Azzanese-Torinese	1-1

La partita del 12.12.1986

Valnatisone-Pro Aviano	1-1
Tavagnafel-Olimpia	1-1
Spallino-Pro Fagnano	1-1
Cividales-Julia	1-1
Pro Tolmezzo-Codroipo	1-1
Pro Flumignano-Azzanese-Torinese	1-1

La partita del 12.12.1986

Valnatisone-Pro Aviano	1-1
Tavagnafel-Olimpia	1-1
Spallino-Pro Fagnano	1-1
Cividales-Julia	1-1
Pro Tolmezzo-Codroipo	1-1
Pro Flumignano-Azzanese-Torinese	1-1

La partita del 12.12.1986

Valnatisone-Pro Aviano	1-1
Tavagnafel-Olimpia	1-1
Spallino-Pro Fagnano	1-1
Cividales-Julia	1-1
Pro Tolmezzo-Codroipo	1-1
Pro Flumignano-Azzanese-Torinese	1-1

La partita del 12.12.1986

Valnatisone-Pro Aviano	1-1
Tavagnafel-Olimpia	1-1
Spallino-Pro Fagnano	1-1
Cividales-Julia	1-1
Pro Tolmezzo-Codroipo	1-1
Pro Flumignano-Azzanese-Torinese	1-1

La partita del 12.12.1986

Valnatisone-Pro Aviano	1-1
Tavagnafel-Olimpia	1-1
Spallino-Pro Fagnano	1-1
Cividales-Julia	1-1
Pro Tolmezzo-Codroipo	1-1
Pro Flumignano-Azzanese-Torinese	1-1

La partita del 12.12.1986

Valnatisone-Pro Aviano	1-1
Tavagnafel-Olimpia	1-1
Spallino-Pro Fagnano	1-1
Cividales-Julia	1-1
Pro Tolmezzo-Codroipo	1-1
Pro Flumignano-Azzanese-Torinese	1-1

La partita del 12.12.1986

Valnatisone-Pro Aviano	1-1
Tavagnafel-Olimpia	1-1
Spallino-Pro Fagnano	1-1
Cividales-Julia	1-1
Pro Tolmezzo-Codroipo	1-1
Pro Flumignano-Azzanese-Torinese	1-1

La partita del 12.12.1986

Valnatisone-Pro Aviano	1-1
Tavagnafel-Olimpia	1-1
Spallino-Pro Fagnano	1-1
Cividales-Julia	1-1
Pro Tolmezzo-Codroipo	1-1
Pro Flumignano-Azzanese-Torinese	1-1

La partita del 12.12.1986

Valnatisone-Pro Aviano	1-1
Tavagnafel-Olimpia	1-1
Spallino-Pro Fagnano	1-1
Cividales-Julia	1-1
Pro Tolmezzo-Codroipo	1-1
Pro Flumignano-Azzanese-Torinese	1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 77' Romano. SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Germani, Colautti, Busetti, Maracchi, Favento, Nonis (dal 89' Gerin), Zocco, Romano, Franco (dal 62' Zurini S.), Bergamini, Michelini, Bultrigher.

PONZIANA: Maracchi, Pasich (dal 87' Norbedo), Musolini, Kosir, Bergamasco, Venturini (dal 82' Tomasini), Frontali, Mauro, Budicin, Meaccio, Bagatini, Uicigral, Ghiotto, Pacor. ARBITRO: Cecchi di Trieste.

«Chi segna vince» diceva qualcuno sugli spalti. E così è stato. Capitano Romano sblocca il risultato a 13' dalla fine e il Ponziana non ce la fa più a rimontare. La classifica cittadina va dunque al San Giovanni che aggancia in classifica il Ponziana e si pone all'inseguimento del fuggitivo Sevegliano.

I ragazzi di Furlani hanno maturato questo successo soprattutto nella ripresa mettendo in più occasioni a repentaglio la difesa ospite che ha avuto il suo bel da fare per sventare le minacce al portiere Maracchi. La spinta anche nella fase di interdizione, si è rivelata determinante.

Non da meno va giudicata anche la prova di Zocco, veloce nel puntare a rete e di Romano a centrocampo e come sostegno alle punte.

Sull'altro fronte è piaciuto il Ponziana del primo tempo. Ha anche avuto dalla sua una palla gol che Melacchi ha indirizzato sopra la traversa. Nelle file dei «veltri» il più attivo è stato Mauro. Altro discorso per i ragazzi di Cattonar va fatto dopo l'intervallo. Nella seconda frazione di gioco sono calati parecchio di tono rendendo più agevole il compito ai rossoneri che hanno meritato i due punti in palio.

Il San Giovanni ha recuperato al tempo pieno il terreno Stigliani, reduce da un infortunio e da una trasferta in Germania per motivi di lavoro. Cronaca. Parte in sordina il San Giovanni mentre il Ponziana è più spigliato: porta avanti la palla con buone triangolazioni che alla fine però s'inceppano nelle strette

maglie della difesa sangiovannina.

Le azioni dei padroni di casa sono invece più approssimate: i lunghi lanci in avanti non sempre giungono a destinazione. Un tiro di Frontali viene neutralizzato da Ramani.

Risponde il San Giovanni con Colautti la cui conclusione dal limite finisce sopra la traversa. Sugli sviluppi di un calcio di punizione di Mauro (10') l'estremo di casa si salva in corner da un tiro di Bergamasco.

La partita procede a fasi alterne. È ora la volta di Germani a sfiorare l'angolo alto su calcio piazzato. Al 28' grossa occasione per il Ponziana: Mauro scende sulla fascia sinistra e giunto all'altezza della bandierina del corner fa partire un cross: Meaccio, solo a pochi metri dal portiere, riesce ad agganciare la sfera ma perde l'attimo propizio. Ramani esce dai pali chiudendo bene lo specchio della porta e l'attaccante finisce con il calciare alto.

La replica, per i giovani di Furlani, nasce da un malinteso tra il terzino Musolini e il portiere Maracchi. Tra i due s'inscrive Zocco che per poco non segna.

Dopo l'intervallo il San Giovanni rientra in campo più determinato. La partita subisce un vivacizzante, i biancoazzurri sembrano un po' smarriti. Quasi sempre è Maracchi a correre i pericoli più seri. Al 57' Zocco serve bene di testa Favento la cui incornata lambisce il palo. Si salva (61') dalla capitolazione con un pizzico di fortuna il Ponziana che riesce a evitare per due volte in pochi secondi di subire

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 31' al 69' Graton. LUCINICO: Andreoli, Bregant, Bardussi (70' Negro), Imperatore, Ranocchi, Favero, Persigioti (36' Furlani), Tomizza, Saveri, Urizzi, Terpin.

PALMANOVA: De Just, Marangon I, Marangon II, Graton, Giron, Macchia (73' Costa), De Plagio, Cocetta, Gori, Avian (83' Fran). ARBITRO: Cavanna di Pordenone.

Innetto scivolone casalingo del Lucinico, battuto sul proprio campo dal Palmanova. Gli amaranto non avrebbero mai pensato di potersi aggiudicare l'intera posta in gioco né il difficile impegno (solo sulla carta). Gli increduli spettatori lucinicesi non credevano ai loro occhi nel vedere la squadra di casa latitare per il terreno di gioco: è stata senza dubbio la peggior partita disputata dalla compagine di Trentin.

Al 4' il Lucinico va vicino alla marcatura con Terpin, che tenta una deviazione di testa, ma raccoglie solo una gomitata del portiere avversario in pieno viso.

Al 17' sono gli ospiti con De Bigio che tentano la via del gol con un'incornata da buona posizione: la sfera che vola sopra il montante.

Al 29' il preludio del gol. Un lancio calibrato per l'ala sinistra amaranto Avian che tutto solo potrebbe entrare in area e calciare; invece tenta il tiro da fuori con la palla facile preda di Andreoli. Solo due minuti più tardi la stessa identica azione e stavolta Avian non sbaglia e porta in vantaggio i suoi. A discolpa dell'estremo difensore un accenno solo all'altezza degli occhi.

Al 32' un netto fallo di mano in area palmanoviana, ma l'arbitro lo giudica non punibile. Al 35' un'ottima occasione di Favero che calcia alto. Al 38' si informa Pertolla e lascia il campo in balla per un duro colpo alla palla destra. Inizia l'arrembaggio alla porta difesa da Di Just, con la palla che danza pericolosamente al limite dell'area di rigore, che poi viene deviata dal portiere Di Pieve.

Una partita vibrante che non è mai calata di ritmo, il Sevegliano ha voluto ad ogni costo la vittoria; il Percoto invece ha battuto più a difendersi e ogni tanto ha portato il contropiede in area avversaria ma con poca convinzione.

Al 13' colpiva la traversa e tre minuti dopo insaccava alle spalle del portiere locale. Al 21' Garzitto veniva attratto in area di rigore dei gialli, il direttore di gara puntava il dito sul dischetto. Motta con un bolide metteva in rete alla destra di Gregoati.

Daniilo Garzitto

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 31' al 69' Graton. LUCINICO: Andreoli, Bregant, Bardussi (70' Negro), Imperatore, Ranocchi, Favero, Persigioti (36' Furlani), Tomizza, Saveri, Urizzi, Terpin.

PALMANOVA: De Just, Marangon I, Marangon II, Graton, Giron, Macchia (73' Costa), De Plagio, Cocetta, Gori, Avian (83' Fran). ARBITRO: Cavanna di Pordenone.

Innetto scivolone casalingo del Lucinico, battuto sul proprio campo dal Palmanova. Gli amaranto non avrebbero mai pensato di potersi aggiudicare l'intera posta in gioco né il difficile impegno (solo sulla carta). Gli increduli spettatori lucinicesi non credevano ai loro occhi nel vedere la squadra di casa latitare per il terreno di gioco: è stata senza dubbio la peggior partita disputata dalla compagine di Trentin.

Al 4' il Lucinico va vicino alla marcatura con Terpin, che tenta una deviazione di testa, ma raccoglie solo una gomitata del portiere avversario in pieno viso.

Al 17' sono gli ospiti con De Bigio che tentano la via del gol con un'incornata da buona posizione: la sfera che vola sopra il montante.

Al 29' il preludio del gol. Un lancio calibrato per l'ala sinistra amaranto Avian che tutto solo potrebbe entrare in area e calciare; invece tenta il tiro da fuori con la palla facile preda di Andreoli. Solo due minuti più tardi la stessa identica azione e stavolta Avian non sbaglia e porta in vantaggio i suoi. A discolpa dell'estremo difensore un accenno solo all'altezza degli occhi.

Al 32' un netto fallo di mano in area palmanoviana, ma l'arbitro lo giudica non punibile. Al 35' un'ottima occasione di Favero che calcia alto. Al 38' si informa Pertolla e lascia il campo in balla per un duro colpo alla palla destra. Inizia l'arrembaggio alla porta difesa da Di Just, con la palla che danza pericolosamente al limite dell'area di rigore, che poi viene deviata dal portiere Di Pieve.

Una partita vibrante che non è mai calata di ritmo, il Sevegliano ha voluto ad ogni costo la vittoria; il Percoto invece ha battuto più a difendersi e ogni tanto ha portato il contropiede in area avversaria ma con poca convinzione.

Al 13' colpiva la traversa e tre minuti dopo insaccava alle spalle del portiere locale. Al 21' Garzitto veniva attratto in area di rigore dei gialli, il direttore di gara puntava il dito sul dischetto. Motta con un bolide metteva in rete alla destra di Gregoati.

Daniilo Garzitto

Torviscosa-Lignano

1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: al 3' Mason, al 21' Piovesan. TORVISCOSE: Sorato, Buso, Zaniello, Zamaro, Gavin, Vianello (6' Tuniz), Marchesin, Cantarutti (75' Battiston), Moretto, Peli, Piovesan.

LIGNANO: Gnezza, Picot, De Candide I, Paroni, Ermacora, Bassa, Raicovi (68' De Marco), Beltrame, Lazzarini, Martinis, Mason (62' De Candide II).

TORVISCOSE — La partita è stata bella, combattuta con agonismo e sportività e un pareggio accettabile sicuramente entrambe le squadre.

Il primo tempo, ha offerto innumerevoli emozioni al non numerosissimo pubblico.

Il gol liganese giunge al 3'. Vianello toccato duro è costretto ad abbandonare il campo. Il Torviscosa, momentaneamente in dieci, ha uno sbando difensivo sul cross di Martinis, e Mason non ha difficoltà a insaccare.

La reazione dei locali è rabbiosa; al 20' Marchesin opera un lancio perfetto per Tuniz che viene anticipato millimetricamente, ed al 21' i ragazzi di Mugello pervengono al pallone che chiude la porta deviando in tufo.

G. B.

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORE: 8' Antonazzi, 45' Stokeli, 57' Seppi, 80' Lettich. EDILE ADRIATICA: Nardini, Merich, D'Agno, (83' Fumani F.), De Luca (46' Fumani A.), Campagna, Catenaro, Scala, Seppi, Pagnoni, Lettich, Gattinoni.

COSTALUNGA: Cei, Cheril, Giugovaz, Manteo, Zaccagna (46' Segulini), Stokeli (80' Kelemenic), Sorrentino, Sirolich, Zaccagna, Calich, Doria.

ARBITRO: Missoni di Tolmezzo.

Derby stracittadino stanco e privo di mordente quello fra Edile e Costalunga, secondo della giornata calcistica triestina dopo l'anticipo di sabato fra S. Giovanni e Ponziana. Dall'incontro di Prosecco ci si sarebbe aspettato qualcosa di più, non tanto sotto il profilo tecnico, che ha invece correttamente rispecchiato le attuali posizioni di classifica delle contendenti, ma sotto l'aspetto dell'agonismo che viceversa è stato assente per quasi tutta la gara.

Le cose migliori sono state affidate più alle singole individualità che alla manovra corale la quale, soprattutto nelle file dell'Edile, ha fatto sentire la sua mancanza; laddove sono invece apparse degli uomini di Codagnone.

Passiamo alla cronaca, ovvero povera di spunti degni di menzione e che può praticamente essere riassunta con le quattro marcature; la prima azione è del Costalunga che batte una punizione da destra, un paio di metri fuori dell'area. Respinta diftosa della retroguardia Edile e tocco vincente, non privo di quel tanto di opportunismo che non guasta mai in un attaccante, di Antonazzi che insacca.

I rossi padroni di casa accennano a imbastire un pressing che, però, a causa di una palpabile aria di «stanca», non convince nessuno, tanto

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORE: 8' Antonazzi, 45' Stokeli, 57' Seppi, 80' Lettich. EDILE ADRIATICA: Nardini, Merich, D'Agno, (83' Fumani F.), De Luca (46' Fumani A.), Campagna, Catenaro, Scala, Seppi, Pagnoni, Lettich, Gattinoni.

COSTALUNGA: Cei, Cheril, Giugovaz, Manteo, Zaccagna (46' Segulini), Stokeli (80' Kelemenic), Sorrentino, Sirolich, Zaccagna, Calich, Doria.

ARBITRO: Missoni di Tolmezzo.

Derby stracittadino stanco e privo di mordente quello fra Edile e Costalunga, secondo della giornata calcistica triestina dopo l'anticipo di sabato fra S. Giovanni e Ponziana. Dall'incontro di Prosecco ci si sarebbe aspettato qualcosa di più, non tanto sotto il profilo tecnico, che ha invece correttamente rispecchiato le attuali posizioni di classifica delle contendenti, ma sotto l'aspetto dell'agonismo che viceversa è stato assente per quasi tutta la gara.

Le cose migliori sono state affidate più alle singole individualità che alla manovra corale la quale, soprattutto nelle file dell'Edile, ha fatto sentire la sua mancanza; laddove sono invece apparse degli uomini di Codagnone.

Passiamo alla cronaca, ovvero povera di spunti degni di menzione e che può praticamente essere riassunta con le quattro marcature; la prima azione è del Costalunga che batte una punizione da destra, un paio di metri fuori dell'area. Respinta diftosa della retroguardia Edile e tocco vincente, non privo di quel tanto di opportunismo che non guasta mai in un attaccante, di Antonazzi che insacca.

I rossi padroni di casa accennano a imbastire un pressing che, però, a causa di una palpabile aria di «stanca», non convince nessuno, tanto

meno gli ospiti che attuano una stagnante melina a centrocampo, in verità poco ostaggiata dai rivali.

Al 28' uno sprazzo di bel gioco: autore Sorrentino che con un prolungato quanto elegante palleggio volante in piena area avversaria riesce a servire Antonazzi che però sbaglia misura. E si arriva al momento «clou» di tutto l'incontro: al momento in cui l'impossibile diventa affare di ogni giorno. Stokeli, a ridosso del disco di centrocampo, si trova a manovrare un facile pallone ma, avvedendosi della posizione avanzata di Nardini, ben fuori dei pali e confidando nel fattore abbigliamento dovuto alla posizione controsolare dell'avversario, lascia partire un pallone che fra gli «oohh» allibiti del pubblico s'insacca proprio sotto la traversa.

La ripresa fa registrare un lieve calo del Costalunga, forse troppo sicuro del risultato, e un tentativo di resurrezione dell'Edile che non tarda a dare i suoi frutti: al 57' infatti, su un lancio da sinistra di Scala, Seppi trova il tempo giusto per inserirsi e battere a rete per l'1-2.

Passano 20' di alterni batti e ribatti e all'80', su un bello spunto condotto da Pagnoni e Lettich, la fortuna aiuta gli audaci: è infatti il dieci di casa che entra in area, e favorito da un rimpallo anomalo batte a colpo sicuro sotto la traversa su cui l'incolpevole Cei nulla può. Su finire da registrare un elegantissimo e deciso affondo del tredici Fumani che però conclude centralmente.

Alberto Rampino

Mossa-Pieris

0-0

Fortitudo-Gradese

1-1

MOSSA: Pascolat, Graziano, Radigna, Cerioli, Tollo, Oliva (dal 76' Nervo), Russian, Candutti, Buzzin, Cian (dal 46' Luca Marini), Trevisan. PIERIS: Comelli, Puntin, Coderini (dal 31' Cocco), Mascarin, Sabadin, Vittor, Peressini, Santostefano, Frandolite, Toscani, Rossi. ARBITRO: Benedetti di Udine, ottimo.

ANGOLI: 8-6 per il Pieris.

Spartizione della posta più che giusta fra il Mossa e il Pieris che hanno disputato un tempo a testa, tanto da far apparire lo 0-0 come il risultato più logico al termine di una partita tutta da dimenticare.

A parte queste doverose considerazioni, bisogna dire che la compagine di Luigino Vidoz manca ancora di quella punta che risolve le azioni da rete create dal centrocampo. Dicevamo pari equo.

Nel primo tempo il Pieris meritava il vantaggio così come nella seconda parte della gara (salvo gli ultimi 10 minuti del Pieris) il Mossa, con l'innesto di Luca Marini, meritava il gol per le azioni create ma le punte ieri... dormivano: vero Trevisan?

Cronaca scarna ma positiva.

Al 10' Trevisan crossa al centro una palla che poteva essere di solo ma il traverso non è raccolto.

Al 19' azione corale degli ospiti che sfiorano il gol.

Al 27' punizione di Santostefano dalla trequarti destra con palla per il centro area

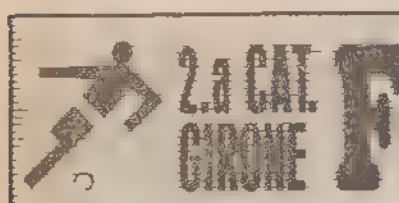
PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 46' Grigolon (rig.), 60' Prestifilippo (rig.). FORTITUDO: Spato, Lapine, Fontanot P., Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Repa, Verona, Fontanot R., Prestifilippo, Ramani.

GRADSE: Pipani, Cutti, Degra, Dvior, Pinatti I, Padovan (57' Clama), Grigolon, Frausin, Vadori (81' Marchesan), Pozzetto, Pinatti M.

MUGLIA — È stato un pareggio giusto quello fra Fortitudo e Gradese sul terreno del «Zaccaria»; si sono ammirate due belle squadre che fino all'ultimo hanno tentato il colpo. Ci sono voluti due rigori, però, per sbloccare il risultato nella seconda parte della gara.

Passiamo alla cronaca. Parte subito all'attacco la Gradese con un paio di veloci azioni: al 4' è Frausin a impegnare Spadaro con un bel tiro.



Il Primorje fa 13 e sgancia in testa lo Zaula

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Olimpia-Op. Supercaffè	0-2
Primorje-Zarja	1-0
Opicina-Kras	2-0
C. Elisi-Pizzagugliana	2-2
San Sergio-Stanzano	1-0
S. Luigi V. Bussà-Stock	2-1
L'Architrave-Zaula	1-1
Giarizzone-Vesna	0-1

Zaula	13	9	5	3	12	5
Primorje	10	5	3	2	13	8
San Sergio	12	9	5	2	12	5
Vesna	12	10	4	2	13	9
Kras	11	9	5	1	13	9
Opicina	10	9	4	2	13	8
Stock	9	10	4	2	13	8
Muggesana	9	10	4	2	13	8
C. Elisi Prisco	9	10	4	2	13	8
Op. Supercaffè	9	9	3	3	12	13
S. Luigi V. Bussà	7	9	3	2	7	6
Giarizzone	7	9	3	2	7	6
Olimpia	7	10	2	3	5	14
L'Architrave	7	10	2	3	5	14
Stanzano	6	8	2	4	7	12
Zarja	6	8	2	4	7	12

La partita del 7.12.1986

Vesna-Zaula	0-1
Olimpia-S. Luigi V. Bussà	0-1
Zarja-Muggesana	0-1
Op. Supercaffè-Stock	0-1
C. Elisi Prisco-Primorje	0-1
San Sergio-Opicina	0-1
Kras-Stanzano	0-1
L'Architrave-Giarizzone	0-1

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Ruda-Porpetto	2-0
Torre Tap. Isonzo	1-2
Villanova-Pro Romans	0-1
Villesse-Capri	1-1
Mariano-Audax S. Anna	1-1
Medeuza-Fogliano	1-1
Begliano-Malisan	1-0
Aquileia-Pro Fiumicello	1-2

P. Fiumicello	15	9	6	3	0	12	4
Porpetto	14	10	6	2	2	18	11
Ruda	13	9	5	3	1	19	10
Pro Romans	12	9	5	2	1	17	7
Fogliano	12	9	5	2	1	17	7
Malisan	10	10	6	2	2	9	7
Begliano	10	9	4	2	3	12	7
Isonzo	9	10	4	1	4	8	11
Audax S. Anna	8	9	4	2	3	8	11
Villesse	8	9	4	2	3	8	11
Capri	8	10	2	4	4	13	18
Torre Tap.	7	10	1	5	4	7	12
Medeuza	7	10	1	5	4	7	12
Villanova	6	9	2	5	7	13	8
Mariano	6	9	2	5	7	13	8
Aquileia	5	10	1	3	8	14	8

La partita del 7.12.1986

Pro Fiumicello-Malisan	0-1
Ruda-Medeuza	0-1
Isonzo-Capri	0-1
Porpetto-Fogliano	0-1
Villesse-Torre Tap.	0-1
Mariano-Villanova	0-1
Pro Romans-Audax S. Anna	0-1
Begliano-Aquileia	0-1

SECONDA CATEGORIA - GIRONE D

Sestese-Sangiovannese	1-0
Latina-Rivignano	1-0
Sedigliano-Zampichella	1-0
Indipendente-Basiliano	1-0
Marone-Bellano	1-1
Castellone-Gorara	1-1
Variano-Carni-Blessanes	1-2
Blessanes-Muzzanes	1-1

Latina	15	10	6	3	1	14	7
Marone	14	10	6	3	1	14	7
Rivignano	12	9	4	1	10	6	8
Gorara	12	9	4	1	10	6	8
Variano	10	9	4	2	3	7	9
Castellone	9	10	3	2	12	10	6
Bellano	9	9	2	5	2	10	7
Indipendente	9	9	3	3	12	10	6
Sedigliano	8	9	2	4	2	7	7
Carni	8	9	1	6	2	11	7
Sestese	8	9	1	6	2	11	7
Blessanes	6	9	1	4	4	7	10
Muzzanes	6	10	1	4	5	12	10
Zampichella	5	10	1	3	8	14	8

La partita del 7.12.1986

Muzzanes-Castellone	0-1
Sestese-Castellone	0-1
Rivignano-Basiliano	0-1
Sangiovannese-Gorara	0-1
Indipendente-Latina	0-1
Marone-Sedigliano	0-1
Zampichella-Bellano	0-1
Variano-Carni-Blessanes	0-1

SECONDA CATEGORIA

Girone «A»

Zampichella-Fiume Veneto	1-3
Caneva-Visinale	1-1
Banina-Pro S. Martino	2-2
Ric. Maniago-Chions	1-0
3/S Cordones-Doria	0-0
Pancia-Veneto	0-1
S. Quirino-Maniago	0-1
Pasianese-Tiezze	0-0

CLASSIFICA: Maniago punti 19; S. Quirino 14; Pasianese 13; Caneva 12; Zampichella e Pancia 11; Fiume Veneto 10; Vallenoncello, Tiezze e Banina 9; Chions e Pro S. Martino 8; Doria, 3/S Cordones e Visinale 7; Ric. Maniago 4.
--

Girone «B»

Colloredo M.A.-Barbano	3-2
Virtus Tolmezzo-Rive d'Arcano	1-1
Vivai Rauscedo-Pro Osoppo	1-1
Ragogna-Audax S.M.	1-0
Sandanele-Riviera	1-0
Mereto D.B.-Gemonese	1-3
Valassone-Arzene-Diana	1-1
Pagnacco-Malzano	1-0

CLASSIFICA: Malzano, Diana e Colloredo M.A. punti 15; Virtus Tolmezzo 12; Gemonese 11; Pagnacco e Ragogna 10; Mereto D.B., Rive d'Arcano e Sandanele 9; Riviera, Valassone, Arzene, Pro Osoppo e Vivai Rauscedo 8; Barbano 5; Audax S.M. 2.

Girone «C»

Serenissima-Laucazo	1-0
Corno-Azzurra P.	1-1
Aurora-Pavese	1-0
Union Nig.-Sangorgiana Ud.	1-0
Bressa-Asso	1-0
Dolegna-Natisone	0-1
Colloredo P.-Gaglianese	2-0
Stella Azzurra-Audace S.L.	2-2

CLASSIFICA: Serenissima punti 15; Sangorgiana Ud 14; Laucazo 12; Dolegna, Bressa e Aurora 11; Asso e Natisone 9; Gaglianese, Corno e Audace S.L. 8; Union Nigaredo, Pavese, Stella Azzurra e Colloredo P. 6; Azzurra P. 4.
--

Primorje 1 Zarja 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 25' Maranzina.
PRIMORJE: Negri, Rola, Milani, Sciarone, Samese, Coslovich, Starc, Manzin, Olivo (46' Hus), Maranzina, Livan.
ZARJA: Racman, Grigic, Tognetti, Borici, Gotti, Ruzem, Zogana, Bon, Franz, Sulic, Zagar (30' Kale).
ARBITRO: Quarino di Udine.

In una partita dominata in gran parte dal vento, il Primorje è riuscito, seppur in maniera rocambolesca, a piazzare il gol vincente proprio quando il vento lo aveva a favore, ed è riuscito a mantenere il vantaggio sino al fischio finale.

Dopo un inizio combattuto, infatti, i padroni di casa si trovano tra le mani il pallone proprio grazie a un magistrale traversono in area avversaria. Sulla sfera si butta Maranzina, ma al suo tiro segue un batti e ribatti incredibile e infine lo stesso Maranzina riesce a riprendersi il pallone e a battere negri.

La partita continua su toni accesi, ma è solo nella prima mezz'ora della ripresa che il Primorje riesce a battere negri peraltro a riportarsi in parità.

D. M.

Così la scorsa settimana

Girone A: Doria-Banina 2-3, Tiezze-San. Quirino 0-1, Chions-Caneva 1-1, Visinale-Ricreatore 4-2, Fiume Veneto-Pancia 0-1, Maniago-Pasianese 3-0, San Martino-3/S Cordones 0-0, Vallenoncello-Zampichella 1-0.

Girone B: Riviera-Vivai rinv., Malinese-Valassone 3-1, Audax S.M.-Virtus 0-1, Rive d'Arcano-Ragogna 0-1, Genovesi-Colloredo M.A. 2-2, Barbano-Mereto rinv., Diana-Pagnacco 1-0, Osoppo-Sangiovannese rinv., Gironi C: Natisone-Serenissima 0-0.

2.ª CAT. GIRONE F

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 17' Zucco su rigore, al 50' Contin, al 65' Rigonati.
RUDA: Rigonati, Petrelli, Scubin, Narduzzi, Rigonati II, Pato, Zermolin, Morlacchi, Zucco (80' Zoff), Donda, Contin (75' Molinari).
PORPETTO: Buttignone, Molinar, Cudia, Pex I (Pez II al 70'), Romano, Schiffr, Pex III, Padovan, Telchini, Zanello (85' Polvar), Dri.
ARBITRO: Magris di Trieste.

CERVIGNANO — La cronaca. Al 17' il primo gol: Zermolin porta il pallone avanti, liberandosi di due avversari e lancia sulla destra Contin, che viene atterrito in area.

Perfetta l'interpretazione arbitrale. Calcio di rigore, che Zucco trasforma spazzando il portiere.

Un minuto dopo ottima occasione per il Porpetto.

Su calcio d'angolo Tellini svetta di testa e il pallone destinato in rete viene ribattuto sulla linea da Zermolin.

Al 45' Rigonati, con un intervento spettacolare, salta con bravura su un colpo di testa ravvicinato di Dri.

Al 50' pasticcia la difesa del Porpetto e Contin mette in rete.

Al 65' la terza rete elaborata su punizione del Ruda: Rigonati inganna il portiere, calciando direttamente a fil di palo.

Pubblico discreto, perfetto l'arbitraggio. Am. Ma.

2.ª CAT. GIRONE F

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' Caecich, al 30' Biscardo.
DOMO: Altin, Maiorano, Crevatini F. (dal 46' Nemes), Cattinar, Biscardo, Zaccagna R. Sufi, Carli, Lanteri, Crevatini W., Russignan (dal 60' Giglietto), De Lorenzo.
G.M.T.: Chermaz, Figoli, Andriolo, Zaccagna N., Amoreo, Gombi, Cacieli, Botteri, Freni, Cacciati, R. Palermo, Rebez, Tortorelli, Bartoli, Castro, G. Palermo.
ARBITRO: Longo.

DOMUS ARR. RABUIESE
PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 42' autore di un quadruplo, al 57' Bagatin.
C.G.S.: Bellantuno, Vucetti, Quadruplo, Rizzotti, Rodio, Rebec, Narsi, Cacieli, Dan (dal 72' Simonato), Debernardi, Bagatin, Colarusso, Cespa.
SAN VITO: Vidmar, Ciabattini, Ruta, Musolino, Zaccagna, La Centra, Romeri, Bocella, Vescova (dal 71' Sottile), Miss, Maio (dal 72' Marosini), Bussani.
ARBITRO: Zambelli.

DON BOSCO BREG
PRIMO TEMPO 2-1
MARCATORI: al 10' Paoli, al 27' Marchesi F., al 32' Stopper, al 60' Cacieli.
DON BOSCO: Franceschini, Magli, Faccini, Giorgi, Bozzato, Perini, Lamachia (dal 75' Mandorino), Cofoli, Marchesi F. (dal 78' Zguz), Stopper, G. Marchesi, Makovec.
BREG: Ervatin, Tul I, Olenik S., Sanci, Paoletti, Glemici, Zonta (dal 40' Sternad), Coloni, Paoli (dal 75' Giuretti), Corbatti, Albertini, Radioni, V. Olenik.
ARBITRO: Crivelli.

2.ª CAT. GIRONE F

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 19' e 25' Zlodato, al 60' Savin.
S. LUIGI: Dambrosi, Presello (Stefani), Pipan, Iellen, Tulliani, Jerman, Palumbo, Leonardi, Zlodato, Papini, Pizzamei. (Dalla Giacomini).
STOCK: Zebocin, Mersich (Gaeta), Podgornik, Savron, Nordio, Polli, Edomi, Puni S., Puni E. Toffoli (Naldi), Savi.
ARBITRO: Mango di Gorizia.

Architrave 1 Zaula 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Lenardon, Zurlini.
ZAULE: Canziani, Petelin, Ridofo, Zurini, Zoch, Prandi, Millo, Stasi, De Baroni, Atena, Lipizer.
ARCHITRAVE: Vaccaro, Ludvik, Bussi, Coronica, Rados Claudio, Palermo, Bianco, Lenardon, Rados R., Orto, Lebari.
ARBITRO: Nocet di Cormons.

Agli spiccioli della carriera (lo ha dichiarato lui) il signor Nocet di Cormons ha pensato bene di farsi ricordare. Ha decretato al 48' un rigore su una presa alta del portiere Vaccaro sul quale era franato l'attaccante avversario Atena. Zurini, il migliore dei suoi, pareggiava.

Infatti nel primo al 32' Lenardon al volo aveva insaccato un'imparabile, portando in vantaggio l'Architrave.

Sino alla fine fasti alterne. Una buona occasione scappata da Atena.

Al 42' Lebari, di pieno collo, indirizzava a rete: sulla riga Zoch riusciva a rinviare.

Forse lo Zaula considerava l'incontro, vista la classifica, una mera formalità da espletare, in realtà le cose sono andate diversamente.

Comunque a rigore donato non si guarda in bocca... R. O.

2.ª CAT. GIRONE F

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 17' Zucco su rigore, al 50' Contin, al 65' Rigonati.
RUDA: Rigonati, Petrelli, Scubin, Narduzzi, Rigonati II, Pato, Zermolin, Morlacchi, Zucco (80' Zoff), Donda, Contin (75' Molinari).
PORPETTO: Buttignone, Molinar, Cudia, Pex I (Pez II al 70'), Romano, Schiffr, Pex III, Padovan, Telchini, Zanello (85' Polvar), Dri.
ARBITRO: Magris di Trieste.

CERVIGNANO — La cronaca. Al 17' il primo gol: Zermolin porta il pallone avanti, liberandosi di due avversari e lancia sulla destra Contin, che viene atterrito in area.

Perfetta l'interpretazione arbitrale. Calcio di rigore, che Zucco trasforma spazzando il portiere.

Un minuto dopo ottima occasione per il Porpetto.

Su calcio d'angolo Tellini svetta di testa e il pallone destinato in rete viene ribattuto sulla linea da Zermolin.

Al 45' Rigonati, con un intervento spettacolare, salta con bravura su un colpo di testa ravvicinato di Dri.

Al 50' pasticcia la difesa del Porpetto e Contin mette in rete.

Al 65' la terza rete elaborata su punizione del Ruda: Rigonati inganna il portiere, calciando direttamente a fil di palo.

Pubblico discreto, perfetto l'arbitraggio. Am. Ma.

2.ª CAT. GIRONE F

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' Caecich, al 30' Biscardo.
DOMO: Altin, Maiorano, Crevatini F. (dal 46' Nemes), Cattinar, Biscardo, Zaccagna R. Sufi, Carli, Lanteri, Crevatini W., Russignan (dal 60' Giglietto), De Lorenzo.
G.M.T.: Chermaz, Figoli, Andriolo, Zaccagna N., Amoreo, Gombi, Cacieli, Botteri, Freni, Cacciati, R. Palermo, Rebez, Tortorelli, Bartoli, Castro, G. Palermo.
ARBITRO: Longo.

DOMUS ARR. RABUIESE
PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 42' autore di un quadruplo, al 57' Bagatin.
C.G.S.: Bellantuno, Vucetti, Quadruplo, Rizzotti, Rodio, Rebec, Narsi, Cacieli, Dan (dal 72' Simonato), Debernardi, Bagatin, Colarusso, Cespa.
SAN VITO: Vidmar, Ciabattini, Ruta, Musolino, Zaccagna, La Centra, Romeri, Bocella, Vescova (dal 71' Sottile), Miss, Maio (dal 72' Marosini), Bussani.
ARBITRO: Zambelli.

DON BOSCO BREG
PRIMO TEMPO 2-1
MARCATORI: al 10' Paoli, al 27' Marchesi F., al 32' Stopper, al 60' Cacieli.
DON BOSCO: Franceschini, Magli, Faccini, Giorgi, Bozzato, Perini, Lamachia (dal 75' Mandorino), Cofoli, Marchesi F. (dal 78' Zguz), Stopper, G. Marchesi, Makovec.
BREG: Ervatin, Tul I, Olenik S., Sanci, Paoletti, Glemici, Zonta (dal 40' Sternad), Coloni, Paoli (dal 75' Giuretti), Corbatti, Albertini, Radioni, V. Olenik.
ARBITRO: Crivelli.

2.ª CAT. GIRONE F

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 19' e 25' Zlodato, al 60' Savin.
S. LUIGI: Dambrosi, Presello (Stefani), Pipan, Iellen, Tulliani, Jerman, Palumbo, Leonardi, Zlodato, Papini, Pizzamei. (Dalla Giacomini).
STOCK: Zebocin, Mersich (Gaeta), Podgornik, Savron, Nordio, Polli, Edomi, Puni S., Puni E. Toffoli (Naldi), Savi.
ARBITRO: Mango di Gorizia.

2.ª CAT. GIRONE F

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 19' e 25' Zlodato, al 60' Savin.
S. LUIGI: Dambrosi, Presello (Stefani), Pipan, Iellen, Tulliani, Jerman, Palumbo, Leonardi, Zlodato, Papini, Pizzamei. (Dalla Giacomini).
STOCK: Zebocin, Mersich (Gaeta), Podgornik, Savron, Nordio, Polli, Edomi, Puni S., Puni E. Toffoli (Naldi), Savi.
ARBITRO: Mango di Gorizia.

S. Luigi 2 Stock 1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 19' e 25' Zlodato, al 60' Savin.
S. LUIGI: Dambrosi, Presello (Stefani), Pipan, Iellen, Tulliani, Jerman, Palumbo, Leonardi, Zlodato, Papini, Pizzamei. (Dalla Giacomini).
STOCK: Zebocin, Mersich (Gaeta), Podgornik, Savron, Nordio, Polli, Edomi, Puni S., Puni E. Toffoli (Naldi), Savi.
ARBITRO: Mango di Gorizia.

Non è stata certo una vittoria facile quella ottenuta dal S. Luigi ai danni della Stock. Eppure per tutti i primi quarantacinque minuti di gioco i padroni di casa avevano dato l'impressione di poter avere ragione dei rivali con sufficiente tranquillità.

Un maggior ordine al centrocampo e le buone combinazioni tra Zlodato, Palumbo e Pizzamei mettevano spesso in difficoltà una Stock poco efficace e schierata secondo una zona un po' approssimativa, nonostante le buone prove di Podgornik e Savron.

Il S. Luigi andava così al riparo con due reti all'attivo, entrambe realizzate da Zlodato. La prima con un forte sinistro da distanza ravvicinata, la seconda direttamente su calcio piazzato.

Una doppia espulsione raggiungeva Papini e Puni, così la Stock perdeva anche il suo regista.

Il S. Luigi allora arretrava e veniva fuori molto generosamente la Stock.

Capitan Savron accorciava le distanze, ma poi Edomi si vedeva respingere la palla dalla traversa e Savi falliva un paio di buone opportunità.

2.ª CAT. GIRONE F

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 17' Zucco su rigore, al 50' Contin, al 65' Rigonati.
RUDA: Rigonati, Petrelli, Scubin, Narduzzi, Rigonati II, Pato, Zermolin, Morlacchi, Zucco (80' Zoff), Donda, Contin (75' Molinari).
PORPETTO: Buttignone, Molinar, Cudia, P

Sci: Pramotton attacca e spodesta subito «re Ingo»

UNA PISTA RESA INSIDIOSA DAI SASSI METTE FUORI GARA ZURBRIGGEN

E dietro l'alpino dal nome francese c'è un'intera squadra che va forte

SESTRIERE — Il sergente degli alpini Richard Pramotton, nome alla francese perché nato e cresciuto in Val d'Aosta, ha centrato ieri la seconda grande traguardo della sua grande carriera. Dopo il piazzamento nello slalom di sabato aveva dichiarato «che la pista di ieri gli andava bene anche se non gli andava bene, sottintendendo con il gioco di parole che l'avrebbe preferita più rapida, com'era lo scorso inverno quella di Adelboden, giorno del suo primo successo mondiale».

E forte Pramotton e del campione ha molti numeri: serietà, volontà, resistenza, fede, e una buona dose di classe, senza la quale nello sci alpino non si può emergere

Elvetiche battute nel gigante dalla Gerg

PARK CITY — Svizzere grandi sconfitte nella «verna» della Coppa del mondo femminile. Il gigante, apertura della stagione, si è concluso con la vittoria della tedesca Gerg che ha preceduto la jugoslava Svet di sette centesimi di secondo. Le elvetiche, dominatrici assolute dello sci alpino nelle ultime stagioni, si sono dovute accontentare del terzo, quarto e quinto posto con Vreni Schneider, Michela Figini ed Erika Hess.

Ancora peggio è andata a Maria Walliser, vincitrice dell'ultima Coppa del mondo. La Svizzera, che l'anno scorso si è aggiudicata anche la Coppa del mondo di discesa, è uscita di pista nella prima manche dopo aver realizzato il quarto riscatto cronometrico all'inter-tempo.

Intanto la svizzera Corinne Schmidhauser ha vinto lo slalom di Park City, prima prova della specialità valida per la coppa del mondo femminile di sci alpino. Ha preceduto la statunitense Tamara McKinney e l'austriaca Roswitha Steiner. Prima delle italiane Cecilia Lucchi, sedicesima.

CLASSIFICA: 1) Michaela Gerg (Rfg) 2.31.26; 2) Svet (Jug) 2.31.33; 3) Vreni Schneider (Svi) 2.31.59; 4) Michela Figini (Ita) 2.31.83; 5) Erika Hess (Svi) 2.31.95; 6) Catherine Quirer (Fra) 2.32.04; 7) Tamara McKinney (Aus) 2.32.13; 8) Elizabeth Kirchler (Aut) 2.32.45; 9) Angelika Hurler (Aut) 2.32.75; 10) Bianca Fernandez Ochoa (Spa) 2.32.86; 11) Margareta Mogre Tilkka (Fra) 2.32.97; 12) Debbie Armstrong (Usa) 2.33.04; 13) Anne Flore Rey (Fra) 2.33.14; 14) Katrin Stotz (Rfg) 2.33.20; 15) Cecilia Lucchi (Ita) 2.33.34; 16) Ingrid Salvenmoser (Aut) 2.33.59; 17) Marina Kahl (Rfg) 2.34.01; 18) Ulrike Mair (Aut) 2.34.05; 19) Kristi Terjan (Usa) 2.34.05.

mai. La sua carriera è stata un continuo crescendo. Il suo primo allenatore, Casso, uno dei primi velocisti del K.L., lo portò otto anni fa al Trofeo Snoopy, manifestazione per i titoli italiani dei giovanissimi. Il taciturno ragazzino vinse lo slalom e si piazzò secondo in discesa, poi non ha tradito più, anche se la sua completezza è maturata lentamente, matrone su matrone. Da due stagioni degli Azzurri è giunto «il più completo», e così è.

Probabilmente verrà lanciato anche in discesa, quando e dove ancora non si sa, sicuramente nelle due combinate di Coppa. Ma per questo inverno il baldo alpino baderà soprattutto ad arrivare in condizione ottimale a Grans Montana dove fra gennaio e febbraio verranno assegnati i titoli di campione del mondo.

Ieri all'annuncio del suo trionfo, non si è lasciato andare più che tanto, anche se il nutritivo pubblico lo applaudiva e invocava come un eroe. Eravamo in Piemonte, per di più Ma lui non si è scomposto, e al telecronista di turno ha dichiarato con tono molto affettuoso «dedico questa vittoria a mia madre, a mio padre, a mio fratello Roger (anch'egli una promessa, 18 anni, squadra C, n.d.r.)... anche a me stesso perché mi voglio bene e sono proprio contento».

La conca di Sestriere era splendida nel sole, durante la notte il termometro era sceso a meno 9 ma ieri faceva un caldo da Riviera. La pista, su neve prodotta dai cannoni, era comunque gelatissima e il fondo a tratti sottile. Vi affioravano delle pietre, non molte, ma qualcuna c'era, e non pochi atleti vi sono passati sopra. Fra questi, nella prima manche, il giovane podero italiano Barcella, che ha rovinato una coda ed è riuscito a piazzarsi ugualmente quattordicesimo.

Purtroppo anche Alberto Tomba dopo un eccezionale quinto intertempo, è andato fuori linea per la medesima causa e ha mancato anche la porta. Per la giusta cronaca aveva anche commesso l'errore di cambiare gli sci poco prima del via «per non rovinare i suoi prediletti causa i sassi».

Inesperienza di un diciannovenne, ahimè! Un'autentica sorpresa italiana è stato il ventiduenne Camozzi, atleta che molti tecnici avrebbero già abbandonato al suo malinconico destino se altri, più avveduti e tenaci, non avessero insistito a tenerlo in squadra nonostante i risultati fossero da sempre piuttosto sconsolanti.

Il bergamasco Camozzi, come Pramotton, era un giovane rivelatosi a 14 anni. Oggi è stato sesto con il pettorale 41 (1) il suo gran giorno dunque. Si sono comportati abbastanza onorevolmente Erika



Richard Pramotton sfodera tutta la sua grinta nel corso della seconda manche (Tel. Ansa)

cher e Toetsch, ottavo e nono, è piaciuto anche Holzer, ventiduenne come il vincitore.

Dei grandi ha deluso Stenmark, ma non ha voluto dire perché. Era soltanto infastidito di aver sciato «male». Si è confermato l'austriaco Stenmark, un eterno secondo, mentre nella prima discesa lo svizzero Zurbruggen era sceso come un ciclone soprattutto dall'inter-tempo in giù. Sopra il più veloce era stato il «camerata» Richard.

Poiché le partenze nella seconda manche avvengono, secondo le ultime regole internazionali, in ordine di merito capovolto dal quindicesimo classificato, il finale è stato un eccitante crescendo, con la gran folla che inneggiava e urlava per i beniamini italiani. Così è andata avanti la vicenda per una ventina di minuti ma dopo il grido corale per l'arrivo di Pramotton la piana del Sestriere è caduta in un vasto e impressionante

Classifica finale

1) Richard Pramotton (Ita) 2'45"08; 2) Hubert Strolz (Aut) 2'46"42; 3) Pirmin Zurbruggen (Svi) 2'46"46; 4) Joel Gaspoz (Svi) 2'48"19; 5) Martin Knerer (Svi) 2'48"46; 6) Ivano Camozzi (Ita) 2'48"87; 7) Martin Hangl (Svi) 2'49"06; 8) Robert Erlicher (Ita) 2'49"24; 9) Oswald Toetsch (Ita) 2'49"31; 10) Hans Stuffer (Brd) 2'51"10; 11) Hans Stuffer (Brd) 2'51"10; 12) Franck Piccard (Fra) 2'51"46; 13) Rok Petrovic (Jug) 2'51"72; 14) Klemen Bergant (Jug) 2'51"85; 15) Felix Mc Grath (Usa) 2'51"89.

Coppa del Mondo

1) Pirmin Zurbruggen (Svi) punti 50; 2) Peter Mueller (Svi) e Richard Pramotton (Ita) 40; 4) Leonard Stock (Aut) 31; 5) Karl Alpigini (Svi) e Franz Heinzer (Svi) 30; 7) Ingemar Stenmark (Sve) 25; 8) Joel Gaspoz (Svi) e Hubert Strolz (Aut) 23; 10) Jonas Nilsson (Sve) 20; 11) Marc Girardelli (Lux) 18; 12) Markus Wasmeier (Rfg) 17; 13) Peter Wirsberger (Aut), Daniel Mahrer (Svi) e Oswald Toetsch (Ita) 16.

silenzio. L'annunciatore aveva già gridato agli altoparlanti che «lo svizzero Zurbruggen era in pista», e il silenzio è continuato perché il longilineo elvetico all'inter-tempo sopravanzava l'italiano di 3 centesimi (e 33 ne aveva già nella prima discesa). Senonché lungo il tratto finale lo svizzero ha preso a ondeggiare e il pubblico ha intuito che tra un'onda e la successiva stava maturando la vittoria per i nostri colori.

È bastato un attimo perché il boato dell'aggrasso come una vera esplosione. Gli amici hanno subito sollevato il braccio destro del trionfatore, poi lo hanno innalzato sulle spalle mentre Zurbruggen, senza fare tragedie, mostrava uno sci danneggiato dalla cuspidi di una famigerata pietruzza: «Pazienza», ha detto serenamente il campione svizzero, «ho sciato bene e sono ugualmente contento di me».

Ma tutti gli italiani lo erano molto di più di lui. Pramotton ha vinto da vero campione e la Coppa è così partita molto bene: in alto i cuori e arriverà in Val d'Isère fra pochi giorni.

Rolly Marchi

BEN DODICI MEDAGLIE CONQUISTATE DAGLI ITALIANI A BOGOTÀ

Doppio oro per la Sartori ai mondiali di pattinaggio

BOGOTÀ — È stato un trionfo successo quello degli azzurri ai Campionati del Mondo di pattinaggio artistico di Bogotà. Dodici le medaglie vinte complessivamente.

Chiara Sartori, campionessa uscente, ha rinnovato il successo dello scorso anno a Rimini vincendo negli esercizi liberi e nella combinata, dopo l'oro dell'altro giorno negli obbligatori. Al secondo posto, nel libero femminile e nella combinata, la romana Sara Tomasini è un bronzo nella sola combinata a Raffaella Del Vinaccio.

Bronzo anche nelle coppie di danza per il duo azzurro Rosanna Rinaldi-Roberto Stanzani mentre nelle coppie di artistico hanno dominato gli americani.

L'Italia è prima nella classifica per nazioni, seguita dagli Stati Uniti e dalla Germania Federale. Il pubblico, entusiasta, ha lungamente acclamato i nostri pattinatori che hanno veramente spopolato per simpatia e preparazione. Nel complesso, Chiara Sartori ha conquistato tre medaglie d'oro, Sara Tomasini due medaglie d'argento, Michele Tolimini un oro e un argento, Michele Biserni un argento, Biserni e Sandro Guerra un bronzo per uno, e il terzo bronzo alla coppia Rinaldi-Stanzani.



Chiara Sartori, due ori ai mondiali di Bogotà

Corsa:

Antibo batte Poli

PALERMO — Il palermitano Salvatore Antibo, che corre per i colori del «Cus Roma», ha vinto la terza edizione del «Gran Premio del Mediterraneo» disputata su un anello cittadino ripetuto 12 volte per complessivi nove chilometri.

Antibo ha preceduto, sul traguardo, con un leggero margine di vantaggio, il tunisino Ibrahim Ayachi, Giovanni D'Aleo e un plotoncino di atleti staccati dal gruppo. Gianni Poli, vincitore della maratona di New York, non in piena forma e alle prese con un percorso per lui troppo breve, è giunto sedicesimo con 50 secondi di distacco.

Salvatore Antibo, tagliando il traguardo, ha fatto con le braccia un gesto decisamente poco elegante intendendo protestare per la squalifica subita lo scorso anno nella precedente edizione della corsa. Un gesto che a norma di regolamento, potrebbe costare all'atleta un'ennesima squalifica.

Sportflash

Hockey ghiaccio serie «A»

RISULTATI: ad Asiago, Asiago batte Alleghe 7-5; ad Auronzo, Fassa batte Auronzo 7-5; a Cortina, Cortina batte Merano 7-1; a Brunico, Renon batte Brunico 11-13; a Bolzano, Varese batte Bolzano 6-4.

CLASSIFICA: Bolzano punti 25, Fassa 24, Varese 23, Merano 20, Cortina 18, Alleghe e Asiago 17, Brunico 15, Renon 14, Auronzo 7.

Scherma: assemblea società

ROMA — Con l'approvazione all'unanimità della relazione morale-tecnica-finanziaria presentata da Renzo Nostini si è conclusa a Roma l'assemblea di mezzo termine della federazione italiana scherma. Ai rappresentanti di oltre cento società convenuti nella sala congressi del Foro Italico, Nostini ha illustrato l'attività del biennio cominciato dopo i giochi olimpici di Los Angeles e che è stato caratterizzato dalla costante presenza della scherma azzurra ai vertici internazionali. Contemporaneamente all'assemblea ordinaria si è svolta quella straordinaria che ha portato all'adeguamento dello statuto federale ai principi generali dettati dal Coni. Animato è stato, nel corso dell'assemblea, il dibattito sollevato da alcune società in merito ai nuovi materiali di sicurezza il cui utilizzo è ora diventato obbligatorio. Le preoccupazioni a proposito dei costi e delle eventuali difficoltà di reperimento dei materiali sono state fugate dai membri del consiglio federale.

Auto: rally Valle d'Aosta

ST. VINCENT — Dario Cerrato e Gepi Cerri su Lancia Delta Totip hanno vinto il Rally della Valle d'Aosta, ultima e decisiva gara del campionato italiano. Con la vittoria in Val d'Aosta, Cerrato porta a termine la doppietta di vincere nello stesso anno il campionato open d'Italia che comprende cinque più prestigiosi rally italiani ed europei (Rally Costa Smeralda, Isola d'Elba, Targa Florio, Della Lana e di San Remo) e il campionato italiano assoluto. Il suo grande avversario, Andrea Zanussi con la Peugeot, è uscito di gara a quattro prove dalla fine a causa di un'uscita di strada. La Peugeot sbandava attraversando un prato e sbattendo contro un albero e aveva anche un principio di incendio. I piloti erano incolumi ma per loro la gara era finita.

Classifica finale: 1) Cerrato/Cerri Lancia Delta Totip 2:57'50"; 2) Baby/Fauchille Peugeot a 1'34"; 3) Betti/Vierin Lancia Rally a 2'45"77; 4) Lampo/Veronese Lancia Rally a 2'53'37"; 5) Bettanin/Vizzardelli Lancia Rally a 2'59'31".

Rugby serie «A»

Risultati della decima giornata di andata campionato di rugby serie A1:

Scavolini l'Aquila-Doko Calvisano 26-15; Benetton Treviso-Petrarca Padova 15-15; Deltat Rovigo-Ibimaint Milano 25-4; Rugby Parma-Amatori Catania 31-3; Blue Dawn Mirano-Cus Roma 20-29; Serigamma Brescia-Eurobags Casale 19-9.

Classifica: Benetton e Scavolini punti 17; Petrarca 16; Rovigo 14; Parma e Brescia 12; Milano 10; Catania e Cus Roma 8; Blue Dawn 4; Calvisano 2; Casale 0.

Serie A2: Gelcapello Piacenza-Benevento 32-0; Fracasso San Donà-Logrò Paese 28-12; Maa Milano-Frascati 13-9; Gico Roma-Pasta Jolly Tarvisium 24-6; Cus Padova-Rugby Noceto 9-6; Tre Pini Padova-Corime Livorno 0-16.

Classifica: Piacenza punti 19; Fracasso 17; Gico Roma 15; Benevento 14; Livorno 10; Frascati 9; Paese 8; Pasta Jolly 7; Cus Padova 6; Noceto 5; Tre Pini e Maa Milano 4.

Coppa del mondo fioretto

VIENNA — Andrea Borella ha vinto i campionati internazionali d'Austria, prima prova di Coppa del Mondo di fioretto maschile. L'azzurro ha sconfitto in finale il connazionale Mauro Numa per 10-5. Al quarto posto si è classificato l'altro italiano Marco Arpino che è stato battuto dal francese Omnes per 10-8. Altri finalisti: 5) Hocine (Fra), 6) Beher (Rfg), 7) Gey (Rfg), 8) Szalay (Ung).

Tennis: McEnroe batte Lendl

ATLANTA — Dopo oltre un anno (torneo di Montreal, agosto 1985) lo statunitense John McEnroe è ritornato a battere il cecoslovacco Ivan Lendl. È accaduto nella prima semifinale del torneo esibizione di Atlanta, dotato di mezzo milione di dollari.

Erotavo vince maratona di Macao

MACAO — Quinta vittoria consecutiva per l'italiano Antonio Erotavo alla Maratona di Macao. Il trentaduenne azzurro ha ottenuto il successo con il tempo di 2h28'47" ed ha preceduto il connazionale Vito Basilianna (2h27'20") ed il corridore di Hong Kong U Kuai Hong (2h31'15"). Nella classifica riservata alle donne affermazione di Wong Fong Fun, di Hong Kong, con il tempo di 3h00'41".

PISTA RATTOPPATA ALL'ULTIMO MOMENTO PER I TROTTATORI A MONTEBELLO

Granada Jet prende il largo ma poi rompe e lascia la vittoria alla favorita Gava

Si è iniziato con una buona mezz'ora di ritardo a Montebello, anzi, per un momento sembrava che il convegno ad dirittura: saltasse. Un'avvicinamento del terreno nella dirittura di fronte all'arrivo, un'ottantina di metri dopo la curva delle scuderie, che ha prodotto una specie di fenditura.

Si era corso ai ripari già alla vigilia, però ieri mattina l'avvicinamento è ricomparso, e soltanto in extremis, anche per i buoni uffici di Nello Simone, proprietario di cavalli da corsa con un passato di valido pallanuotista, che ha fatto sfendere sul terreno una specie di cemento fatto giungere appostamenti dalla sua azienda, il fondo è stato riattivato e il convegno ha avuto regolare svolgimento.

Ma che si trattasse di una giornata negativa lo si capiva subito dopo, quando un guasto all'amplificatore rendeva molti gli allarmanti per l'intera durata della riunione. Le urla del silenzio, e un «del tacer non fu mai scritto» erano poi le frasi che ricorrevano maggiormente all'ippodromo.

Ritardo a parte, le competizioni hanno avuto svolgimenti regolari e arrivi — in quasi tutte le occasioni — in sintonia con le previsioni tecniche. Anche nell'episodio principale riservato ai puledri di due anni l'epilogo è stato con-

forme alle attese più diffuse con il successo di Gava di Jesolo, favoritissima, e il posto d'onore di Gubrik Jet, però, ai due ospiti Granada Jet ha fatto passare un bello spavento.

Andata di slancio a condurre, Granada Jet si allungava di diverse lunghezze, mentre Gava di Jesolo saltava via in curva e veniva superata da Gubrik Jet. Gava di Jesolo e Guano Jet ributtandosi soltanto nell'attimo in cui stava per essere raggiunta da Gubrik Jet, avvisati questo con molta circospezione. Poi Granada Jet moderava lo slancio e allora Gava di Jesolo, anticipando Gubrik Jet, andava decisa al largo liberandosi di Guano Jet e raggiungendo Gubrik Jet e raggiungendo Gubrik Jet, Gava di Jesolo superava a metà percorso mentre Gubrik Jet rimaneva al largo.

Nel penultimo rettilineo, Gava di Jesolo anticipava nuovamente Gubrik Jet per avvicinarsi a Granada Jet che sveltiva la manovra sull'ultima curva ed entrava in vantaggio in retta d'arrivo dove però la femmina di Lamberto Guzzinati si faceva pericolosa.

Granada Jet si difendeva coraggiosamente ma a una ventina di metri dal palo, sotto la minaccia di Gava di Jesolo, sbottava in una improvvisa quanto irreparabile rottura che la metteva fuori causa.

PREMIO SCUDERIA ADRIATICA (metri 1600): 1) Elmike (V. Libardo), 2) Diavolo Effe, 3) Giurgiu, 7 part. al km 1.22. Tot: 36; 17; 17; (52). Tris Montebello: 35.000 lire. **PREMIO SCUDERIA REDA (metri 2080):** 1) Cuccolo (P. Grassilli), 2) Ciro di Jesolo, 3) Crino Effe, 4 part. Tempo al km 1.21.6. Tot: 47; 17; 14; 18; (35). Tris Montebello: 105.000 lire. **PREMIO SCUDERIA ORSI MANGELLI (metri 1600):** 1) Golden Sharif (F. Matteucci), 2) Golettass, 3) a pari merito: Guard d'Ausa e Guiana Jet, 12 part. Tempo al km 1.21.2. Tot: 36; 14; 13; 17; 10; (33). 244. Tris Montebello: 153.000 e 22.000 lire. **PREMIO SCUDERIA KYRA (metri 2080):** 1) Exocet d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Etrusco, 3) Elettrotor, 11 part. tempo al km 1.22.2. Tot: 306; 17; 21; 24; (263). Dupliche non vinca. Tris Montebello: 761.000 lire. **PREMIO ALLEVAMENTO ASSIA (metri 1600):** 1) Friula (C. Carraro), 2) Findari, 3) Fuscello, 9 part. Tempo al km 1.21. Tot: 252; 50; 28; 15; (1324). Dupliche non vinca. Tris Montebello: 1.255.000 lire. **PREMIO «PRIMI PASSI»:** 1) Gava di Jesolo (L. Guzzinati), 2) Gubrik Jet, 3) Gubbia d'Ausa, 7 part. Tempo al km 1.19.8. Tot: 16; 16; 22; (27). 350. Tris Montebello: 15.000 lire. **PREMIO ALLEVAMENTO SAN MARONE (metri 1600):** 1) Bettanolo (A. Quadri), 2) Bassofondo, 3) Abadna, 12 part. Tempo al km 1.20.4. Tot: 27; 15; 28; 21; (119). Tris Montebello: 118.000 lire. **PREMIO SCUDERIA BIASUZZI (metri 1600):** 1) Florida Jet (B. Correlli), 2) Fianona, 3) Farrukhi, 9 part. Tempo al km 1.19.9. Tot: 21; 10; 10; 11; (34). 55. Tris Montebello: 12.000 lire.

Vinceva allora Gava di Jesolo sfuggendo con sicurezza a Gubrik Jet (1.19.8) la media della vincitrice, mentre Gubbia d'Ausa finiva terza a una decina di metri e Guano Jet occupava più discosto la rimanente piazza. Vari corda-to che nella fase iniziale si erano attardati senza rimedio Golden Lady e Golf di Lecce.

L'ospite Golden Sharif si è dimostrato saggia e, dopo aver respinto inizialmente un attacco di Golettass, ha spazato in 1.21.2 davanti alla stessa Golettass, con Guard d'Ausa e la favorita Guiana Jet che terminavano in perfetta parità al terzo posto.

Fra i quattro anni, sfortunata Elmike, vittima di un errore sulla prima curva, era un determinato Exocet d'Ausa ad avere la meglio dopo lunga pressione ai fianchi di

Etrusco che aveva rilevato al comando la svelta Etrudora. Per il cavallo di Mazzuchini un apprezzabile 1.22.2 sull'inusitata distanza del doppio chilometro.

In campo dei tre anni ha preso il largo Farcaro che poi è stato raggiunto da Fiero di Lecce, entrambi però volati via dal favorito Fuscello ai 400 finali. In dirittura Fuscello calava di tono e ne approfittava Friula (ultimi 400 metri in quarta ruota) che spaziava in 1.21 davanti all'altro veneto Finfari.

In categoria G, preciso spunto di Bettanolo che in retta d'arrivo piegava Bassofondo dopo che questi si era liberato del fuggitivo Acomet sul quale si era presto portato Cimadeo Mo. Poi in chiusura ottima «performance» della tre anni Florida Jet che Correlli portava subito al comando e poi manteneva in vedetta sin sul palo alla media di 1.19.9. Falloso sulla curva finale Fennis, che aveva cercato di avvicinarsi alla battistrada, era Fianona a occupare la seconda moneta tenendo alla larga Farrukhi e Fuari.

Mario Germani

■ **RUGBY** — clamoroso successo della Spagna contro la Germania Ovest in un incontro della Coppa Fira di rugby, gruppo B. La formazione iberica ha stravinco il match con l'inconsueto punteggio di 50-0, davanti a tremila spettatori. Il primo tempo era terminato 20-0.

FINANZIARIA VALORI

Nell'ambito delle proprie linee di sviluppo volte a consolidare e ad ampliare la sua presenza su tutto il territorio nazionale nel settore dei servizi finanziari, desidera conoscere professionisti della consulenza finanziaria della regione FRIULI, ai quali proporre i ruoli di:

RESPONSABILI DI ZONA

di comprovata conoscenza dei mercati finanziari ed acquisita esperienza di gestione strategica.

SUPERVISORI

con mansioni di formazione, supervisione di consulenti professionisti da formare nelle varie aree di specializzazione finanziaria.

CONSULENTI FINANZIARI

tra i 25 ed i 35 anni di età desiderosi di svolgere un'attività autonoma, professionalmente stimolante, con livelli di guadagno commisurati alla propria capacità. La provenienza dai settori bancario e assicurativo costituisce titolo preferenziale.

Per le posizioni sopra citate, viene offerta:

- la possibilità di operare in un ambiente motivante, nel quale il singolo può esprimere la propria personalità
- un'attività supportata dalle più avanzate tecniche EDP
- una gamma di servizi fra i migliori esistenti sul mercato:

- FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE DI DIRITTO ITALIANO

FIORINO® e REDDITOSETTE

- AMMINISTRAZIONI FIDUCIARIE PERSONALIZZATE con linee di investimento: bilanciata, azionaria, obbligazionaria.

- soluzioni innovative nello sviluppo della carriera
- possibilità per la clientela di usufruire del servizio di Commissionaria di Borsa
- supporti commerciali e formativi

Tutti coloro che si sentono professionalmente motivati da questa proposta, sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:

FINANZIARIA VALORI - Divisione Reclutamento e Selezione - Via Cernaia, 2 - 20121 Milano

GRUPPO INIZIATIVA META

SISTEMA DEI SERVIZI MONTEDISON



Trieste ha veramente toccato il fondo

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Dietor Bologna	22	14	6	1	5	2	1331	1208
Divarese Varese	22	14	9	0	2	3	1248	1153
Arexons Cantù	18	14	3	3	6	2	1264	1207
Tracer Milano	18	14	6	1	3	4	1272	1260
Mobilgirgi Caserta	16	14	6	1	2	5	1314	1251
Scavolini Pesaro	16	14	6	1	2	5	1261	1266
Yoga Bologna	16	14	5	3	3	3	1116	1142
Boston Livorno	16	14	5	2	3	4	1215	1100
Berloni Torino	14	14	4	3	3	4	1225	1233
Allibert Livorno	14	14	4	3	3	4	1189	1197
C. Riunite R. Emilia	12	14	4	3	2	5	1146	1139
Bancoroma	12	14	4	3	2	5	1305	1333
Gioi Venezia	12	14	4	3	1	6	1256	1312
Ocean Brescia	8	14	4	3	0	7	1189	1264
Hamby Rimini	4	14	2	5	0	7	1173	1275
Fantoni Udine	4	14	2	5	0	7	1273	1384

I RISULTATI

Le partite del 7.12.1986	
Divarese-Berloni	92-87
Hamby-Tracer	77-82
Bancoroma-Arexons	76-89
C. Riunite-Alibert	76-80
Boston-Ocean	86-78
Yoga-Mobilgirgi	73-83
Gioi-Scavolini	96-87
Fantoni-Dietor	104-111

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Benetton Treviso	20	14	5	2	5	2	1185	1063
Pepper Mestre	18	14	5	2	4	3	1199	1100
Jollycolombani Forlì	18	14	5	2	4	3	1177	1111
Annabella Pavia	18	14	6	1	3	4	1185	1121
Filanto Desio	18	14	5	2	4	3	1220	1184
Spondilatte	18	14	6	1	3	4	1230	1190
Alfasprint Napoli	16	14	6	1	2	5	1281	1290
Liberti Firenze	16	14	5	2	3	4	1191	1202
Viola R. Calabria	14	14	4	2	3	5	1214	1177
Segafredo Gorizia	14	14	5	2	2	5	1093	1127
Fleming P. S. Giorgio	12	14	4	3	2	5	1145	1192
Citrosil Verona	10	14	4	3	1	6	1178	1192
Facar Pescara	10	14	4	3	2	5	1134	1209
Fabrizio	9	14	3	4	2	5	1074	1114
Corsa Tris Rieti	6	14	3	5	0	6	1106	1228
Stefanel Trieste	6	14	2	5	1	6	1060	1193

I RISULTATI

Le partite del 7.12.1986	
Stefanel-Liberti	82-92
Benetton-Segafredo	93-74
Alfasprint-Annabella	99-96
Filanto-Fleming	90-95
Corsa Tris-Citrosil	88-94
Fabrizio-Pepper	71-92
Spondilatte-Viola	91-83
Facar-Jollycolombani	87-104

Gli arbitri del 7 dicembre

SERIE A1 MASCHILE
Mobilgirgi-Fantoni: Paronelli di Varese e Stucchi di Milano
SERIE A2 MASCHILE
Viola-Corsa Tris: Tallone di Varese e Nuara di Genova
Fleming-Fabrizio: Pigozzi di Bologna e Chila di Reggio
C. Annabella-Facar: Petrosino e Maggiori di Roma
Liberti-Filanto: D'Este di Venezia e Marchisi di Torino
Segafredo-Alfa Spilarte: Marotto di Torino e Butti di Milano
Jollycolombani-Spondilatte: Grossi e Pinto di Roma
Pepper-Benetton: Giordano di Napoli e Guglielmo di Napoli
Citrosil-Stefanel: Montella di Napoli e Baldini di Firenze

LA STEFANEL RESISTE METÀ PRIMO TEMPO ALLA LIBERTI DI D'AMICO

Un'altra resa incondizionata

Stefanel-Liberti 82-92 (42-49)

STEFANEL: Bobichio 6, Fischetto 5, Gatto 2, Johnson 21, Gambelli 2, Riva 2, Vitez 20, Jones 15, Bertolotti 9, Tasso, All: Tanjevic.
LIBERTI FIRENZE: Morini 4, Varrat 1, Valenti 5, Mandelli 6, Giusti 6, Dileo, Andreani 13, Bini 2, Ebeling 26, Anderson 29. All: D'Amico.
ARBITRI: Pallonetto e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi, Stefanel 13 su 18, Liberti 26 su 34. Usciti per 5 falli Fischetto a 17'45" s.t. (73-80), Vitez a 19'38" s.t. (82-92). Tecnico alla panchina Stefanel al 15° p.t. Spettatori 3.880.

ra troppo sugli americani che hanno alternato prodezze e ingenuità in attacco, ma hanno fallito in difesa.

L'avvio di partita come al solito è per la Stefanel e come al solito è fallace. 8-4 per Trieste dopo meno di tre minuti con una schiacciata di Johnson. Ken Lotito bene sotto i tabelloni, sbaglia un tiro, ma prende il rimbalzo e segna; subito dopo Bertolotti conclude con una sospensione vincente un contropiede e porta Trieste sul 14-10. Si batte da leone Vitez e qui la Stefanel da centro sigla il 16-12. E l'ultimo spruzzo che manda

16 a 18. È Giusti a mettere a segno il canestro del sorpasso sul 16-18 dopo 7 minuti e 26 secondi. Da questo momento la Liberti non sarà mai più ripresa e riuscirà per tutta la partita a tenere almeno cinque punti di scarto.

Le entrate in campo di Riva, Bobichio e Gatto non producono alcun effetto. A sei minuti e mezzo dalla fine il distacco è di nove punti, con un paio di palle perse da Bobichio, un paio di errori al tiro di Gatto, un'infradizione di Bertolotti, un tecnico a Tanjevic.

12 lunghezze a 5 minuti dalla fine sul 26-38 e qui la Stefanel ha la reazione più incisiva, Jones va a schiacciare, Fischetto prima trova una bomba, poi conclude in contropiede: 37-42, solo cinque punti di scarto come sul 42-47, ma nei suoi sei secondi che mancano a questo punto alla sirenna, la Stefanel riesce a subire un canestro clamoroso, sintomo dell'incapacità di tamponare qualsiasi iniziativa.

La ripresa è un calvario per i triestini, Andreani trova il canestro a ripetizione dall'angolo, Anderson sembra un Harlem Globetrotter, Ebeling non perdona. Di nuovo dieci punti di scarto (43-53) dopo 2 minuti e 15", 15 punti (45-60) dopo 5 minuti, 19 punti (54-73) dopo 10 minuti e mezzo, ancora 19 punti (61-80) dopo 13 minuti e mezzo.

E la fine, del resto da tempo annunciata: D'Amico fa entrare tutti, Tanjevic mette dentro anche Gambelli che trova la gioia di un canestro, Vitez è dappertutto e da solo riporta la Stefanel a dieci lunghezze.

Silvio Maranzana



(Itafoto)

LA SEGAFREDO SCONFITTA DALLA BENETTON

E Treviso vola al vertice

Benetton-Segafredo 93-74 (43-41)

BENETTON TREVISO: Jacopini 23, Casarin 3, Perri 18, Norris 24, Minto 12, Marietta 9, Croce 2, Presacco 1, Bortolin 1. N.e. Vazzoler. All: Sales.
SEGAFREDO GORIZIA: Sala 4, Artessi 15, Mitchell 5, Bullara 13, Mitchell C. 7, Stramaglia 3, Lorenzi 2, Gilardi 4, Marusio 7. N.e. Borsi. All: Medeo.

ARBITRI: Maggiore e Di Lella di Roma.
NOTE: tiri liberi, Benetton 18 su 24, Segafredo 16 su 29. Usciti per cinque falli Jacopini, Norris. Tecnico alla panchina del Gorizia per protesta. Spettatori 5.012 per un incasso di 58 milioni con ampia rappresentativa goriziana.

di stanza a Treviso, un Perry che al rimbalzo e in difesa ha disputato senza dubbio proprio contro la Segafredo la sua partita più esaltante di quest'anno.

All'avvio la Benetton applicava alle costole di Ardesi un puntiglioso Minto, Norris su Carl Mitchell e Perry su Sala. Un tirsi difensivo che arginava le risorse inesauribili in attacco, riducendo al minimo i danni. A sei minuti e mezzo dal termine della prima frazione di gioco la Segafredo, dopo aver patito la vemente partenza a razzo dei padroni di casa, riusciva ad agganciare il pareggio a quota 25.

Poi, grazie alle iniziative dei due Mitchell (la tratto incontestabile il playmaker di colore del Gorizia, per alcune veloci iniziative che lasciavano di sasso la difesa trevigiana), la Segafredo passava a condurre a meno 6' e 27" sul 30 a 28, contenendo quindi la reazione trevigiana e costringendo i

più tardi 14. Il passito troppo pesante costringeva così la Segafredo alla resa incondizionata.

Il bottino Benetton era destinato a satire portando molti trevigiani in doppia cifra, anche oltre i meriti del singolare. Della Benetton ha impressionato soprattutto la forza dirompente di un collettivo contro cui il Gorizia, più fragile sotto il profilo fisico, ha saputo solo opporre buona volontà da parte della propria coppia americana, peraltro a volte troppo pedante e controllata a vista dalla coppia arbitrale.

Per i ragazzi di Medeo è stata una prova generosa, ma non di spessore tecnico eccellente. Segno che, soprattutto in attacco, i meccanismi sono da olearsi a dovere. Anche perché contro squadre della portata della Benetton non è consentito, dopo aver faticato a lungo per trovare il varco utile al tiro, sprecare come hanno fatto abbondantemente un po' tutti i goriziani.

In questo senso illumina il tabellino finale: uno su due da sotto di Ardesi, uno su tre di Bullara e tre su sei di Mitchell. Ma da fuori il bilancio è davvero negativo: cinque su undici di Ardesi e due su sette di Steve Mitchell. Un vero pianto tenuto conto che da sotto non si entrava.

Prando Prandi

Le altre di A 2

A PERUGIA

CorsaTris-Citrosil 89-64

CORSATRIS: Colaninzi 16, Pedretti 8, Sancesi 16, Esposito 3, Lamprey 23, Scarnati 12, Payne 11. N.e.: Giovannelli, Cicotti e Brunetti.

CITROSIL: Pastori 9, Bilas 27, Blasi 3, Rautins 5, Dalla Vecchia 4, Arrigoni 8, Zamberlin 23, Noli 5. N.e.: Butti.

ARBITRI: Casamassima di Cantù, Paronelli di Gavirate.

Spondilatte-Viola 91-83

SPONDILATTE: Bigot 13, Kupec 16, Singleton 25, Giommi 9, Tirel 2, Bellone 12, Gregorat 9, Cantamessi 5. N.e.: Abbiati, Coccoli.

VIOLA: Bianchi 8, Campanaro 13, Hughes 10, Laguna 2, Avenia 2, Zaghi, Tolotti 4, Bryant 42, Spataro, Attributa 2.

ARBITRI: Indrzi di Siena e Belsari di Roseto degli Abruzzi.

NOTE: tiri liberi: Spondilatte 23 su 29; Viola 13 su 18. Usciti per cinque falli: Bellone, Singleton e Tolotti. Hughes è stato espulso al 15° primo tempo. Tiri da tre punti: Spondilatte 3/8; Viola 7/15. Spettatori: quattromila.

Filanto-Fleming 90-95 (43-52)

FILANTO: Bramati 4, Crippa 8, Williams 26, Flowers 28, Anchisi, Motta 5, Menasti 16, Codivilla 1, Burdiera 2. N.e.: Lussignoli.

FLEMING: Ceccarelli 5, De Angelis 4, Valenti 8, Pratesi 9, Lovatti 17, Hackett 10, Zarotti, Schiavi, Sappleton 35. N.e.: Tettamanzi.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Filanto 12 su 18, Fleming 31 su 39. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: Hackett 16/20, Williams 13/21, Motta 16/32, Codivilla 16/33, Bramati 18/33. Tiri da tre punti: Crippa 2/4, Williams 2/8, Motta 0/1, Menasti 3/6, Ceccarelli 1/2, Lovatti 1/1.

Alfasprint-Annabella 99-96 (50-49)

ALFASPRINT NAPOLI: Ragazzi 7, Bonamico 23, Smith 31, Cordella 14, Starks 18, Lottici 2, Trisciani 2, Fuss 2. N.e.: Dalla Libera, Annunziata.

ANNABELLA PAVIA: Girolidi 3, Fonzone 23, Hordges 18, Anconeta 10, Orange 23, Ravizza 2, Boessa 17, Zeno. N.e.: Rossi, Falorni.

ARBITRI: Nelli di Firenze e Vitolo di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Alfasprint 22 su 24, Annabella 18 su 29. Tiri da tre punti: Lottici 0/2, Ragazzi 0/1, Bonamico 3/5, Girolidi 1/2, Fonzone 2/8, Boessa 0/2. Usciti per cinque falli: Bonamico e Hordges.

Fabrizio-Pepper 71-92

FABRIZIO: Hughes 25, Gaddy 6, Francescato 3, Servadio 10, Boni 10, Romano 2, Benevise 6, Sala 6, Guerini 3. Non entrati Gatti, Pepper, Milani 10, Freccati 5, Lingemitter 24, Siligoi 5, Lawrence 25, Valentini 6, Teso 17, Di Poi, Non entrati Pilutti, Lucantoni.

ARBITRI: Bianchi (Roma) e Grotti (Pinerolo).

NOTE: tiri liberi: Fabrizio 13/16, Pepper 15/21. Tiri da tre punti: Fabrizio 4/9, Pepper 3/9. Usciti per cinque falli: nessuno. Spettatori 2.889.



Ai friulani non riesce il conpaccio con la capolista

LA DIETOR PASSA A FATICA AL CARNERA

Gamba indovina la difesa e dà la svolta al match

Fantoni-Dietor 104-111 (62-63)

FANTONI UDINE: Wright 21, Fusati, Davis 23, Tombolato 9, Bettarini 3, Ottaviani 15, Milani 14, Solfrini 20. N.e.: Vio e Maran. All: Tod.

DIETOR BOLOGNA: Brunamonti 20, Fantin 7, Sbaragli 7, Byrnes 13, Villalta 28, Binelli 2, Stokes 34. N.e.: Ansaloni, Lenoli, Rigli. All: Gamba.

ARBITRI: Butti di Milano e Marotto di Torino.

NOTE: spettatori 3300; tiri liberi 29/37; Dietor 23/27. Usciti per cinque falli Tombolato al 39'11" (72-70); Brunamonti al 35'27" (101-92); Binelli al 36'20" (99-85); Davis al 39'10" (101-107); Solfrini al 39'59" (103-109). Tecnico alla panchina della Dietor al 6'34" (23-17) e a Villalta al 39'48" (108-103).

UDINE — Partita strana davvero quella vista ieri sera al «Carnera». La Dietor prima della classe è scesa in campo con una certa sufficienza, convinta di far un solo boccone della Fantoni.

Ma ha dovuto sudare molto più del previsto per avere ragione degli udinesi, che hanno lottato tenacemente su tutti i fronti e che hanno fallito l'obiettivo soltanto perché hanno avuto percentuali di tiro da fuori disastrose: 35 per cento da fuori e 17 per cento dai tre punti. E senza tiro è impossibile forzare una difesa a zona.

Ciononostante i friulani sono sempre stati in partita, sorretti da un gran lavoro di Davis al rimbalzo, da una prova finalmente buona di Tombolato non soltanto in difesa ma anche in attacco e da un Solfrini che sembra aver ritrovato la voglia di giocare.

Contro una squadra che ha messo il cuore su ogni pallone, la Dietor ha faticato non poco, soprattutto nel primo tempo. Nella seconda frazione di gioco, Gamba ha indovinato la difesa ha ammesso nel

dopo partita che ha scelto la 23 soltanto perché i suoi giocatori erano carichi di falli) e

sul groppone dopo i primi sei minuti di gioco e così i lunghi udinesi non hanno dovuto pagare un tributo eccessivo alla maggior prestanza fisica degli avversari.

Inoltre la difesa felsinea non sempre ha chiuso bene su Wright, che peraltro ha sbagliato tantissimo al tiro, chiudendo la sua gara con una percentuale incredibile, appena del 38 per cento. In campo friulano la sufficienza deve andare questa volta a Tombolato, oltre che a Davis che si è impegnato con tenacia su ogni pallone.

Al termine, quindi, i conti hanno detto quello che era già scritto alla vigilia: la Dietor rimane in testa alla classifica, la Fantoni rimane in coda, dimostrando però di non meritare la posizione che tristemente occupa e di avere i mezzi per puntare al play out: servono però anche le vittorie e ora i friulani coronano il rischio concreto di terminare l'andata a quattro punti appena. Se Gamba ha mostrato di avere qualche problema a sostituire Brunamonti quando il play è costretto a lasciare il campo, Tod aspetta ancora Silvestrin, un valido aiuto a Davis sotto le pance. Un accenno lo meritano infine gli arbitri che hanno fatto arrabbiare non poco i tifosi udinesi: hanno voluto metterci qualche di loro in una partita non particolarmente dura, scontentando, alla fine, sia una squadra che l'altra, anche se comunque eccessiva è stata la protesta dei tifosi del Carnera.

Guido Barella

LE SQUADRE DI GAMBA E ISAAC ANCORA APPAIATE IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Varese soffre, ma poi piega anche i torinesi

Divarese-Berloni 92-87 (44-47)

DIVARESE: Ferraiuolo 8, Boselli 8, Cattini, Caneva 11, Thompson 16, Vescevi 9, Pittman 25, Sacchetti 15, Rusconi. N.e.: Brignoli.

BERLONI: Savio 1, Vidali, Della Valle 26, Pessina 14, Vecchiato 2, Thibaux 11, Morandotti 19, Garnet 14. N.e.: Boarolo, Tiberti.

ARBITRI: Pinto e Filippone.

NOTE: tiri liberi: Divarese 23 su 28; Berloni 16 su 26. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: Vescevi 10/25 e Thibaux 18/57.

VARESE — Molto sofferta la vittoria della Varese sulla Berloni. La squadra torinese è riuscita a imbrigliare la manovra vareseina a lungo grazie a una zona molto adatta che ha fatto soffrire gli attaccanti della formazione di Isaac, chiudendo in particolare la strada all'americano Thompson, vero punto di forza in fase offensiva.

Così la Berloni ha conquistato sin dalle prime battute un piccolo vantaggio (18-13 al 7') grazie soprattutto a un incontestabile Della Valle, bravissimo a sfuggire alla guardia di Boselli, Cattini e Ferraiuolo, i tre registi avvicendatisi nel primo tempo alla sua marcatrice (18 punti) per il playmaker torinese già all'intervallo. La Berloni ha subito solo attorno al 15' il ritorno della Divarese (35-35 grazie ad alcune iniziative di Vescevi e di Caneva), per poi riprendere il largo sul finire della prima frazione di gioco (47-39 al 18').

Nella ripresa la Divarese è riuscita ad accumulare un piccolo vantaggio (63-56 al 6' e 72-63 al 10') ma il quinto fallo di Vescevi ha frenato la manovra vareseina. La Berloni si è così riportata a ridosso ma poi è stato Pittman (9-9 nel tiro e 7/8 nei personal) oltre a 9 rimbalzi) a sbloccare la situazione. La Divarese è volata nuovamente in avanti (88-77 al 16') ma la Berloni, grazie a una difesa molto aggressiva, è riuscita a riportarsi nuovamente a tre lunghezze a 230' dal termine: 88-85. Thompson con un canestro e Pittman con una palla recuperata hanno poi dato alla Divarese la sicurezza della vittoria.

Hamby-Tracer 77-82

HAMBY: Angeli, Benatti 3, Daniele 2, Lamp 30, Ricci, Silvestre 24, Polynice 18, Altini. N.e.: Paci, Terenzi.

TRACER: Barzola 10, Boselli 14, D'Antoni 5, Premier 10, Meneghin 4, Gallinari, Barlow 14, McAdoo 33, Pittis. N.e.: Governi.

ARBITRI: Tullio di Treviso e Zanon di Venezia.

RIMINI — Una Tracer che continua a viaggiare a corrente alterna tra ricca di cambi e di esperienza e capace di sprazzi micidiali e un Hamby con il morale sotto le scarpe e ancora una volta a corto di fiato e di lucidità nei minuti finali. Non poteva che finire con il successo dei milanesi la partita che si è vista a Rimini, anche se l'Hamby è riuscita a far sognare il pubblico che aveva gremito il palasport con un'orgogliosa reazione a metà ripresa. La Tracer ha avuto meno del solito da D'Antoni, Meneghin (2/6), Barlow (4/10) e Premier (3/5), ma questa volta ha potuto debuttare con successo nella mischia la concretezza di Barzola (5/6) e Boselli. E in più ha avuto un McAdoo brillante nel tiro (13/20) e capace di guadagnarsi tiri liberi e di caricare di falli gli avversari con belle penetrazioni.

Bancoroma-Arexons 86-89 (47-50)

BANCOROMA: Gervin 28, Sbarra 12, Lorenzon 7, Gilardi 14, Polesello 7, Bantom 18. N.e.: Moffa, Rechini, Pastorelli e Rossi.

AREXONS: Innocentini 4, Bosio, Fumagalli, Bosa 10, Gagnazzo 8, Gay 14, Riva 38, Manzoni 1, Charles 14. N.e.: Paschini.

ARBITRI: Gorlati (Udine), Cazzaro (Venezia).

NOTE: tiri liberi: 12/22 per il Bancoroma, 17/21 per l'Arexons. Tiri da tre punti: 2/5 per il Bancoroma (1/1 Gervin, 1/1 Sbarra, 1/1 Lorenzon, 0/2 Gilardi), 4/11 per l'Arexons (0/1 Bosa, 4/8 Riva, 0/2 Manzoni). Usciti per cinque falli al 31'38" Polesello (67-75). Spettatori 6.500 per un incasso di

Le biancoverdi non girano bene lontano da Chiarbola

LE MULE DI A1 SFORTUNATE A VITERBO

Boswell sotto tono

Giraffe Viterbo-Crup Trieste 69-66

PRIMO TEMPO 38-35
GIRAFFE: Campobasso 8, Ghini 3, Silimbani 4, Ingram 39, Serradimigni 11, Patara 2, Ranucci 2, n.e. Zucchi, Giannetti, Giogio, CRUP: Huez 7, Boswell 21, Pavone 11, Meucci 8, Trampus 13, Diviacco 6, Bessi, n.e. Lisia e Borghi.
ARBITRI: Fiori e Bidini di Cagliari.

VITERBO — Cade in piedi la Crup Trieste sul terreno sempre più inviolabile della Giraffe Pool Viterbo. Le giuliane, scese in campo prive delle Montù, hanno sfiorato anzi il colpaccio, per poi cedere nel finale alla maggiore esperienza degli elementi del quintetto di casa. Va detto però che la Crup, trovata per quattro volte a dover colmare distacchi dell'ordine di una decina di punti, altrettante volte è ritornata prepotentemente in partita, dimostrando almeno che l'antico orgoglio è senz'altro intatto, anche se in trasferta la squadra non riesce a girare come a Chiarbola.

A fare la differenza è stata

soprattutto l'americana di casa, quella Lisa Ingram che, di fronte all'amica Boswell, ha tirato fuori tutti i numeri del suo repertorio. Ingram ha chiuso sfiorando i 40 punti e catturando sotto i tabelloni oltre 20 rimbalzi, ben coadiuvata in difesa da Ghini, Ranucci e Campobasso e, in attacco, da una Serradimigni per altri messi in difficoltà dalla assillante marcatura portata a turno da Huez, Pavone e Diviacco.

Non è stata all'altezza della sua fama e della sua connotazione, Kathy Boswell, che per altro nel finale è stata l'unica delle biancoverdi a tentare il tutto per tutto nella ricerca della vittoria. Con un'americana al settanta per cento, la Crup ha sfoderato altre armi: prima di tutto una difesa molto intensa sulle esterne viterbesi, che ha dato i suoi frutti costringendo a molti errori Silimbani e Serradimigni; e poi, in attacco, l'eccezionale propulsione di Pavone, che però nella ripresa è scomparsa quasi di scena.

Interclub Muggia-Thermal Abano 64-86
PRIMO TEMPO 32-45
INTERCLUB MUGGIA: Fichbach 8, Klobas 10, Di Giorgio 5, Zettin n.e., Battaglia 12, Gori 11, Osti 11, Tognon 5, Suez, Tracanello 6, THERMAL ABANO: Saviane 7, Ramigni 3, Cavinato 18, Piardi 5, Rossetti 12, Cesaro 4, Pagnin 25, Rocco, Donà 12, Cattapan 2, Apostoli 25, Pagan 11, Bais, Vidotto 3, Del Fabbro.
ARBITRI: Cannistraro di Pordenone e Bradamante di Monfalcone.
NOTE: tiri liberi Interclub 21 su 40, Thermal 24 su 43.

AL QUARTO TURNO IL CAMPIONATO FEMMINILE CADETTO

Disco rosso per le muggesane

Interclub Muggia-Thermal Abano 64-86

Dopo tre successi consecutivi che le avevano fruttato il primato in classifica, l'Interclub conosce la prima sconfitta stagionale. Dopo un inizio equilibrato, le muggesane subiscono all'8' del primo tempo un break di una decina di punti. È un divario che non riusciranno più a colmare.
L'Interclub patisce la stazza fisica delle avversarie, padrone sotto i tabelloni, e in difesa fatica a opporsi alla Cavinato e al veloce play Rossetti. Al 12' della ripresa escono per falli Osti e Fichbach. Le muggesane provano a giocare la carta del pressing, ma senza risultato. Con il passare dei minuti il Thermal incrementa il suo vantaggio.

Fari Gorizia-Gazzera Mestre 80-68

PRIMO TEMPO 37-31
FARI: Bugatto 14, Bozzi 12, Pacoric 20, Pozzo 2, Colella 21, Andrian 11, Franzoni, Bensa, Caggiala, Sapio.
GAZZERA MESTRE: Zamenco 4, De Franca, Botteri 16, Fassina 17, Cardinal 8, Casarin 2, Manente, Parziale 18, Rocchetto 3, Prete.
ARBITRI: Buda e Schermaz di Trieste.
NOTE: tiri liberi Fari 4 su 5, Gazzera 15 su 22.

Edelweiss Albino-Principe 33-55

PRIMO TEMPO 19-32
EDELWEISS ALBINO: Birolini 6, Pulcini, Silva F. 2, Birolini A. 2, Carrara 15, Tiraboschi, Silva N. 2, Bombardieri 2, Gatti 10, Moroni. PRINCEPI: Petlichino 1, Mattesi, Fortunato 13, Giordano, Amadei 2, Apostoli 25, Pagan 11, Bais, Vidotto 3, Del Fabbro.
Avevole successo del Principe sul campo di Albino. L'incontro ha assunto subito un andamento favorevole alle triestine, avanti 12-3 all'8'. Le padrone di casa per cercare di recuperare il terreno e, per sopprimerle evidenti carenze tecniche, hanno preferito affidarsi a un gioco fallosso.

SERIE C FEMMINILE

Libertas-Castelfranco 70-45

PRIMO TEMPO 28-23
LIBERTAS: Gianneschi 11, Santin 11, Goos 3, Zancari 5, Tonon 15, Denicoli 9, De Pol, Giannella, Bertoldi 7, Fortunato 9.
CASTELFRANCO: Bertolo, Pettenu, Antonini 7, Tecchio 6, Cima-dor 11, Napolelano 5, Comacchio 2, Rossetti 3, Tombolato 2, Serato 14.
ARBITRI: Bellomo di Porcia e Romano di Udine.

Concordia-Siget 45-71

PRIMO TEMPO 21-44
CONCORDIA: Randazzo 4, Fiorin 6, Battistin C. 19, Basso 2, Rubin 4, Battistin D. 1, Cinto M. 2, Cinto I. 5, Bellomo 2, Furlanis. SIGET MONFALCONE: Fabris, Gnuva 6, Zuccoli 5, Pangon 10, Buso 2, Furlanis G. 7, Bernobini 9, Zuccoli A. 9, Stabile 12, Ginaldi 6.
ARBITRI: Dal Monin e Collavizza.

Basket minore

SERIE B1

Castor-Ifil Brindisi 111-95

PRIMO TEMPO 56-42

CASTOR: Savio 17, Marella 7, Di Cecco 3, Seognamiglio, Spangaro, Visigalli 22, Mina 13, Delle Vedove 25, Reale 18, Gregorio 6.
IFIL: Biondi 20, Masolo 15, La Monica, Sirena n.e., Cecchetti 5, Mastrolanni 13, Greco 2, Corbi 9, Casaliere 4, Malagoli 27.
ARBITRI: Salmiogrighi e Dasianni.

NOTE: tiri liberi, Castor 15 su 24, Ifil 26 su 38. Usciti per 5 falli, Cecchetti, Masolo, Di Cecco. Espulso per fallo di reazione, Mastrolanni.

PORDENONE — La Castor ha finalmente gettato la maschera e dimostrato di sapersi esprimere su livelli d'eccezione, come il pronostico dell'inizio di campionato le accreditava. Alla fine il coach dell'Ifil, «big» Elio Pentassuglia, se l'è presa duramente nei confronti degli arbitri ma, nonostante tutte le mattane dei due signori in grigio, la Castor ha meritato in pieno la vittoria.

La partenza della squadra di Sambin è di quelle giuste. Già 7-3 nei primi due minuti, con un paio di azioni in velocità di Visigalli che, schierato nel ruolo di ala, si lancia come un treno in fuoribolli contropiedi. La cosa migliore però l'esterno pordenonese la fa «curando» con sagacia il cecchino Malagoli, un faccia a faccia che disturba non poco la coordinazione dell'ala brindisina, incapace di crivellare, come fa di solito, dalla distanza.

Tutto riesce bene alla Castor e, anche con i ragazzini in campo (Spangaro e Di Cecco), riesce a contenere gli avversari a una distanza di dieci punti sino alla fine del primo tempo. La ripresa vede un imperioso ritorno della squadra di Pentassuglia, ma Sambin non perde tempo e inserisce Savio e Mina che, una volta tanto, danno quel contributo d'esperienza mancato nelle precedenti partite. Savio amministra con un'usuale ocularità la palla senza forzare e Mina ripulisce a dovere i tabelloni.

Il Brindisi arriva a meno cinque (85-80 al 13'), ma è un fuoco di paglia. Un paio di schiacciate di Reale e due conclusioni del preciso Delle Vedove, rimettono le cose a posto nel corso del 15' e la partita si chiude con tutto il pubblico in piedi, pienamente riappacificato con i suoi beniamini.

Difficile stilare una graduatoria di merito. Tutti hanno più o meno fornito il loro contributo nella maniera richiesta, forse una citazione la merita Visigalli alla sua prima vera gran partita, non fosse altro per la continuità con la quale ha infastidito il grande Malagoli.

Claudio Fontanelli

Serie B1 maschile

I RISULTATI

Vini di Sardegna-Master 94-89
Panapesca-Olio Caruso 117-118
Fermi-Ranger 85-75
Castor-Ifil 111-95
Banca Popolare-Teorema Viaggi 100-86
Master Day-Maltini 79-81
FF.AA. Vigna di Valle-Stamura 68-71
Parnalat-Mediterranea 79-82

CLASSIFICA: Panapesca Montecatini e Maltini Pistoia 18; Master Valentino Roma 16; Mister Day Siena e Fermi Perugia 14; Ranger Varese 12; Teorema Viaggi Arese e Olio Caruso Trapani 10; Ifil Brindisi e Banca Popolare Sassari 8; Vini di Sardegna Cagliari, Stamura Ancona, Castor Pordenone e Mediterranea Cremona 6; Parnalat Brindisi 4; FF.AA. Vigna di Valle 2.

Le partite del 7 dicembre: Stamura-Mister Day, Mediterranea-FF.AA., Maltini-Parnalat, Castor-Fermi, Ifil-Banca Popolare, Master Valentino-Panapesca, Olio Caruso-Vini di Sardegna, Ranger-Teorema Viaggi.

SERIE B2

Moto Malaguti-Jadran 101-104

PRIMO TEMPO 63-58

MOTO MALAGUTI IMOLA: Regaspi 12, Piattesi 5, Gianni 17, Santucci 12, Negri 8, Carapacchi 4, Martini, Pastorelli 32, Vigori 11, Carraglia n.e.
JADRAN: Zerial 9, Ciuk 8, Locar 2, Giulio 9, Sossi 7, Rauber 25, Ban 37, Danielli 6, Stoca n.e., Tercon n.e.

IMOLA — Quarta sconfitta consecutiva per la Moto Malaguti Imola, crisi profonda e contestazioni verso il direttore sportivo Ezio Serrafini. Questi i fatti della domenica che ha portato allo Jadran Trieste due punti molto importanti, e ai tifosi imolesi l'ennesima delusione.

Subito in cronaca, con le due squadre a uomo. Vanno avanti i triestini, giocando molto in velocità, 11-2 dopo tre minuti. Entra Gianni, l'imola passa a zona, ma la sostanza non cambia. Ban colpisce a ripetizione, imitato da Rauber e Sossi, con la complicità di una difesa «burrosa».

All'8' lo Jadran conduce 25-15. Ma il vantaggio dei triestini è destinato ad aumentare, fino a raggiungere 16 punti all'11'. Torna a uomo la difesa imolese e la situazione cambia: si recupera qualche pallone, Pastorelli ha buona mira, Santucci lo imita in questa fase e Gianni colpisce in contropiede.

E una rimonta che scaldia i tifosi e si concretizza a quattro minuti dalla conclusione del primo tempo, sul 41-41.

Le due squadre continuano a segnare senza troppi problemi, ma è la Malaguti a prendere un leggero margine nel finale, andando a riposo sul 63-58.

Ben altra musica nella ripresa. Subito Santucci butta al vento qualche pallone, consentendo agli ospiti di tornare immediatamente in partita. La Malaguti subisce gli avversari al rimbalzo, nonostante i centimetri diano ragione agli imolesi. Dopo cinque minuti lo Jadran guida già 74-67. Se ne vanno i triestini, grazie a Rauber che emerge al tiro e al rimbalzo, e al solito Ban che continua a colpire. Il divario è di 11 punti quando la Malaguti tenta un'ultima disperata rimonta.

Gianni è l'anima del pubblico imolese, lotta, sbaglia e segna a ripetizione. A 49' dal termine butta dentro i due liberi del 101-102. Ma l'azione successiva è bloccata da Piattesi che commette un fallo assolutamente inutile, consentendo ai triestini di tirare il pallone fino alla conclusione. Piattesi e i due liberi a tempo scaduto, di Zerial, che fissano il 104-101.

Fra i triestini sugli scudi Ban, Rauber e Zerial. Il primo ha infilato a ripetizione il canestro imolese con percentuale da favola (11 su 15 e 12 su 14 nei liberi). Il secondo è sveltato soprattutto nella ripresa.

Maurizio Andreoli

I RISULTATI

Castelfranco V.to-Montebelluna 88-46
Ico-Fulvi-Interspar Padova 113-112
Sup. Full Spina-Virtus Murano 87-70
Stefanel Treviso-Pall. Ferrara 73-74
Bernardi Oderzo-Pall. Vicenza 73-69
Petrarca Padova-Caveja Forlì 90-75
Pulloveria S. Donà-Coop. Costa Imola 83-86
Moto Malaguti Imola-Jadran Trieste 101-104

CLASSIFICA: Coop. Costa Fanti Imola, Full Supermercato Spina, Pall. Ferrara 16; B. Montebelluna 14; Moto Malaguti Imola, Interspar Padova, Castelfranco Veneto, Jadran Trieste 10; Pulloveria S. Donà, Stefanel Treviso, Virtus Murano, Pall. Vicenza, Ico-Fulvi, Petrarca Padova, Bernardi Oderzo 8; Caveja Forlì 2.

Le partite del 6/7 dicembre: Caveja-Ico, Ferrara-Castelfranco V.to, Vicenza-Moto Malaguti, Coop. Costa Fanti, Montebelluna-Petrarca, Murano-Pulloveria, Jadran-Sup. Full, Interspar-Bernardi.

nel panorama hockeyistico regionale, caratterizzato, per il resto, da due sconfitte, pesante quella della Triestina a Montebello (10-3), pericolosa e inquietante quella interna della Zoppas Pordenone.

Gli isontini, come si diceva, hanno realizzato i primi punti della stagione '86-'87, al termine di una vera e propria battaglia casalinga con il Frassati. Il 3-2 conclusivo, comunque, è dovuto principalmente alla scarsa mira degli attaccanti goriziani, e non alla bravura degli ospiti, sovrastati sul piano del gioco dagli uomini di Bercé. La prestazione superlativa di Marone, autore fra l'altro di una rete, la diligenza e la continuità di Brandolin, la riacquisita fiducia di Sturla fra i pali, sono state le armi vincenti di questa Vini Gorizia Ugg-Frassati 3-2.

La prima vittoria stagionale della Vini Gorizia Ugg, coincide, secondo una vecchia legge dello sport, con il cambio della guardia, seppur parziale in questo caso, alla guida tecnica della squadra, rappresentata l'unico risultato favorevole

potrà che giovare, ha dovuto far registrare invece la Triestina, uscita dalla piccola e micidiale pista di Montebello con ben 10 gol al passivo. Il lato positivo della battuta d'arresto è rappresentato dal bagno di umiltà che questa sconfitta necessariamente comporta. I cinque punti delle ultime tre partite erano stati infatti frutto di prestazioni caparbie, decise. Questa sconfitta, maturata anche per le precarie condizioni fisiche dei due portieri Tancovich e Cartago, darà certamente nuovo tono ai giocatori alabarardi, fra i quali ha esordito in modo splendido il giovanissimo Cervo, figlio del famoso difensore della Triestina degli anni d'oro.

In A1 la Zoppas di Pordenone ha perso una buona occasione per conquistare finalmente un risultato positivo; il Monza presentatosi al Palamarmi pordenonese non si è rivelato infatti formazione trascendentale, ma i gialloblù di Dall'Acqua, fra i quali ha fatto rientro, per pochi minuti però, il difensore Gallotto, risentono in modo evidente delle disavventure societarie, e il rendimento ne viene condizionato in modo negativo.

Un tonfo inatteso, che comunque per certi versi non

Tennis

Marco Furlanis del «Triestino» si conferma campione provinciale

Marco Furlanis del Tennis club Triestino si è riconfermato campione provinciale di tennis battendo, sui campi della St. Terzi, il compagno di squadra Alessandro Leva, con il punteggio di 6/4 7/5.

C'è da dire, senza nulla togliere al vincitore, che Leva era reduce da una maratona di ben tre semifinali, tre vincenti, il giorno precedente.

Terzo si è classificato il sempre bravo Francesco Pettrini, quarto Menardi.

Nel torneo dedicato ai non classificati, si è imposto il solito Robin Ciuk, che si è imposto al coriaceo Maracich, vale a dire una lotta in famiglia fra i due migliori «Nc» della stagione. Il giovanissimo rappresentante dell'At Opicina, che in semifinale l'aveva superato Scordia, e il più esperto atleta del Tc Obelisco, che se l'era vista con Salerno nel turno precedente, saranno protagonisti fra i categoria «C» nella prossima stagione.

Passiamo al settore femminile: campionessa provinciale per il 1986 è Paola Koszler, peraltro favorita

della vigilia, contro cui nulla ha potuto la pur brava Katia Poli: 6/3 6/1 l'eloquente risultato. Ottima terza si è piazzata la Lissa, seguita dalla Della Nora, che giocava in casa.

Gli ultimi due titoli a essere assegnati sono stati quelli dei doppi: il misto è stato vinto da Davide Menardi e Anna Bruno, che hanno però avuto vita dura contro Alessandro Leva e Sabrina Castro: la vittoria è arrivata solo al nono gioco.

L'ultima finale in programma, quella del doppio maschile, ha visto la vittoria di Alessandro Leva (finalmente) e Marco Furlanis, che si è confermato il vero mattatore della manifestazione con due successi: i due hanno però dovuto sudare le proverbiali sette camicie per superare i bravissimi Olivo e Arteritano: anche qui il verdetto si è avuto solo al terzo set. In

semifinale si erano fermati Ravalico-Petrini e Visintin-Russo.

La manifestazione, patrocinata da «Geri sportivo», ha avuto un larghissimo successo di pubblico che ha assediato i palloni della Terzi durante le giornate finali.

Paolo Castelletto
Singolare maschile -C-: semifinali: Furlanis b. Petrini 7/5, 6/2; Leva b. Menardi 4/6, 7/5, 6/4. Finale: Furlanis b. Leva 6/4, 7/5.
Singolare maschile -Nc-: semifinali: Ciuk b. Scordia 7/6, 7/5; Maracich b. Salerno 6/4, 6/2. Finale: Ciuk b. Maracich 6/4, 6/2.

Singolare femminile: semifinali: Koszler b. Lissa 3/6, 6/2, 6/2; Poli b. Della Nora 6/4, 7/5. Finale: Koszler b. Poli 6/3, 6/1.
Doppio maschile: semifinali: Furlanis/Leva b. Ravalico/Petrini 6/2, 6/1; Olivo/Arteritano b. Visintin/Russo 6/2, 6/1. Finale: Furlanis/Leva b. Olivo/Arteritano 6/7, 6/4, 6/4.

Doppio misto: semifinali: Leva/Castro b. Visintin S. Poli 5/7, 7/5, 8/6; Menardi/Bruno b. Paoluzzi/Zettin 6/3, 6/4. Finale: Menardi/Bruno b. Leva/Castro 7/5, 6/7, 6/3.

RUGBY SERIE C

Rugby Feltre-Fiamma Trieste 18-9

FIAMMA TRIESTE: Pira, Scochi, Scarat, Bossi, Mogorovich, Vittori, Boz, Della Mea, Pucusta L., Mancini, Pucusta R., Pagani M., De Rosa, Jurklich, Silvestri.

Pallavolo flash

Il Giamo Fontanafredda firma il primo successo

A1 MASCHILE
RISULTATI: a Bologna, Tartarini-Enemix 3-2 (15/7, 8/15, 15/12, 5/15, 15/5); a Modena, Panini-Santal 3-2 (9/15, 2/15, 12/15, 15/17, 15/15); a Catania, Acquapozzillo-Olio Zeta 3-1 (15/4, 12/15, 15/16, 15/9); a Fontanafredda, Treviso-Belunga 3-0 (15/13, 15/9, 15/12); a Torino, Kutiba-Bistefani 3-2 (7/15, 14/16, 15/11, 15/6, 15/10); a San Giuseppe Vesuviano, Ciesse-Zip Jeans 3-0 (15/10, 15/5, 15/6).

CLASSIFICA: Panini 12; Santal e Tartarini 10; Kutiba, Enemix e Acquapozzillo 8; Ciesse 6; Olio Zeta 4; Belunga, Bistefani e Treviso 2; Zip Jeans 0.

Il sestetto trevigiano, con un 3-0 sul Belunga (15-13, 15-9, 15-12) non ancora Giamo (0 sarà soltanto dal 1.0 gennaio), festeggia con il sospirato debutto ufficiale nell'impianto di Fontanafredda la prima vittoria del campionato.

La formazione di Koudeika ha giocato con la seguente formazione: Dvorak, Hovland, Zanardi, Bonola, Grigolo, Andolfo, Cavasin. N.e.: Bendandi e Donato.

A1 FEMMINILE

RISULTATI: a Novanta Vicentina, Zalf-Conad 3-0 (15/4, 15/6, 15/6); a Reggio Calabria, Mangiatorella-Nelsen 3-1 (15/8, 15/9, 13/15, 15/10); ad Ancona, Yogh-Vindoc 3-0 (15/5, 15/11, 15/12); ad Albizzate, American Arrow-Spligen 3-1 (15/12, 11/15, 15/10, 15/12); a Parma, Civ e Civ-Acqua Lynx 3-0 (15/1, 15/2, 15/14); a Cuccina, Teodora-Cecina 3-1 (15/13, 11/15, 15/11, 15/10).

CLASSIFICA: Teodora 12; Civ e Civ 10; Nelsen, American Arrow e Yogh 8; Vindoc e Mangiatorella 6; Conad e Zalf 4; Cecina e Spligen 2; Acqua Lynx 0.

A2 MASCHILE

Chernio Ado Udine-Diamond Cerisa 3-1 (6-15, 17-15, 15-9, 15-12). Gli udinesi hanno giocato con la seguente formazione: Longo, Di Filippo, Cella, Santuz, Vedovi, Swiederek, Zanuttigh, Gustinelli, Di Fant, Di Lenardo, Zel.

C1 FEMMINILE

Kennedy Adegliacco Udine-Telesorveglianza Trieste 2-3.

Hockey a rotelle

Inatteso tonfo degli alabarardi Alla prima vittoria i goriziani

SERIE A1

Zoppas Pordenone-Monza 5-6

ZOPPAS: Asperi, P. Santangelo, Kossler, A. Santangelo (3), Meroni (2), Galliotto, Brugman, Curtarelli.

SERIE A2

Vini Gorizia Ugg-Frassati 3-2

VINI GORIZIA UGG: Sturla, Ladini, Beninagosa, Vidol (1), Lepore, Brandolin, Marone (1), Giardini, Carlesso. 1 autore a favore.

Montebello-Triestina 10-3

TRIESTINA: Tancovich, Nassi, Molendi, Boni (1), Galli (1), Cervo, Cerneca (1), Minussi.

La prima vittoria stagionale della Vini Gorizia Ugg, coincide, secondo una vecchia legge dello sport, con il cambio della

Risultati del sesto turno

Risultati della sesta giornata del campionato italiano di hockey pista serie A1: Lodi-Trissino 9-14; Vercelli-Reggiana 3-1; Castiglione-Bassano Schneider 1-2; Giovannazzo-Cge Viareggio 5-4; Zoppas Pordenone-Hockey Monza 5-6; Sporting Viareggio-Novara 3-4; Villa Oro Modena-Forte dei Marmi 3-4.

CLASSIFICA: Novara 11 punti; Vercelli, Schneider Bassano 10; Cge Viareggio 8; Giovannazzo 7; Lodi, Hockey Monza, Forte dei Marmi 6; Castiglione, Trissino 5; Reggiana 4; Sporting Viareggio 3; Zoppas Pordenone 2; Villa Oro Modena 1.

Marzella, con 21 reti, conduce la classifica marcatori della serie A1. Risultati della sesta giornata del campionato italiano di hockey pista serie A2: Laverda-Breganze-Modena 2-3; Vini Gorizia-Ugg Frassati 3-2; Grosseto-Prato 0-1; Montebello-Triestina 10-3; Roller Monza-Follonica 6-3; Sarzana-Thiene 2-1; Viareggio-Seregno 2-2.

CLASSIFICA: Roller Monza 12 punti; Follonica 9; Thiene, Prato 8; Seregno, Viareggio 7; Laverda Breganze, Modena, Sarzana 6; Triestina 5; Frassati, Montebello 4; Vini Gorizia 2; Ugg Grosseto 0.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA LUNGA CARRIERA ARTISTICA DI CARY GRANT

Diventò divo a cinquant'anni
l'uomo della città dei sogni

In lui traspariva soprattutto il piacere di recitare: recitare come giocare

Adesso che è morto ci accorgiamo che di Cary Grant si è parlato molto poco. Sulla sua arte di attore, si intende. Perché sulla sua vita privata si è detto tutto (e di tutto), come se abitasse in una casa di vetro, e, per di più, tenesse una controfigura per fare le cose che egli non si sentiva di fare o, addirittura, aboriva.

Tanto per fare un esempio, sappiamo che egli fece svariati mestieri: il saltimbando sui trampoli, l'uomo sandwich; insomma, i tanti mestieri di un ragazzo in conflitto con la scuola, per di più d'extrazione britannica, con alle spalle — quindi, fortissime tradizioni — schiavo di trasformarsi in complessi per chi vuole constatarle.

Ma sappiamo poco o nulla sulla sua attività teatrale svolta durante la seconda metà degli anni '20 a Broadway, prima di diventare per puro caso un attore di Hollywood. Si sa come è andata: recatosi a trovare un amico sul set, fu pregato di dare la replica a un'attrice che stava eseguendo un provino; conclusione: l'attrice fu rimandata a casa, mentre lui stipulò sul posto un vantaggioso contratto con la Paramount.

Tornando a Broadway, l'attore non doveva essere affatto male, se un critico ebbe l'ardire di paragonarlo al sommo John Barrymore. Del resto, saper recitare con la voce oltre che con il corpo, era una condizione indispensabile per emergere all'alba del film «sonoro e parlato». Per non parlare poi del suo trionfo nella «sophisticated comedy» («L'orribile verità», «Susanna», «Scandalo a Philadelphia», «La signora del venerdì»), come quei dialetti a mitraglia che avrebbero impensierito i più scaltri signori



Cary Grant con Sophia Loren in una foto d'archivio (Foto Ap)

della scena. E non è che — a nostra conoscenza — ci siano saggi approfonditi sulla sua attività cinematografica.

Si è sempre considerato Cary Grant un «dato di fatto», una realtà esistente e inoppugnabile, una manna piovuta dal cielo per registi decisi a fare bella figura, senza che egli ottenesse gran che in cambio, oltre all'assoluta disponibilità del pubblico ad accettarlo e averlo in eterna simpatia. E non parliamo soltanto di Oscar che gli sono stati sempre negati, per riceverne uno nel '70, quando da 4 anni aveva abbandonato il set, per occuparsi di una

industria di cosmetici: un premio dato alla carriera, com'è consueto in questi casi, a titolo di risarcimento per le dimenticanze passate.

Qui vale la pena di tirare le orecchie ai registi da lui beneficiati, che non hanno certo speso molte parole per cantarne le lodi. Valga per tutti l'esempio di Hitchcock che con lui ha realizzato alcuni dei suoi film di maggiore successo: «Il sospetto», «Notorius», «Caccia al ladro», e, per finire, «Intrigo internazionale», forse il suo capolavoro assoluto.

Ora, è vero che Hitchcock considerava gli attori alla stregua del bestiame, ma è anche vero che nelle 293 pagine della sua lunga intervista a Truffaut, qualche buona parola per alcuni attori — e soprattutto attrici — da lui diretti, la spende. Eppure Cary Grant — lo dice il regista stesso — è stato l'attore che ha reso possibile una delle più belle scene d'amore di tutta la filmografia hitchcockiana: quella del vagone letto con Eva Marie Saint in «Intrigo internazionale», girata oltretutto con la ginocchia piegata per rispecchiare lo «storyboard» dal quale l'autore non intendeva derogare.

E i critici? Beh, anch'essi non ci sembra si siano sprecati. Forse perché Cary Grant non fu mai un personaggio emblematico, come Clark Gable e Gary Cooper. Forse perché riusciva difficile classificarlo: inglese d'origine, e quindi, incline a una compostezza che, non si sa come, finiva per armonizzarsi senza contraddizioni con le sue enormi virtù acrobatiche acquisite nelle giovanili esibizioni circensi; tagliato su misura per ruoli leggeri, eppure capace in «Il sospetto» di interpretare un sia pur supposto criminale, dandola a intendere al più

smaliziato degli spettatori; «arbitro elegantissimo» e nel contempo, inascoltabile ad alcuna classe precisa; rubacuori e tuttavia lontano sia da ogni dongiovannismo che dai tipici furori latini (più oggetto che soggetto d'amore); indefinibile, insomma, e perciò inimitabile; in grado di agire su un terreno quasi sconfinato, se è vero che Chandler avrebbe visto in lui — e non in Bogart o in Mitchum — l'interprete ideale per il suo Marlowe.

Difficile prenderlo, questo Cary Grant, dire su di lui una parola definitiva, anche nel giorno della sua morte. L'unica conclusione che ci viene in mente, così a caldo, è che in Cary Grant traspariva soprattutto il piacere di recitare: recitare come giocare. Forse è lui l'attore che chiarisce meglio il doppio significato che gli inglesi attribuiscono nella loro lingua al verbo «to play». Forse per questo fu tra gli attori che attirarono la simpatia di diverse generazioni di spettatori, meritandosi il titolo del libro biografico che gli dedicò Pauline Kael: «L'uomo della città dei sogni».

La sua ultima apparizione in pubblico risale all'anno scorso, quando l'attore partecipò a uno show, a lui interamente dedicato, che ebbe luogo al «Civic Theatre» di Los Angeles.

In quell'occasione rispose con «humor» a una domanda sulla morte: «Quando penso alla fine, alla morte, sono due le cose che mi vengono in mente: se crederò imbarazzato o se, invece, lo farò discretamente». E con altrettanta ironia spiegò così il segreto della sua longevità: «Non fumo, non bevo, non seguo una dieta particolare, faccio tutto con moderazione, tranne... l'amore».

Callisto Cosulich

Non cresce il pubblico
dei «magnifici quattro»

Da vent'anni l'età media dei fans è di 18 anni

La felicità, per una ragazza di quindici anni, nata indifferente a Trapani o a Trieste, può essere rappresentata anche da un concerto dei Pooh. È l'unico gruppo italiano che scatena l'immaginario degli adolescenti in dimensioni paragonabili alle star anglosassoni. I loro dischi vengono religiosamente collezionati, passano di mano in mano con atteggiamento complice. Le loro foto, i loro poster colorano le pareti di stanze tutte uguali. I loro show dal vivo, colossali macchine di suoni, luci e fumi, sono attesi come appuntamenti importanti, ai quali non si può e non si deve mancare.

L'altra sera erano a Trieste, dopo un'assenza di molti anni, e hanno ritrovato parte del pubblico di ieri accanto a quello nuovo, di oggi. Almeno cinquemila persone hanno riempito come un uovo il Palasport di Chiabola. Hanno atteso l'inizio, hanno urlato quando si sono spente le luci, e poi hanno cantato in coro, hanno acceso centinaia di fiammelle, ostentando striscioni, dondolandosi a file alterne, scandendo «bra-vi-bra-vi».

Nella mente di chi adolescente non è più, un interrogativo si fa strada: che cosa rappresentano questi quattro giovanotti cresciuti, che ormai hanno fra i 34 (Red Canziani) e i 38 anni (Robi Facchini), l'unico membro originario della formazione, per ragazzi che potrebbero esser loro figli? Che molte fanno scattare, ormai da vent'anni, per ritrovarsi puntualmente in

sintonia con le giovani e giovanissime generazioni? Un sondaggio d'opinione commissionato dai Pooh stessi a un istituto specializzato ha stabilito che l'età media del loro pubblico è di 18 anni. Ma si è dimenticato di sottolineare che questo dato era valido anche dieci, quindici e vent'anni fa. Le canzoni dei Pooh sono quindi una costante nel gusto del giovane medio italiano da due decenni, nonostante i cambiamenti avvenuti, nella musica, nel costume e nelle abitudini, in questo periodo.

Il loro segreto? Cantano il quotidiano, le piccole grandi emozioni di tutti i giorni, il microcosmo dei sentimenti, e lo fanno con un linguaggio semplice. La loro è una poetica semplice, diremmo quasi divisibile dal ragazzo che vive nel casertano alle propagande estreme della grande metropoli, dalla ragazza di provincia ma anche da quella della buona borghesia cittadina. A Trapani come a Trieste.

E per quanto riguarda la musica, va detto che la ditta Pooh sa il fatto suo: melodia ma anche rock, gusto popolare all'italiana e impasti vocali d'impronta beatlesiana, tecnologia e semplicità, per uno show costruito sapientemente in un crescendo inarrestabile.

L'altra sera, a Trieste, lo spettacolo del loro ventennale ha riscosso un prevedibile, grandissimo successo. Le canzoni di ieri accanto a quelle di oggi, con un occhio di riguardo a quelle dell'ultimo album «Giorni infiniti». I medley di vecchi e indimenticabili successi. E in più, rispetto alle precedenti tournée, l'intelligente novità della sezione di fiati, guidata dal sassofonista triestino Claudio Pascoli, che si è guadagnato per motivi di campanile e di bravura, un applauso più lungo degli altri.

A primavera uscirà un album doppio, registrato dal vivo nel corso di questa tournée.

Carlo Muscatello

La ragazza di Trieste



Roma — Ornella Muti in una scena del film di Pasquale Festa Campanile «La ragazza di Trieste» in onda oggi su Retequattro

CON VOCE E FLAUTO A MONACO DI BAVIERA

La scontroza grazia
formato esportazione

L'Associazione Giuliani nel mondo ha organizzato, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Monaco di Baviera, una serata musicale intitolata «Trieste ha una scontroza grazia», spettacolo che fa seguito a quello presentato al Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste nel marzo scorso e successivamente proposto al Lyceum Romano dall'Associazione triestina e goriziana.

Artefice dell'antologia di poeti triestini e internazionali, musicisti e cantanti, è il compositore e chitarrista concittadino Giorgio Kriegisch, autore delle musiche e interprete vocale, che si avvale della collaborazione del flautista Stefano Casaccia che lo accompagna con otto tipi diversi di flauto dolce, dal soprano al basso, e traverso.

L'orchestrazione, che potremmo definire classica, e la voce ben modulata del Kriegisch, che passa dai toni morbidi, tenui a quelli aspri e icastici, conferiscono un fascino

non particolare a queste ballate dal sapore antico e insieme moderno, un genere nuovo di fronte al quale il pubblico di Monaco non è rimasto insensibile, ma ha offerto un crescendo di consensi.

La galleria degli autori è ampia e comprende nomi di risonanza universale (da Goethe a Neruda, da Leopardi a Petrarca); l'operazione artistica di Giorgio Kriegisch si basa sulla contaminazione di testi che contengono affinità contenutistiche ed espressive, e tenta di riallacciarsi alle origini della lirica occidentale, alla poesia cantata, al melos greco del genere monodico. (Fatte naturalmente le debite proporzioni).

Una larga parte del concerto era dedicata ai poeti triestini (da Saba a Giotto, dalla Pitagora a Cergoli); che rappresentavano il centro d'interesse della serata per i molti triestini presenti e il profondo legame culturale, oltre che affettivo, con la «scontroza grazia» della città d'origine.

Appuntamenti

Oggi

Una «lettura» di Ariella Reggio



di set di Vienna», di Carpi e di Faraguna, che sarà ripreso al Cristallo nella prossima primavera.

Longich - Borgonovo alla S.d.C.

Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il pianista Alexander Longich con la partecipazione di Pietro Borgonovo, solista di oboe, presenterà un programma interamente dedicato a Schumann: Klavierstücke op. 32, Tre Romanze op. 94, Adagio e Allegro in la bem. maggiore, Gesänge der Frühe op. 133 e Phantasietücke op. 73.

La storia a «Undicetrenta»

La storia, i suoi fatti e i suoi personaggi, è il tema di questa settimana di «Undicetrenta», la trasmissione radiofonica curata da Gabriella Brusch Guagnini, Bruno Damiani e Tullio Durigon che prende il via oggi. Ospite fisso sarà il prof. Fulvio Salimbeni dell'Università di Trieste.

Prolusione all'«Olandese volante»

Oggi alle ore 18.15 in punto nella sala Baronicchi di via Trento 8 il prof. Franco Serpa terrà la prolusione all'opera «Der fliegende Holländer» (L'olandese volante) attesa al teatro Verdi per domani in turno di abbonamento A/B.

Prolusione a «Finale di partita»

Oggi alle ore 18 al Circolo della cultura e delle arti in via S. Carlo 2 si terrà la prolusione allo spettacolo «Finale di partita» di Beckett che andrà in scena da domani al Politeama Rossetti con la regia di Luigi Squarzina e con Renato Rascel e Walter Chiari protagonisti. Parlerà il prof. Dario Calimani.

Dietologia ad «Altra frequenza»

Da oggi al 5 dicembre «Altra frequenza», programma radiofonico a cura di Mariandra Calacione e Roberta Zoldan, proporrà una serie di trasmissioni dedicate alla dietologia.

Domani

La più bella della regione

Domani alle 20.30 saranno ospiti di «Fantastico '86», la trasmissione condotta da Pippo Baudo su Raiuno, dodici tra le rappresentanti della manifestazione «La ragazza più bella d'Italia», tra le quali Pamela Calligaris scelta dal nostro giornale per il Friuli - Venezia Giulia.

Recital del pianista Daniel Rivera

Domani alle 20.30 alla casa di cultura di via Petronio 4 avrà luogo un recital del pianista argentino Daniel Rivera. In programma musiche di Liszt.

Demonologia a «Nazioni vicine»

La trasmissione di «Nazioni vicine» in onda domani alle 14 (a cura di Renzo Cigoi e Euro Metelli) sarà dedicata completamente alla demonologia e alle sue connessioni.

Fabio Concato a Pordenone

PORDENONE — Domani sera al teatro Verdi di Pordenone è in programma un concerto del cantante Fabio Concato.

Apocalisse di paura



Quello di C. Thomas Howell, è stato un debutto fortunato nel cinema hollywoodiano, grazie al padre, un famoso «stuntman», il quale è riuscito a convincere Steven Spielberg ad includerlo in «E.T. l'extraterrestre». Howell era uno dei ragazzini che prendono parte all'inseguimento in bicicletta. Poi un altro colpo di fortuna. Viene incluso nel cast di «I ragazzi della 56.a strada» di Coppola.

Alla sua terza prova, cioè allo scontro del diciotto anni, Howell è diventato coprotagonista di «The Hitcher» nel film «The Hitcher». La lunga strada della paura, diretto da un debuttante ricco di talento (visti i risultati del film) Robert Harmon.

La critica americana ha scritto che il personaggio cui ha dato vita Howell «è un ritratto sorprendentemente realistico per l'aggressività e le frustrazioni che dimostra di avere, in una vicenda condotta sul filo di una terrorizzante angoscia».

Come si è trovato nei panni di Jim Halsey che imprevedibilmente viene travolto da un ciclone di terrore?

È stata l'esperienza più dura mai vissuta prima da me. Immagino un ragazzo che ingenuamente offre un passaggio ad un autostoppista apparentemente tranquillo, il quale, poco dopo, senza una ragione, si comporta come un folle glaciale omicida. Tenti di immaginare il terrore che mi assale. Da quel momento incomincia una corsa infernale attraverso il deserto. Si instaura un duello, senza esclusione di colpi. Ma quello che più spaventa, è che il folle omicida sembra assumere, a mano a mano che si snoda la vicenda, le connotazioni del personaggio onirico. Diventa una figura-incubo, la coagulazione del male fatto uomo. I suoi massacrati non hanno mai una motivazione, egli sembra

essere la lunga mano della morte che ignora i sentimenti delle persone.

Come ha retto all'urto psicologico di tanta insensata malvagità?

Tento di liberarmi di questo mostro, ma non mi riesce perché lui ritorna inesorabilmente su di me.

Compagni in questa avventura sconvolgente sono stati Rutger Hauer, conosciuto in Italia per «Blade Runners» e la delicata debuttante Jennifer Jordan Leigh.

TRE APPUNTAMENTI IN SAN SILVESTRO

Musica da camera
di autori triestini

Autori triestini di musica da camera alla ribalta a partire da oggi con tre concerti a cadenza settimanale che si terranno tutti e tre nella Chiesa di San Silvestro e con il medesimo orario di inizio, alle 18.30. L'iniziativa è della Provincia di Trieste, assessorato alla Cultura, ed è realizzata in collaborazione con la sede regionale della Rai e della Cappella Civica di Trieste diretta da Marco Sofianopol.

I concerti di autori triestini che proponiamo quest'anno — ha spiegato l'assessore provinciale alla Cultura prof. Zorko Harej illustrando l'iniziativa — sono il risultato di una approfondita ricerca svolta nel campo della musica strumentale da camera. Vi saranno presentate alcune opere, scelte tra le più significative ed esemplificative ed illustrazione degli indirizzi, del livello artistico e della tecnica compositiva nei periodi trattati. L'indagine si aggiunge a quella attuata nel 1985, avvenuta per oggetto la musica vocale. Si spera di terminare la

ricerca nel 1987 completandola con spartiti di musica sinfonica. Trattasi esclusivamente di musica seria e dotta, come altri usa chiamarla. Un'iniziativa questa — ha concluso Harej — di rilevante importanza, essendo l'arte musicale una parte rilevante dell'intero patrimonio artistico culturale della nostra provincia».

Questo pomeriggio si terrà un concerto per pianoforte ed archi. In programma musiche di Bianchini, Barison, Cervellini, Visnovitz, Violino Massimo Belli e Paolo Rodda; viola Antonella Famularo; violoncello Franco Cabrio; pianoforte Viviana Muggia Zacutti.

Lunedì 8 dicembre, saranno eseguite composizioni pianistiche di Busoni, Russi, Zucchi, Visnovitz, Nordio. Al pianoforte Lorenzo Baldini.

Questa è la vita



Roma — Patrizia Rossetti impegnata in un'intervista estera per lo spettacolo televisivo «C'est la vie» in onda su Retequattro tutti i giorni alle 18.15. Il gioco, basato sui sondaggi di opinione, è presentato da Umberto Smalia (Ansa Foto)

incontri

a cura della SPE

L'enoteca

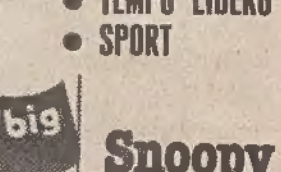
bere bene

è lieta di presentare il
NOVELLO DI TEROLDEGO
della Vini del Concilio
(Lagaria - Trento)
Ogni sera degustazione
per tutti gli estimatori

VIA IPPODROMO, 2/3 b - Tel. 390965

(comodo parcheggio)

«Tutto per Bere, ma Bene, ogni giorno»

PODOBNIK
BAMBINOOPICINA
VIA SALICI 1
TEL. 211090• SCUOLA
• TEMPO LIBERO
• SPORT

Snoopy



NEVAR S.r.l.

VIA MAIOLICA 15/B - TEL. 767277

(vicino al Mercato Coperto)

VASTO ASSORTIMENTO CASIO, SEIKO
E LE MIGLIORI MARCHE SVIZZERE

• GARANZIA E ASSISTENZA TECNICA SU
TUTTI I NOSTRI OROLOGI
• VASTA GAMMA OROLOGI DIGITALI A
PREZZI IMBATTIBILI

FORNITURA E VASTO ASSORTIMENTO
UTENSILERIE PER ORAFI E OROLOGIAILinea Gialla
VIA CORONEO 17 - TEL. 767034/5 - 734378Linea Gialla ricorda
le prossime iniziative

■ Relax al tepore di
PALMA DI MAJORCA
viaggi di 10, 17, 24 giorni
dal 19 dicembre, ogni venerdì
in autopullman.

Programmi presso tutte le migliori
Agenzie della Città

■ BUENOS AIRES - IGUAZÙ - RIO
Viaggio di Capodanno
Iscrizioni entro il 5 dicembre
■ Capodanno a Salisburgo
dal 30 dicembre al 2 gennaio

...
LINEA GIALLA per le Ferrovie, per gli Aerei, per la
Navigazione, per il Touring è l'Agenzia Viaggi di Trieste

Calde coperte
soffici piumini
e tanti articoli da regalo.

monti

VIA S. SPIRIDIONE 5

TEL. 68280



VIDEOCLIP

VIA FOSCHIATTI 4/C - TEL. 774861
• SERVIZI
• NOLEGGIO E VENDITA
VIDEOREGISTRATORI
E VIDEOCASSETTE
ESCLUSIVO!!!
NOLEGGIO
E CONSEGNA
A DOMICILIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono, 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7-8-9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466-30482 - 664721 - **PALESTRA:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno accettati annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

3 Impiego e lavoro

Richieste
ESEGUI il sabato struttura a famiglie private. Tel. 659206.
23ENNE esperienza triennale mansioni ufficio e macchine elettroniche cerca lavoro anche part-time. Telefono 353022.

4 Impiego e lavoro

Offerte
CERCASI giovane dinamico, volenteroso, disposto viaggiare. Tedesco scritto parlato. Titolo preferenziale conoscenza francese-inglese ed esperienze commerciali precedenti. Rispondere in tedesco a casella postale 134074 Monfalcone.
CERCASI insegnante per balli da sala. Scrivere a casella postale 134074 Monfalcone.
CONCESSIONARIA multinazionale prodotti ufficio e personal computer cerca per assunzione immediata ragioniere o perito aziendale. Richiede perfetta dattilo, contabilità, partita doppia, fatturazione, esperienza, iscrizione lista collocamento, età max anni 28. Scrivere a casella n. 3/L. P. 134074 Trieste.
DITTA Monfalcone cerca ragazzo con furgoncino per consegna a domicilio Trieste e provincia. Telefonare 0481/46923.

GERENTE per negozio alimentari cerca. Richiedesi esperienza documentabile e iscrizione Rec. Telefonare al 422763 oppure al 726096. 6195/4

6 Lavoro a domicilio

Artigianato
A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti telefonare 811344. 6102/6
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, telefonare 811344. 6102/6
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitti, cantine. 414244.
A.A. LEVIGATURA verniciatura, posa battiscopa. Bezi, tel. 329120. T.A. 380/6
A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 771032.
ANTENNE televisive private, nazionali, specializzati installazione, riparano impianti singoli, centrali, mini sistemi, preventivi gratuiti. Riparazione immediata in colori, garanzia 3 mesi 763345.
NUOVO riscaldamento economico facile installazione tel. 421274.
SPECIALISTA CATTARUZZA TINGE con garanzia mantelli pelle, montoni, salotti pelle, pareti rivestite in pelle, retelle, borsette, stivali ecc. 775748, Giulia 13. 65399/6

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE sistema 36 Ibm seminuovo con/ senza programmi offerti. Telefonare 0481/20193. 237/9

11 Mobili e pianoforti

MOBILI soprammobili, lampade, tappeti, biancheria della nonna, acquasanto FRANCO e MARIANNA VERGHI. Rapidità contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 305709, abitazione 941093. 6201/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

13 Alimentari

BUON Natale Di Be Ma. Cassette di vini, liquori, spumanti, favolosi cestini, confezioni regalo personalizzate, panettoni a prezzi mai visti chiaramente pubblicati sul nostro listino che vi recapitano gratuitamente. A una semplice vostra telefonata un'organizzazione ultratrasparente vi solleva da ogni problema facendovi risparmiare. 6189/13
DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio sino al 13 dicembre Coca Cola, Fanta 1,5 1,50, Fanta Kronen 1,2 var 700, Canel Bosch Magnum 2,500, Cartize 4,950, 2 etti cioccolatini 2,750, 1 etto Schar 690, panettone pandoro Melegatti Bistefani 1 kg 9,900, Scotch whisky McArthur 4,750, Cluny 5 a 5,750, Cuore 3,750, Dante Bertoli 4,350, Sasso 4,750 in via Canova 9, Commerciale 27, Pagliarici 2 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 728215. 6189/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Enaut, via F. Severo 65, tel. 54089. Fiat nuove: Mercedes 190 E 200 E 250 D. Protote Leasing rateazioni: 200 E ABS 85, 127 81, Ritmo 81, Panda 30 82, Giulietta 1.8 82, Giulietta 1.6 82, Alfaud 82, R 3 Alpine 1600 82, A112 79, Ritmo 50 CL 82, Golf Cabrio 1100 GL 80, Duetto 1600 81, 126 73, Porsche 924 78, 131 TC Super 80, Golf GTI 1600 84 85, R3 TSE 82, Giulietta 1800 82, Ritmo Cabriolet 84, Giulietta 2000 84, Vespa PK 125 83, Yamaha 350 XT 86, Cagiva Elefant 125 84. AUTOCAS SIONI via Romagnà 6, 040/61126 SABATO APERTO. 050305/14
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-74952. 6133/14
A112 Elite 1981, Alfetta GTV 1900, Peugeot 104 5 porte 1980, R 5 1978, Ritmo 65 1979, Citroën Pallas 1300 1981, 127 Sport 1978, Ritmo Diesel 1981, Alpina la Concessionaria Seat, tel. 226600. 6147/14
ALL'AUTOSALONE Catullo in via Fabio Severo 52 le super occasioni della settimana: Ritmo 5 porte 1100 E.S. 1984, Fiat 128 1977, Fiat Regata ES 1300 1985, Abarth A112 1983, Opel Corsa 1985. Vendita rateale fino 80 mesi. 314
ACQUISTO ALFA GTV Bertone Zagato Lancia Abarth 12 m. Tel. 947138. 65345/4
ALLA Concessionaria Audi Volkswagen Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52 le super occasioni: Polo 1982, Golf 1100 1978, 1980, 1980 5 porte 1980, Scirocco 1960 1979, Maggiorino 1978, Audi 80 GLS 1600 1980. Vendita rateale fino 80 mesi. Tel. 568331. 314

QUESTA SETTIMANA

il Mondo

SUPPLEMENTO SPECIALE I migliori investimenti del 1987

CASSE DI RISPARMIO Chi sono i nuovi amministratori

BORSA alla ribalta i giovani leoni della borsa e dei borsini

il Mondo La tua economia, la grande economia

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

CERVIGNANO miniappartamento elegantemente arredato a mezza ubicazione affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 1/19
IL CAMINETTO via Roma 13, affitta non residenti zona Brigata Casale appartamenti in villa varie metrature arredati. Tel. 69425. 6180/19
IL CAMINETTO via Roma 13, affitta Domio non residenti soggiorno stanza servizi arredato. Tel. 69425. 6180/19

15 Roulotte nautica, sport

COMET 1000, Grand Solei 39' usati, Grand Solei 343 nuovo a prezzo di lancio. Telefonare 040/772816. 65392/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA singola uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 6229/17

18 Appartamenti e locali

CONIUGI cercano in affitto 2 camere cucina compensando anticipando. Tel. 631793. 6224/18

20 Capitali Aziende

AZIENDE e privati procuriamo ai finanziamenti prestiti. Telefonare Trieste 62998. 6110/20
ACCESSORI e ricambi automoto in zona forte passaggio vendesi licenza arredamento avviamento muri 40.000.000 più inventario. ALABARDA 76882. 6190/20
ISCRITTO al Rec tab. VIII esaminere proposte gestione supermercati a Ts - Go - Ud - Ve - Pd e province. Offresi eventualmente anche come preposto. Scrivere a casella n. 27/1. Pubblied 34100 Trieste. 65080/20
MUTUI immobiliari in 10 giorni 1° - 2° anche a protestati. Tel. 64100 mattina. 6213/20

22 Case, ville, terreni

Vendite

CIESSEMME convenzionata Iva 2% mutuo agevolato 50.000.000 accessoriatissimo zona servita. Tel. 731383. 15/22
CIESSEMME parzialmente ristrutturato panoramico 3 stanze cucina servizi separati 42.000.000. Tel. 731383. 15/22
CIESSEMME parzialmente ristrutturato panoramico 3 stanze cucina servizi separati 42.000.000. Tel. 731383. 15/22
CIESSEMME Altura panoramico 2 letto saloncino terrazza 2 agni cucina soffitta 82.000.000. Tel. 731383. 15/22
CIESSEMME Svevo 2 letto soggiorno cucinetta bagno poggolo cantina perfetto 59.000.000. Tel. 731383. 15/22
IMMOBILIARE CIVICA vende BROLLETO 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore 47.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6154/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona REVOLTELLA panoramico, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore 47.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6154/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villa padronale, OPICINA 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6154/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona PICCARDI 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, cantina, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6154/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona GIARDINO PUBBLICO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6154/22
MANSARDA Giulia 2 camere cucina bagno v.p. autoriscaldamento vendo. Tel. 631793. 6224/22

21 Case, ville, terreni

Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento zona San Giacomo 30.000.000. Telef. 631793. 6224/21
ACQUISTO contanti seminuovo appartamento 60 mq ammezzato. Tel. 631793. 6224/21
PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, zona S. Vito pagamento contanti telefonare 949211. 6153/21

25 Animali

VENDONSI gattini persiani azzurri alta genealogia con pedigree. 0481/75756. 588/25

26 Matrimoniali

TANDEM: il sistema più serio moderno a tutto per trovare il partner ideale. Trieste telefonare 0481/75756. 588/25

27 Diversi

ANZIANI: la Terza età in serenità nella casa di riposo "Alfredo Chavien" che offre assistenza completa, tutti i confort e menu a scelta. Tel. 630179. 6114/27
MYRA cartomante, astrologa, legge nelle carte, fa oroscopi, riceve per appuntamento. Tel. 308015. 65309/27

25 Animali

VENDONSI gattini persiani azzurri alta genealogia con pedigree. 0481/75756. 588/25

26 Matrimoniali

TANDEM: il sistema più serio moderno a tutto per trovare il partner ideale. Trieste telefonare 0481/75756. 588/25

27 Diversi

ANZIANI: la Terza età in serenità nella casa di riposo "Alfredo Chavien" che offre assistenza completa, tutti i confort e menu a scelta. Tel. 630179. 6114/27
MYRA cartomante, astrologa, legge nelle carte, fa oroscopi, riceve per appuntamento. Tel. 308015. 65309/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
4.28 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (9)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); e il cl. Zagabria - Venezia; e il cl. Zagabria, Budapest - Roma)
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (1)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.) (cuccette II cl. per Siracusa (5)).

16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (5) (3)
18.42 L Portogruaro
19.38 Ex Sempion Express - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L. - Milano C.
21.30 D Venezia S.L. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
17.53 R Udine - Venezia S.L. (P) (1) (*)
17.